



Resoconto Intermedio
al 31 marzo 2024

Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. Previsioni e stime sono in genere identificate da espressioni come "è possibile," "si dovrebbe," "si prevede," "ci si attende," "si stima," "si ritiene," "si intende," "si progetta," "obiettivo" oppure dall'uso negativo di queste espressioni o da altre varianti di tali espressioni oppure dall'uso di terminologia comparabile. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura di Intesa Sanpaolo e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri nei mercati in cui Intesa Sanpaolo opera o intende operare.

A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali informazioni di carattere previsionale come previsione di risultati effettivi. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente (ed essere più negativi di) da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione di Intesa Sanpaolo alla data di approvazione del presente documento. Intesa Sanpaolo non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili. Tutte le previsioni e le stime successive, scritte ed orali, attribuibili a Intesa Sanpaolo o a persone che agiscono per conto della stessa sono espressamente qualificate, nella loro interezza, da queste dichiarazioni cautelative.

Resoconto intermedio al 31 marzo 2024

Sommario

Il Gruppo Intesa Sanpaolo	7
Cariche sociali	11
Introduzione	13
Il primo trimestre del 2024 in sintesi	
Dati economici e Indicatori Alternativi di Performance	16
Dati patrimoniali e Indicatori Alternativi di Performance	18
Indicatori Alternativi di Performance e altri indicatori	19
Il primo trimestre del 2024	22
Prospetti contabili consolidati	31
Relazione sull'andamento della gestione	
I risultati economici	41
Gli aggregati patrimoniali	57
I risultati per settori di attività	73
Il presidio dei rischi	89
Politiche contabili	
Criteri di redazione del resoconto	113
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	117
Allegati	119
Contatti	137
Calendario finanziario	141

IL GRUPPO INTESA SANPAOLO



Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza in Italia

Banche

INTESA  SANPAOLO



NORD OVEST

Filiali

1.062

NORD EST

Filiali

698

CENTRO

Filiali

714

SUD

Filiali

623

ISOLE

Filiali

213

Dati al 31 marzo 2024

Società Prodotto¹



Bancassicurazione e Fondi Pensione

Credito al Consumo²



Asset Management

Servizi Fiduciari

¹ Le attività di Factoring e Leasing sono svolte direttamente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

² Le attività di Credito al consumo sono svolte anche direttamente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza internazionale

Banche, Filiali e Uffici di Rappresentanza



ALEXBANK | بنك الإسكندرية

BANCA INTESA

BANCA INTESA
Beograd

CIB BANK

EXIMBANK

INTESA SANPAOLO BANK
Albania

INTESA SANPAOLO BANK LUXEMBOURG

INTESA SANPAOLO BANK
Romania

INTESA SANPAOLO BANK
Slovenia

INTESA SANPAOLO BANKA
Bosna i Hercegovina

INTESA SANPAOLO BANK IRELAND

INTESA SANPAOLO BRASIL SA

INTESA SANPAOLO WEALTH MANAGEMENT
Luxembourg

PRAVEX BANK

PRIVREDNA BANKA ZAGREB

REYL
INTESA SANPAOLO

VUB BANKA

AMERICA	
Filiali	Uffici di Rappresentanza
New York	Washington D.C.

Paese	Controllate	Filiali
Brasile	Intesa Sanpaolo Brasil	1

AUSTRALIA/OCEANIA	
Filiali	
Sydney	

ASIA	
Filiali	Uffici di Rappresentanza
Abu Dhabi	Beirut
Doha	Ho Chi Minh City
Dubai	Jakarta
Hong Kong	Mumbai
Shanghai	Pechino
Singapore	Seoul
Tokyo	

EUROPA	
Filiali	Uffici di Rappresentanza
Amsterdam	Bruxelles*
Francoforte	
Istanbul	
Londra	
Madrid	
Parigi	
Varsavia	



Paese	Controllate	Filiali
Albania	Intesa Sanpaolo Bank Albania	35
Belgio	Intesa Sanpaolo Wealth Management	2
Bosnia - Erzegovina	Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina	43
Croazia	Privredna Banka Zagreb	141
Federazione Russa	Banca Intesa	27
Irlanda	Intesa Sanpaolo Bank Ireland	1
Lussemburgo	Intesa Sanpaolo Wealth Management Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg	1
Moldavia	Eximbank	17
Repubblica Ceca	VUB Banka	1
Romania	Intesa Sanpaolo Bank Romania	34
Serbia	Banca Intesa Beograd	142
Slovacchia	VUB Banka	156
Slovenia	Intesa Sanpaolo Bank	40
Svizzera	Reyl Intesa Sanpaolo	3
Ucraina	Pravex Bank	40
Ungheria	CIB Bank	60

AFRICA			
Uffici di Rappresentanza	Paese	Controllate	Filiali
Il Cairo	Egitto	Bank of Alexandria	173

Dati al 31 marzo 2024
* European Regulatory & Public Affairs

Società Prodotto

EURIZON
ASSET MANAGEMENT

FIDEURAM
ASSET MANAGEMENT IRELAND

INTESA INVEST
Beograd

INTESA SANPAOLO VITA

意才
YI TSAI

Wealth Management

CIB LEASING

INTESA LEASING
Beograd

PBZ LEASING

VUB OPERATING LEASING

Leasing

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Gian Maria GROS-PIETRO
Vice Presidente	Paolo Andrea COLOMBO
Consigliere delegato e Chief Executive Officer	Carlo MESSINA ^(a)
Consiglieri	Franco CERUTI Roberto FRANCHINI ^(*) Anna GATTI Liana LOGIURATO Maria MAZZARELLA Fabrizio MOSCA ^(*) Milena Teresa MOTTA ^(*) Luciano NEBBIA Bruno Maria PARIGI Bruno PICCA Alberto Maria PISANI ^(**) Livia POMODORO Maria Alessandra STEFANELLI Paola TAGLIAVINI Daniele ZAMBONI Maria Cristina ZOPPO ^(*)

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Elisabetta STEGHER

Società di Revisione

EY S.p.A.

(a) Direttore Generale
(*) Componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione
(**) Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Introduzione

Come noto, il D.Lgs. 25 del 15 febbraio 2016, che ha recepito la Direttiva Transparency (2013/50/UE), ha eliminato l'obbligo di pubblicazione dei resoconti intermedi sulla gestione ed ha attribuito alla Consob la facoltà di prevedere eventuali obblighi informativi aggiuntivi rispetto al bilancio annuale e semestrale. La Consob, sulla base della delega regolamentare contenuta in tale decreto, con Delibera n. 19770 del 26 ottobre 2016 ha apportato modifiche al Regolamento Emittenti, applicate a decorrere dal 2 gennaio 2017. L'articolo 82-ter ha riconosciuto alle società quotate la facoltà di scegliere se pubblicare o meno informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, indicando criteri e principi applicativi cui attenersi.

Intesa Sanpaolo, nel comunicare al mercato il calendario finanziario 2024, ha confermato, ai sensi dell'articolo 65-bis e del citato articolo 82-ter del Regolamento Emittenti, la scelta di pubblicare su base volontaria informazioni finanziarie periodiche aggiuntive rispetto alla relazione finanziaria annuale e semestrale, riferite al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, che prevedono – per quanto riguarda i relativi elementi informativi – la redazione di resoconti intermedi sulla gestione approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Come più specificamente indicato nel capitolo “Criteri di redazione del resoconto”, il Resoconto intermedio al 31 marzo 2024 è redatto in forma consolidata con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (IFRS – IC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Resoconto è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – redatti ai sensi della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia 8° aggiornamento del 17 novembre 2022 – dalle Politiche contabili nonché da una Relazione sull'andamento della gestione, ed è corredato da informazioni sugli eventi importanti che si sono verificati nel periodo in esame e sui principali rischi ed incertezze. Il documento contiene informazioni finanziarie estratte dai prospetti contabili o riconducibili agli stessi ed altre informazioni – quali, a titolo esemplificativo, i dati inerenti all'evoluzione trimestrale e taluni Indicatori Alternativi di Performance – non direttamente riconducibili ai prospetti contabili. Si rinvia al capitolo “Indicatori Alternativi di Performance” della Relazione sull'andamento della gestione che accompagna il Bilancio consolidato 2023 per una definizione degli stessi e delle relative modalità di calcolo confermando che, con specifico riferimento al conflitto militare fra Russia e Ucraina, in coerenza con le indicazioni ESMA non sono stati introdotti nuovi indicatori né sono state apportate modifiche agli indicatori utilizzati.

A supporto dei commenti sui risultati del periodo vengono presentati e illustrati schemi di conto economico e di stato patrimoniale consolidati riclassificati.

Negli schemi riclassificati, i dati sono normalmente riesposti, ove necessario e se materiali, per consentire raffronti più immediati. In particolare, gli importi vengono resi il più possibile omogenei con riferimento ai diversi periodi rappresentati, soprattutto in relazione alle eventuali variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassificazioni effettuate rispetto agli schemi contabili stabiliti dalla Circolare 262 della Banca d'Italia vengono forniti con distinti prospetti di raccordo pubblicati tra gli allegati del presente fascicolo, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Si segnala che nel presente Resoconto non si sono rese necessarie riesposizioni: i dati presentati per il raffronto non hanno pertanto subito modifiche rispetto a quelli tempo per tempo pubblicati nel corso del 2023.

I prospetti contabili consolidati¹ sono sottoposti a revisione contabile limitata da parte della società di revisione EY S.p.A. ai soli fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'articolo 26, paragrafo 2, del Regolamento dell'Unione Europea n. 575/2013 e dalla Decisione della Banca Centrale Europea n. 2015/656.

¹ Stato patrimoniale consolidato, Conto economico consolidato, Prospetto della redditività consolidata complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e relative Politiche contabili.

Il primo trimestre
del 2024 in sintesi

Dati economici e Indicatori Alternativi di Performance^(°)

Dati economici consolidati (milioni di euro)		variazioni	
		assolute	%
Interessi netti		678	20,8
Commissioni nette		135	6,3
Risultato dell'attività assicurativa		58	14,6
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value		-183	-69,8
Proventi operativi netti		675	11,1
Costi operativi		34	1,3
Risultato della gestione operativa		641	18,2
Rettifiche di valore nette su crediti		47	24,9
Risultato netto		345	17,6

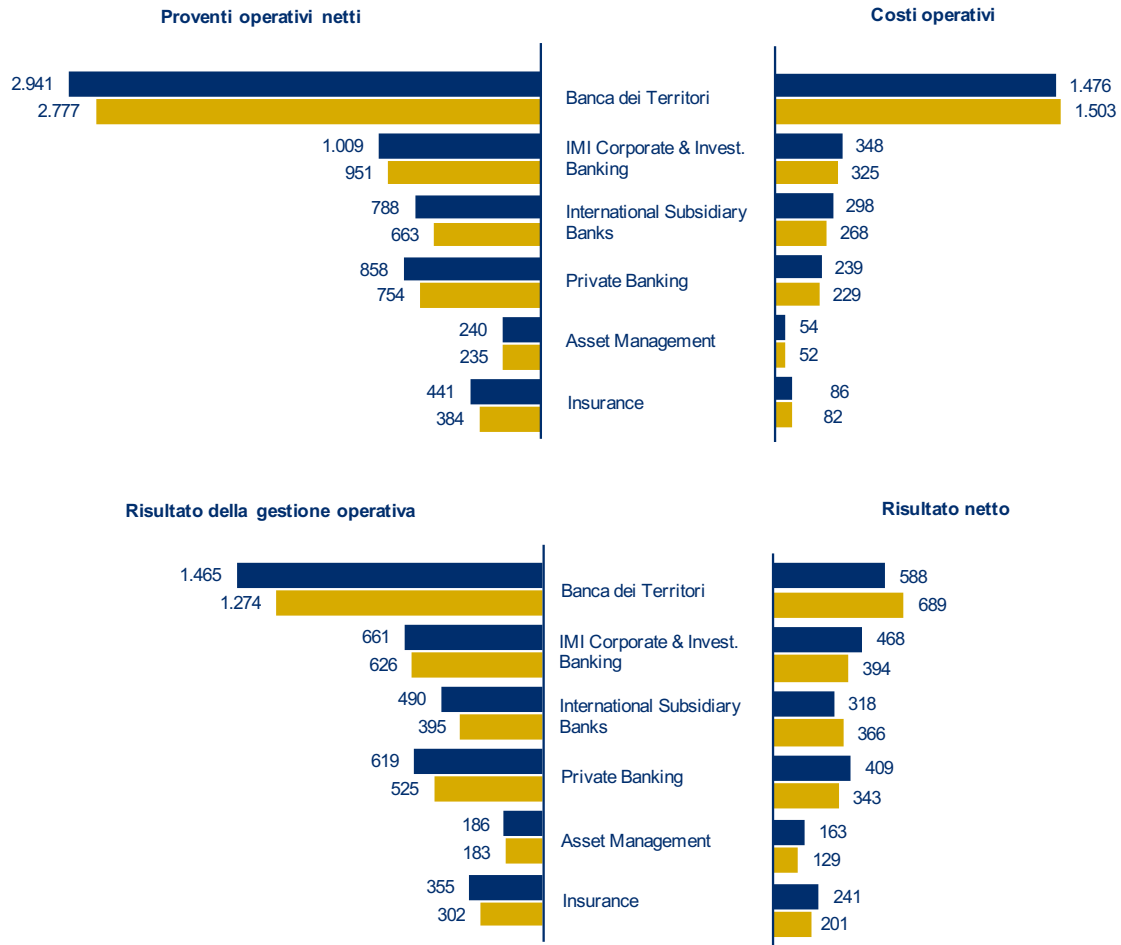
Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

31.03.2024
31.03.2023



^(°) Per più dettagliate informazioni circa gli Indicatori Alternativi di Performance si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sull'andamento della gestione del Bilancio 2023.

Principali dati economici per settori di attività (*) (milioni di euro)



(*) Escluso il Centro di Governo

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo. Per ulteriori dettagli si rimanda al Capitolo "I risultati per settori di attività".

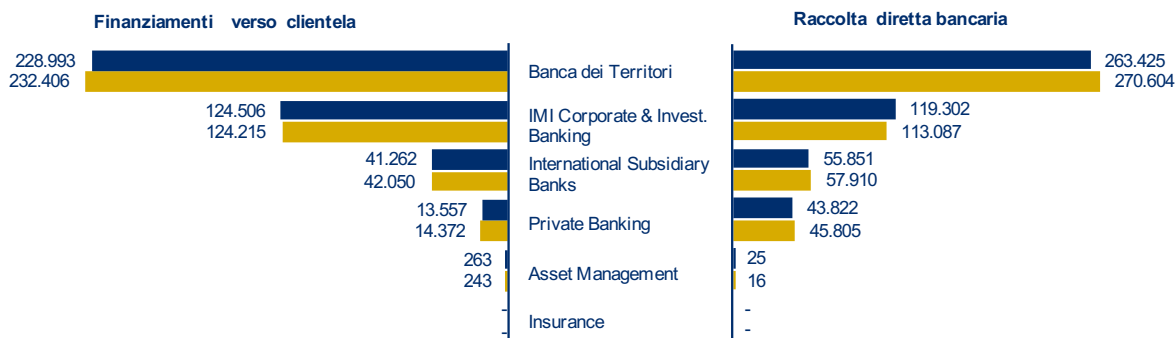
31.03.2024
31.03.2023



Dati patrimoniali e Indicatori Alternativi di Performance^(°)

Dati patrimoniali consolidati (milioni di euro)		variazioni assolute %	
Attività finanziarie	181.762 169.707	12.055	7,1
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione	174.198 173.858	340	0,2
Finanziamenti verso clientela	423.254 429.540	-6.286	-1,5
Totale attività	931.596 963.570	-31.974	-3,3
Raccolta diretta bancaria	575.926 576.136	-210	-
Raccolta diretta assicurativa	173.776 172.746	1.030	0,6
Raccolta indiretta:	750.003 722.194	27.809	3,9
di cui: Risparmio gestito	453.319 444.031	9.288	2,1
Patrimonio netto	65.804 63.963	1.841	2,9
Finanziamenti verso clientela / Raccolta diretta bancaria (%) (Loan to deposit ratio)	73,5% 74,6%		

Principali dati patrimoniali per settori di attività (*) (milioni di euro)



(*) Escluso il Centro di Governo

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

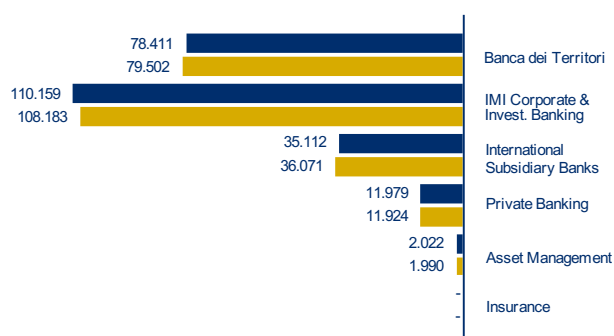
31.03.2024
31.12.2023

(°) Per più dettagliate informazioni circa gli Indicatori Alternativi di Performance si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sull'andamento della gestione del Bilancio 2023.

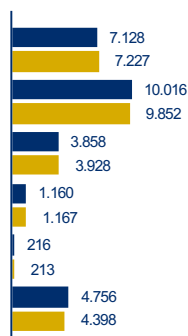
Indicatori Alternativi di Performance e altri indicatori^(°)

Coefficienti patrimoniali consolidati (%)	
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari/Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 ratio)	13,3 13,7
Capitale di Classe 1 (TIER 1)/ Attività di rischio ponderate	15,9 16,3
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate	18,9 19,2
Attività di rischio ponderate (milioni di euro)	303.233 302.110
Capitali assorbiti (milioni di euro)	30.842 30.474

Attività di rischio ponderate per settori di attività (*)
(milioni di euro)



Capitali assorbiti per settori di attività (*)
(milioni di euro)



(*) Escluso il Centro di Governo

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

31.03.2024
31.12.2023

(°) Per più dettagliate informazioni circa gli Indicatori Alternativi di Performance si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sull'andamento della gestione del Bilancio 2023.

Indicatori di redditività consolidati (%)

Cost / Income	38,2	41,9
Risultato netto / Patrimonio netto (ROE) ^(a)	17,4	14,9
Risultato netto / Totale Attività (ROA) ^(b)	1,0	0,8

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(a) Risultato netto rapportato al patrimonio netto di fine periodo. Il patrimonio netto non include gli strumenti di capitale AT1, l'utile di periodo e i dividendi e la beneficenza in distribuzione nel mese di maggio. Il dato di periodo è stato annualizzato. Il dato di raffronto non viene riesposto.

(b) Risultato netto rapportato al totale dell'Attivo di fine periodo. Il dato di periodo è stato annualizzato. Il dato di raffronto non viene riesposto.

31.03.2024



31.03.2023



Utile per azione (euro)	
Utile base per azione (basic EPS) ^(c)	0,13 0,10
Utile diluito per azione (diluted EPS) ^(d)	0,13 0,10
Indicatori di rischio consolidati (%)	
Sofferenze nette / Finanziamenti verso clientela	0,2 0,2
Crediti deteriorati netti / Finanziamenti verso clientela	1,2 1,2
Rettifiche di valore accumulate su sofferenze / Sofferenze lorde con clientela	73,0 72,4
Rettifiche di valore accumulate su crediti deteriorati lordi / Crediti deteriorati lordi con clientela	50,7 49,8
Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione. (c) Risultato netto attribuibile agli azionisti rapportato al numero medio ponderato delle azioni in circolazione, calcolato escludendo le azioni proprie in portafoglio. Il capitale sociale di Intesa Sanpaolo è interamente rappresentato da azioni ordinarie. (d) L'utile diluito è calcolato tenendo conto di eventuali future emissioni di nuove azioni ordinarie ed escludendo le azioni proprie in portafoglio.	

Struttura operativa	31.03.2024	31.12.2023	variazioni assolute
Numero dei dipendenti (e)	93.910	94.368	-458
Italia	71.422	71.946	-524
Esteri	22.488	22.422	66
Numero dei consulenti finanziari	5.814	5.761	53
Numero degli sportelli bancari (f)	4.244	4.259	-15
Italia	3.310	3.323	-13
Esteri	934	936	-2

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(e) L'organico indicato si riferisce al numero puntuale dei dipendenti a fine periodo conteggiando anche i part time come pari a 1 unità.

(f) Il dato comprende le Filiali Retail/Exclusive, le Filiali Terzo Settore, le Filiali Agribusiness, i Centri Imprese e i Centri Corporate.

31.03.2024	
31.03.2023 (Dati economici)	
31.12.2023 (Dati patrimoniali)	

Il primo trimestre del 2024

L'andamento dell'economia

Nei primi mesi del 2024, dalle indagini congiunturali sono emersi segnali di accelerazione dell'attività economica globale e del commercio internazionale, in un contesto di raffreddamento delle tensioni inflazionistiche. Le aspettative di allentamento delle politiche monetarie si sono fatte meno aggressive, in particolare negli Stati Uniti. Di fronte a una crescita economica superiore alle attese e a una significativa vischiosità dell'inflazione, la Federal Reserve ha lasciato i tassi ufficiali invariati al 5,25-5,50%, pur continuando a segnalare che si aspetta di poterli ridurre nel corso dell'anno. Il conflitto in Medio Oriente ha avuto ripercussioni limitate sull'economia globale, continuando nondimeno a rappresentare un importante fattore di incertezza. Il prezzo del petrolio è salito quasi costantemente nel corso del trimestre, annullando il calo di fine 2023.

Nell'area dell'euro, l'attività economica è rimasta pressoché stagnante. Tuttavia, si è registrato un miglioramento delle aspettative nelle indagini congiunturali, nonché segnali di stabilizzazione dell'attività manifatturiera; inoltre, la stima flash ha mostrato una crescita del PIL nel primo trimestre (+0,3% rispetto al quarto trimestre 2023). Le attese sull'andamento futuro della produzione restano molto negative nel settore delle costruzioni, più sensibile alle condizioni finanziarie. Il tasso di disoccupazione resta stabile sui minimi (6,5% in febbraio), riflesso di un mercato del lavoro dove la scarsità di manodopera contrasta gli effetti della mancata crescita del PIL. L'inflazione è ulteriormente calata al 2,4% in marzo; anche la misura senza alimentari freschi ed energia è scesa marcatamente, al 3,1%.

In Italia, la produzione industriale si è ulteriormente contratta nel primo bimestre del 2024, ma dalle indagini congiunturali di marzo sono emersi segnali di ripresa. La stima flash di crescita del PIL è stata superiore alle attese (+0,3% nel primo trimestre 2024 rispetto al trimestre precedente). L'attività edile è ancora gonfiata dagli incentivi agli interventi di riqualificazione degli immobili, che si sono riflessi in un clima di fiducia del settore superiore alla media storica. Nei servizi, le indagini congiunturali hanno registrato un miglioramento nel periodo gennaio-marzo, confermato (limitatamente al mese di gennaio) anche dai dati di fatturato. Il tasso di disoccupazione, pur risalito al 7,5% in febbraio, è associato a tassi di occupazione elevati e a una crescita degli occupati ancora sostenuta. L'inflazione (1,2% in marzo) è stata bassa e inferiore alla media dell'area euro.

La Banca Centrale Europea ha sinora lasciato invariata la politica monetaria: il tasso sui depositi è stato confermato al 4,0%. La riduzione dell'eccesso di riserve è proseguita anche nel primo trimestre: il portafoglio di titoli APP (Asset Purchase Programme) è stato ulteriormente ridotto mediante il mancato reinvestimento delle scadenze, mentre il rimborso delle TLTRO III non è stato compensato dall'aumento della domanda di liquidità alle aste ordinarie. Il 13 marzo 2024, nell'ambito della revisione del quadro operativo della politica monetaria, la Banca Centrale Europea ha annunciato che dal 18 settembre 2024 il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento sarà fissato 15 punti base sopra il tasso sui depositi, invece degli attuali 50 punti base.

Nel corso del primo trimestre 2024, si è osservato un netto ridimensionamento delle attese di taglio dei tassi ufficiali, che si è riflesso in un aumento dei rendimenti a medio e lungo termine dei titoli di stato rispetto ai minimi di fine 2023. Tale movimento è stato marcato per il debito americano, ma si è manifestato anche sui mercati europei: il rendimento del Bund decennale ha visto un incremento di 37 punti base fra il 29 dicembre e il 28 marzo. Sul debito italiano, la pressione al rialzo è stata compensata da una riduzione dei premi per il rischio: lo spread BTP-Bund decennale è calato di 28 punti base nello stesso periodo, a 137. L'aumento dei differenziali di tasso fra Stati Uniti ed Eurozona si è accompagnato a un rafforzamento del dollaro sui mercati valutari.

Sul mercato bancario italiano, i prestiti hanno continuato a ridursi, per effetto del calo della domanda di credito e delle condizioni finanziarie restrittive, con conseguente ricorso all'autofinanziamento e rinvio degli investimenti da parte delle imprese. Per i prestiti alle società non finanziarie, il calo è stato più contenuto rispetto ai minimi del secondo semestre 2023. Lo stock di mutui alle famiglie si è ridotto marginalmente anno su anno. La flessione delle nuove erogazioni di finanziamenti per l'acquisto di abitazioni è proseguita a un ritmo meno intenso rispetto al 2023. Da gennaio, i segni di inversione di tendenza dei tassi sui nuovi prestiti si sono fatti più diffusi. Le maggiori riduzioni dei tassi hanno interessato i mutui a tasso fisso per le famiglie e i prestiti superiori a 1 milione erogati alle imprese.

Il ciclo negativo dei depositi bancari ha mostrato un miglioramento, con la progressiva attenuazione del calo dal -3% di fine 2023 a una variazione annua prossima allo zero a marzo. In particolare, da gennaio i depositi delle imprese sono risultati di nuovo in crescita, a un ritmo del 4,9% anno su anno nel trimestre. È proseguito lo spostamento dei risparmi dai conti correnti ai depositi a tempo, i primi ancora complessivamente in riduzione, i secondi in crescita a un ritmo a due cifre, favoriti da una remunerazione più elevata. Nel trimestre, anche i tassi sui nuovi depositi a tempo hanno iniziato a ridursi, mentre i tassi sui conti correnti sono rimasti vischiosi, su una media dello 0,55%.

Per effetto della riallocazione in atto nei portafogli dei risparmiatori italiani verso i titoli di stato domestici, i titoli di debito in custodia presso le banche si sono confermati in forte crescita. Diversamente, l'industria del risparmio gestito ha continuato a risentire del contesto di tassi più alti, riportando ulteriori deflussi dai fondi comuni nel primo bimestre, in parte controbilanciati dal proseguimento delle sottoscrizioni di fondi obbligazionari. Un miglioramento si è osservato a marzo, con il ritorno in positivo della raccolta netta mensile del comparto dei fondi, trainato dalla categoria degli obbligazionari. Da inizio anno, la nuova produzione delle assicurazioni vita è risultata di nuovo in crescita.

I risultati a livello consolidato di Intesa Sanpaolo

Il conto economico consolidato del primo trimestre 2024 si è chiuso con un *utile netto* di 2.301 milioni, in aumento del 17,6% rispetto ai 1.956 milioni realizzati nel medesimo periodo del 2023 e del 43,6% rispetto ai 1.602 milioni del quarto trimestre 2023.

Il progresso è stato determinato dalla favorevole evoluzione della gestione operativa, in particolare dal lato dei ricavi.

I *proventi operativi netti* sono saliti a 6.732 milioni confermando il loro trend positivo sia su base annua (+675 milioni; +11,1% nel confronto con il primo trimestre del 2023) che trimestrale (+359 milioni; +5,6% nel confronto con gli ultimi tre mesi del 2023).

La dinamica annuale dei ricavi continua ad essere trainata in primis dagli *interessi netti*, cresciuti del 20,8% a 3.932 milioni. L'andamento dell'aggregato è stato sostenuto da tutte le componenti principali: dagli interessi sulle attività finanziarie in portafoglio, anche per effetto degli accresciuti stock di investimenti, dagli interessi sui rapporti con banche, in particolare quelli con BCE, e dagli altri interessi netti, in presenza di un diminuito apporto negativo dei differenziali sui derivati di copertura. Soltanto l'intermediazione con clientela è risultata in flessione, per gli accresciuti interessi passivi sui titoli in circolazione dopo l'importante piano di funding realizzato nel corso del 2023.

Rispetto alle determinanti sopra descritte, l'evoluzione trimestrale (-1,6%) ha risentito, dal lato dell'intermediazione con clientela, della diminuzione dei volumi di impiego a medio-lungo termine, e, dal lato dei rapporti con banche, della riduzione delle giacenze medie depositate presso la BCE (oltre che del diverso numero di giorni)².

Le *commissioni nette*, pari a 2.272 milioni, hanno consolidato i segnali di ripresa emersi nell'ultima parte del 2023 evidenziando un incremento del 6,3% (+7,7% su base trimestrale) essenzialmente riconducibile al comparto delle attività di gestione, intermediazione e consulenza, in particolare all'intermediazione e collocamento titoli nonché alle gestioni patrimoniali, mentre la distribuzione di prodotti assicurativi è risultata in recupero solo nel confronto con gli ultimi mesi del 2023. L'attività bancaria commerciale ha fornito una contribuzione in leggera crescita su base annuale, sintetizzando dinamiche contrapposte fra le diverse componenti, nonostante la flessione rilevata su base trimestrale.

Il *risultato dell'attività assicurativa*, salito a 455 milioni, ha mostrato un progresso del 14,6% (+16,4% rispetto al quarto trimestre 2023) principalmente riferibile al ramo vita, il cui margine finanziario nei primi tre mesi del 2024 è divenuto ampiamente positivo, controbilanciando così la flessione del margine tecnico.

Seppur in miglioramento di 170 milioni rispetto al quarto trimestre 2023, il *risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value*, pari a 79 milioni, registra su base annua una contrazione del 69,8%, da leggere in correlazione con l'incremento del margine di interesse relativamente all'operatività in certificate, che ha prodotto effetti positivi sul margine in termini di maggiore liquidità impiegata ed effetti negativi sul trading correlati alla gestione dei rischi finanziari in seguito alla crescita dei tassi di mercato. La diminuzione della voce risulta pertanto primariamente concentrata a livello di "Risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option", solo parzialmente controbilanciata dai migliorati apporti di altre componenti, in particolare dalla cessione/riacquisto di attività/passività.

La voce *altri proventi (oneri) operativi netti*, nella quale sono compendati gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto ed altri proventi/oneri della gestione caratteristica, ha presentato un saldo netto di -6 milioni, che si confronta con i +7 milioni del primo trimestre 2023, avendo incorporato diminuiti utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (da 11 milioni a 7 milioni) a fronte di aumentati oneri di gestione. Il dato relativo al primo trimestre 2024 registra un significativo miglioramento rispetto a quello dell'ultimo trimestre dell'anno precedente (pari a -32 milioni) che risentiva di più elevati oneri di gestione netti.

I *costi operativi* hanno mostrato nel loro complesso una leggera crescita su base annua a 2.570 milioni (+34 milioni; +1,3%). In dettaglio: le *spese per il personale* si sono incrementate del 2,1%, pur a fronte di una riduzione degli organici medi (-720 risorse; -0,7%), quale effetto degli adeguamenti retributivi derivanti dal rinnovo del contratto nazionale collettivo, per la quota avente decorrenza dal 1° luglio 2023; le *spese amministrative* sono scese del 3,3%, grazie ai risparmi conseguiti nella gestione immobili, in relazione anche agli interventi di razionalizzazione della rete territoriale, nelle spese informatiche, per minori costi di outsourcing, e nelle imposte indirette e tasse; gli *ammortamenti* sono saliti del 6,9%, principalmente per gli investimenti in tecnologia.

In termini trimestrali, il raffronto con gli ultimi mesi del 2023 evidenzia costi operativi in diminuzione (-898 milioni; -25,9%). La flessione, che ha interessato tutte le componenti, è stata particolarmente significativa per le spese del personale (-27,1%), anche per la diminuzione degli organici (-510 risorse; -0,5%), e per le spese amministrative (-32,1%), stanti le peculiarità che contraddistinguono l'ultimo trimestre dell'anno, non soltanto in termini di stagionalità di alcune voci di spesa ma anche di progettualità/iniziativa specifiche.

Le descritte dinamiche dei ricavi e dei costi hanno permesso al *risultato della gestione operativa* di portarsi a 4.162 milioni (+641 milioni; +18,2%). Il progresso è stato ancora più accentuato su base trimestrale (+1.257 milioni; +43,3%). Il cost/income è conseguentemente sceso al 38,2%, rispetto al 41,9% del primo trimestre 2023.

Le *rettifiche di valore nette su crediti* sono pari a 236 milioni (+47 milioni; +24,9%). Nel confronto con l'anno precedente, l'effetto positivo delle minori rettifiche sui crediti deteriorati in Stage 3 (-40 milioni) è stato più che controbilanciato dalla riduzione delle riprese (81 milioni complessivi) sui crediti in bonis, in particolare quelli classificati in Stage 2, e in misura minore sugli accantonamenti per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate. Il costo del rischio, espresso dal rapporto fra rettifiche di valore nette e crediti netti, si è così attestato, in termini annualizzati, a 22 punti base a fronte dei 36 punti base dell'intero 2023.

L'evoluzione trimestrale delle rettifiche di valore nette evidenzia, rispetto agli ultimi tre mesi del precedente esercizio, una rilevante riduzione (-380 milioni; -61,7%) che ha interessato principalmente i crediti deteriorati in Stage 3 (-195 milioni), anche

² Si ricorda che i periodi dei due esercizi posti a raffronto si presentano caratterizzati da livelli dei tassi di interesse di mercato ancora differenti: la media trimestrale dell'Euribor a 1 mese è infatti passata dal 2,36% del primo trimestre 2023 al 3,86% del primo trimestre del 2024 (3,85% nel quarto trimestre 2023).

per il venir meno di una componente, pari a 148 milioni, che era stata contabilizzata nel quarto trimestre in ottica de-risking, e i crediti in bonis (-133 milioni), che negli ultimi tre mesi del 2023 avevano incorporato gli effetti dell'aggiornamento dello scenario e dei parametri delle metodologie IFRS 9.

Gli *altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività* sono diminuiti a 53 milioni dai 70 milioni del primo trimestre 2023 (-24,3%). La voce si presenta costituita: (i) per 54 milioni da accantonamenti netti, fra i quali sono inclusi 34 milioni ai fini dell'azzeramento del contributo patrimoniale della partecipazione russa al bilancio consolidato a fronte dell'utile maturato nel periodo (36 milioni nei primi tre mesi del 2023 dei quali 19 milioni relativi alla partecipazione russa); (ii) per 1 milione da riprese di valore nette su altre attività (rettifiche nette per 34 milioni, essenzialmente per rischio di credito su titoli in portafoglio, nel primo trimestre 2023).

Anche su base trimestrale la voce appare in flessione, ma in misura più accentuata (-279 milioni; -84%): si ricorda infatti che, oltre ad accantonamenti per 43 milioni finalizzati all'azzeramento del contributo patrimoniale della partecipata russa, il quarto trimestre aveva registrato, fra le rettifiche di valore su altre attività, alcune componenti contabilizzate in ottica di de-risking.

Gli *altri proventi (oneri) netti*, che comprendono utili e perdite realizzati su investimenti, partecipazioni e attività finanziarie al costo ammortizzato diverse dai crediti, nonché proventi/oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, hanno evidenziato un importo positivo di 57 milioni, riconducibile principalmente ad alcuni accordi commerciali perfezionati dal Gruppo. Tale importo si raffronta con i 101 milioni del corrispondente periodo 2023, i quali includevano 116 milioni di plusvalenza dalla cessione a Nexi del ramo acquiring di PBZ Card (nel quarto trimestre la contribuzione positiva della voce era stata di 29 milioni).

Quale effetto delle dinamiche sopra descritte, il *risultato corrente lordo* ha registrato un miglioramento a 3.930 milioni (+567 milioni; +16,9% rispetto al primo trimestre del 2023). Nel confronto con i 1.986 milioni del quarto trimestre 2023, il risultato corrente lordo si presenta pressoché raddoppiato (+97,9%).

L'evoluzione della base imponibile ha determinato un aumento delle *imposte sul reddito* del periodo a 1.278 milioni (+194 milioni; +17,9%), definendo un tax rate del 32,5% (32,2% nei primi tre mesi del 2023). Negli ultimi tre mesi del 2023 l'onere fiscale era stato di soli 288 milioni, con un tax rate del 14,5%, sia per la minore base imponibile, sia per il beneficio derivante dall'iscrizione di imposte anticipate per 352 milioni relative a perdite fiscali pregresse dell'ex UBI Banca.

Al netto delle imposte sono poi stati rilevati: *oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo* per 56 milioni (42 milioni nel primo trimestre e 80 milioni nel quarto trimestre 2023) ed *effetti economici negativi dell'allocazione dei costi di acquisizione* per 29 milioni (46 milioni nei primi tre mesi e 35 milioni negli ultimi tre mesi del 2023).

Gli *oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario* sono stati pari a 257 milioni (381 milioni al lordo dell'effetto fiscale): trattasi essenzialmente dell'importo stimato, sulla base dei dati al 31 marzo, dei contributi per il 2024 al fondo di garanzia dei depositi per le banche italiane del Gruppo (238 milioni netti; 356 milioni lordi), per i quali è stato previsto un richiamo anticipato³. Nel primo trimestre 2023 erano stati invece contabilizzati 228 milioni (330 milioni al lordo dell'effetto fiscale) pressoché totalmente riferiti alla stima dei contributi ordinari, per l'intero esercizio, al Fondo di risoluzione unico per le banche italiane ed europee del Gruppo (nel quarto trimestre 2023 era stato rilevato un effetto positivo di 18 milioni in seguito all'adeguamento di oneri precedentemente stimati).

Dopo l'attribuzione ai terzi degli utili netti di competenza per 9 milioni (7 milioni nei primi tre mesi del 2023 a fronte di perdite per 1 milione negli ultimi tre mesi del 2023) il conto economico consolidato si è chiuso, come detto, con un utile netto di 2.301 milioni, in crescita del 17,6% rispetto ai 1.956 milioni realizzati nel primo trimestre del precedente esercizio e del 43,6% rispetto ai 1.602 milioni dell'ultimo trimestre 2023.

Con riferimento agli aggregati patrimoniali, al 31 marzo 2024 i finanziamenti verso clientela avevano totalizzato 423,3 miliardi, in contenuta flessione rispetto a dicembre 2023 (-6,3 miliardi; -1,5%). L'andamento è stato determinato dai crediti di natura commerciale, scesi a 395,4 miliardi (-6,7 miliardi; -1,7%), in un contesto di tassi di mercato ancora elevati che hanno frenato la domanda sia dal lato delle imprese, le quali hanno preferito rinviare le decisioni di investimento ed utilizzare la liquidità disponibile per limitare il ricorso al credito bancario, sia da parte delle famiglie, in particolare con riferimento ai mutui per l'acquisto di abitazioni. La contrazione degli stock ha interessato tutte le forme tecniche, sia i finanziamenti a medio-lungo termine (-1,3% a 222,6 miliardi), in seguito al prevalere di rimborsi/estinzioni rispetto alle nuove erogazioni, sia il comparto dei crediti a più breve scadenza, ovvero conti correnti (-6,7% a 20 miliardi) e anticipazioni (-1,5% a 152,8 miliardi).

Per quanto riguarda le restanti componenti dell'aggregato, i crediti a breve termine di natura finanziaria, costituiti dalle operazioni pronti c/termine utilizzate nell'ambito della gestione complessiva della tesoreria, sono rimasti sostanzialmente stabili a 16,8 miliardi (+1,1%), i crediti rappresentati da titoli hanno superato i 6 miliardi (+3,4%) mentre lo stock dei crediti deteriorati si è confermato su un livello di poco inferiore ai 5 miliardi (-0,2%).

Dal punto di vista della qualità del credito, l'incidenza dei crediti deteriorati è risultata invariata al 2,3% in termini lordi e all'1,2% in termini netti (rispettivamente 2,3% e 1,2% a dicembre 2023)⁴. La loro copertura è salita al 50,7% dal 49,8% di fine 2023 mentre quella sui crediti in bonis, pari allo 0,57%, si è confermata sui livelli del dicembre 2023 (0,58%).

Dal lato della provvista, in chiusura di trimestre la raccolta diretta bancaria da clientela si è attestata a 575,9 miliardi senza variazioni di rilievo rispetto al 31 dicembre 2023 (-210 milioni; -0,04%). Questa stabilità sintetizza in realtà dinamiche

³ Lo Statuto del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva DGS, dispone che il Fondo costituisca risorse finanziarie disponibili fino al raggiungimento del livello-obiettivo pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti entro il 3 luglio 2024. Per consentire il raggiungimento del livello-obiettivo nella tempistica definita dalla legge, il FITD ha comunicato che la contribuzione 2024 verrà richiamata, in via eccezionale, entro il 2 luglio 2024.

Per quanto riguarda invece il contributo annuale dovuto al Fondo di Risoluzione Unico, il Single Resolution Board (SRB) ha annunciato che nel 2024 non verrà richiesto alcun contributo al sistema bancario europeo, a meno di circostanze specifiche o azioni di risoluzione che dovessero comportare il ricorso al Single Resolution Fund.

⁴ In base alla definizione EBA, al 31 marzo 2024 l'incidenza dei crediti deteriorati risultava del 2,0% in termini lordi e dell'1,0% in termini netti (rispettivamente 1,8% e 0,9% a fine 2023). L'incremento è sostanzialmente imputabile alla diminuzione delle esposizioni complessive considerate al denominatore del rapporto, che includono le esposizioni verso banche (compresi la Riserva obbligatoria e i crediti a vista, ovvero conti correnti e depositi a vista).

contrapposte che hanno caratterizzato le diverse forme tecniche. I conti correnti e depositi sono diminuiti a 393 miliardi (-14,9 miliardi; -3,7%), che rappresentano comunque oltre il 68% dell'aggregato complessivo, confermandosi punto di forza della posizione di liquidità del Gruppo. La flessione ha interessato in misura più accentuata i conti correnti – per gli effetti dell'utilizzo della liquidità da parte delle imprese per ridurre il ricorso al credito bancario e di una sempre maggiore diversificazione dei risparmi da parte delle famiglie indotta dall'elevato livello dei tassi di interesse – e solo marginalmente i depositi a scadenza.

Sono parimenti risultate in riduzione a 76,2 miliardi le obbligazioni (-2.092 milioni; -2,7%), dopo il significativo funding realizzato anticipatamente nel corso del 2023, parzialmente compensate dall'aumento delle passività subordinate a 13 miliardi (+888 milioni; +7,3%) in seguito a due emissioni per complessivi 1.308 milioni nominali e ad un rimborso anticipato per nominali 500 milioni avvenuti nel mese di marzo. I certificati di deposito sono anch'essi diminuiti poco sotto i 2 miliardi (-386 milioni; -16,5%).

L'andamento delle sopra descritte forme tecniche ha trovato compensazione: (i) nella crescita dell'altra raccolta a 65,6 miliardi (+3.183 milioni; +5,1%), sostenuta in particolare dalla componente al fair value, per la quasi totalità costituita dai certificati di investimento, che a fine marzo aveva raggiunto i 32,3 miliardi (+2.329 milioni; +7,8%); (ii) nel rilevante incremento della raccolta di natura finanziaria rappresentata dai pronti c/termine, raddoppiata a 26,1 miliardi (+13.111 milioni), che risente delle politiche di gestione della tesoreria.

La raccolta diretta assicurativa, a fine marzo 2024 pari a 173,8 miliardi, ha evidenziato una leggera crescita rispetto a dicembre 2023 (+1.030 milioni; +0,6%). L'aggregato si presenta stabilmente costituito per il 69,4% dalle passività assicurative, salite a 120,6 miliardi (+712 milioni; +0,6%), nonostante una diminuita raccolta premi nel comparto delle polizze vita tradizionali. Grazie al buon andamento dei mercati finanziari che ne ha favorito il collocamento, le passività finanziarie – integralmente rappresentate da contratti di investimento unit linked inclusi nella voce Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione dello stato patrimoniale riclassificato – si sono attestate a 51,7 miliardi (+310 milioni; +0,6%), confermando al 29,8% la loro incidenza percentuale sul totale. Una quota residuale dello 0,8% è infine rappresentata dall'altra raccolta assicurativa – inclusa nella voce Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione e nella quale sono comprese anche le passività subordinate – invariata a 1,5 miliardi (+8 milioni; +0,5%).

La raccolta indiretta, valorizzata a prezzi di mercato, al 31 marzo 2024 risultava salita a 750 miliardi, evidenziando un progresso nei tre mesi di 27,8 miliardi (+3,9%). Proseguendo nella tendenza già emersa nel corso del 2023, l'evoluzione è stata determinata in misura principale dalla raccolta amministrata, che ha raggiunto i 296,7 miliardi (+18,5 miliardi; +6,7%), equivalenti al 39,6% della raccolta indiretta totale, riflesso di un riposizionamento in atto degli investimenti della clientela verso titoli obbligazionari, in particolare governativi domestici.

Sostenuto anche dalle valorizzazioni di mercato, il risparmio gestito si è portato a 453,3 miliardi, (+9,3 miliardi; +2,1%). La tendenza positiva ha interessato tutte le componenti, seppur con intensità diverse: i fondi comuni d'investimento (+2,4% a 159,2 miliardi), le gestioni patrimoniali (+4,2% a 83,5 miliardi) nonché, pur nella loro contenuta incidenza sul totale, i depositi della clientela istituzionale (+3,6% a 27,2 miliardi) e i fondi pensione (+5,5% a 17,6 miliardi). L'insieme delle passività assicurative e delle passività finanziarie assicurative si è invece mantenuto stabile a 165,9 miliardi (+0,2%).

Gli eventi rilevanti

Il conflitto militare fra Russia e Ucraina

Le controllate ISP in Russia e in Ucraina

Il Gruppo è presente in Russia e in Ucraina tramite due società controllate:

- Joint-Stock Company Banca Intesa (Banca Intesa Russia), partecipata al 47% da Intesa Sanpaolo e al 53% da Intesa Sanpaolo Holding International (Lussemburgo). Trattasi di una banca corporate con sede a Mosca che opera con 27 filiali e 860 persone. La presenza in Russia del Gruppo risale a quasi 50 anni fa (inizialmente come Ufficio di Rappresentanza, chiuso nell'agosto 2023). La banca partecipava al finanziamento di grandi progetti russi nazionali e internazionali offrendo anche una gamma completa di servizi bancari per piccole e medie imprese, clienti privati e aziende. La rete di filiali regionali va da Kaliningrad a Vladivostok;
- Pravex Bank Joint-Stock Company (Pravex), partecipata al 100% da Intesa Sanpaolo. Si tratta di una piccola banca commerciale con sede a Kiev, facente parte della Divisione International Subsidiary Banks, che opera con 40 filiali prevalentemente nella regione di Kiev e 649 persone. Intesa Sanpaolo ha acquisito la banca nel 2008, continuando ad operare ininterrottamente nel paese da tale data.

Rimangono confermate nella loro valenza le considerazioni svolte in sede di Bilancio 2023 circa il mantenimento del controllo di Intesa Sanpaolo sulle due entità, così come riportate nella Sezione 5 - Altri aspetti della Parte A della Nota Integrativa consolidata.

Il presidio dei rischi

Anche nel corso dei primi mesi del 2024, a fronte del perdurare del conflitto militare fra Russia e Ucraina, non sono stati allentati i presidi all'interno del Gruppo descritti nelle precedenti informative di Bilancio.

La situazione permane monitorata sia a livello di Capogruppo, sia in tutte le banche del Gruppo coinvolte direttamente dal conflitto o vicine ad esso, con le quali i contatti sono diretti e continui.

Adeguate informative vengono sempre predisposte anche per i Comitati endoconsiliari e il Consiglio di Amministrazione.

La Task Force "Risk Management and Control" e la "Crisis Unit"

Con riguardo al presidio del rischio di credito, non ci sono novità di rilievo da segnalare per il primo trimestre 2024: si confermano nell'ambito dell'Action Plan crediti – con riferimento alla prevenzione dei flussi a credito deteriorato per le posizioni che manifestano criticità pur in assenza di sconfinamenti – specifiche iniziative diagnostiche sulle aziende dei settori energivori e gasivori particolarmente sensibili alla fluttuazione del costo dell'energia collegato anche al perdurare del conflitto militare tra Russia e Ucraina.

A fronte di ulteriori inasprimenti delle già pesanti sanzioni imposte alla Russia dai paesi occidentali, al fine di assicurare il presidio della conformità alle normative prosegue l'attività di attento monitoraggio, attraverso uno specifico cruscotto a livello di Gruppo, volto a presidiare l'evoluzione delle liste dei soggetti sanzionati a livello europeo e internazionale, individuare i soggetti sanzionati al fine del blocco delle posizioni e dei pagamenti, rispettare la specifica disposizione relativa al divieto di accettare depositi oltre alla soglia definita dalla regolamentazione europea, individuare e bloccare gli strumenti finanziari oggetto di sanzione. Al 31 marzo 2024 l'esposizione verso controparti russe a cui si applicano le sanzioni incluse nelle liste OFAC (Office of Foreign Assets Control) SDN e/o EU asset freeze era pari a circa 248 milioni (237 milioni a fine 2023). L'incremento rispetto al 31 dicembre 2023 è principalmente legato all'inclusione di nuovi soggetti sanzionati inclusi nelle liste OFAC SDN aventi esposizione con il Gruppo di congelamento⁵.

Dall'inizio del conflitto il Gruppo sta inoltre monitorando le possibili ricadute della crisi russo-ucraina sull'economia reale e sulle principali variabili finanziarie, conducendo anche specifiche analisi di scenario e di stress con le quali vengono valutati i potenziali impatti in termini di redditività e di adeguatezza patrimoniale. Per quanto il quadro sia in costante evoluzione, escludendo scenari estremi di escalation del conflitto che potrebbero portare a esiti difficilmente valutabili, tali analisi confermano la capacità del Gruppo di garantire – anche attraverso l'attivazione di specifiche azioni – il rispetto dei vincoli regolamentari e dei limiti, più stringenti, fissati internamente.

La Task Force "Operational Resilience"

In relazione alle iniziative poste in essere sin dalle prime fasi del conflitto nei confronti dei dipendenti di Pravex, in particolare sul fronte del supporto all'espatrio dei dipendenti stessi e dei loro familiari, qualora richiesto, nel corso del 2024 è andato ulteriormente intensificandosi il flusso di rientro in Ucraina. A fine marzo i colleghi e loro familiari ospitati in Italia negli appartamenti di proprietà del Gruppo e nelle strutture residenziali messe a disposizione a Bergamo risultavano scesi a 46 (erano 64 a dicembre 2023), a fronte degli oltre 200 inizialmente accolti nel corso del 2022. Trattasi esclusivamente di familiari di dipendenti; non ci sono più dipendenti di Pravex ospiti in Italia.

In merito agli aspetti di Business Continuity in Ucraina, anche grazie alle iniziative poste in essere nel corso degli oltre due anni di conflitto, l'operatività è sempre stata garantita senza la necessità di attivare le soluzioni di continuità. Per ovviare ai problemi di erogazione di energia elettrica sono stati forniti apparati satellitari Starlink utili a garantire la connessione dati, oltre a power bank distribuite alle sedi centrali e al personale con mansioni critiche e strategiche. Sono stati inoltre installati generatori di corrente in tutte le filiali operative. Le misure descritte stanno consentendo la fornitura senza interruzione dei servizi e rimangono valide e giudicate sufficienti per fronteggiare la situazione, anche a fronte di crescenti attacchi russi contro le centrali elettriche ucraine.

Il numero di filiali aperte giornalmente si è assestato ormai da tempo sopra il 90% delle filiali disponibili. Anche nel 2024 il processo decisionale di operatività delle singole filiali continua a basarsi su una metodologia di valutazione del rischio concordata con la Capogruppo che prevede l'utilizzo di specifici indicatori, tenendo comunque sempre in considerazione la sicurezza del personale. Nel corso del primo trimestre del 2024 non risultano filiali danneggiate dai bombardamenti.

Presso Banca Intesa Russia, sin dall'inizio del conflitto, i sistemi hanno sempre funzionato senza problemi operativi.

Prosegue anche nel 2024 il monitoraggio dell'operatività di Banca Commerciale Eximbank, controllata moldova del Gruppo, per la quale, anche a fronte di temporanei peggioramenti dello scenario bellico nella zona, continuano a non segnalarsi problemi nell'attività.

Per quanto riguarda gli aspetti di Cybersecurity, procedono le attività di monitoraggio e threat intelligence (intelligence sulle minacce), in parallelo con un continuo rafforzamento dei presidi di cybersecurity su tutto il perimetro del Gruppo Intesa Sanpaolo. È stata rafforzata l'attività di threat intelligence volta al monitoraggio dei possibili attacchi a Pravex a causa dell'aumento dei rischi a cui è esposta dopo l'attacco terroristico avvenuto a Mosca a marzo. Specifiche iniziative di awareness sui rischi cyber, tramite corsi di formazione e approfondimenti su particolari argomenti, vengono regolarmente intraprese con lo scopo di sensibilizzare costantemente tutto il personale del Gruppo.

Si ricorda, come sempre, che gli extra-costi sostenuti per l'ambito Business Continuity e le perdite derivanti da danni fisici arrecati alle sedi/filiali situate nella zona del conflitto rientrano nell'ambito di monitoraggio dell'esposizione al rischio operativo, incluso quello riferito al Risk Appetite Framework.

⁵ Il 23 febbraio 2024 l'UE ha approvato il tredicesimo pacchetto di sanzioni contro la Russia che, tra le altre previsioni, ha aggiunto alle liste di congelamento e blocco 106 persone fisiche e 88 entità.

Le principali tematiche contabili e l'approccio del Gruppo Intesa Sanpaolo

Nei paragrafi successivi vengono rappresentate sinteticamente le principali tematiche contabili conseguenti al conflitto ancora in corso tra la Federazione russa e l'Ucraina nonché l'approccio seguito dal Gruppo Intesa Sanpaolo per affrontarle.

Il contesto della crisi russo/ucraina è stato oggetto di stretta attenzione sin dallo scoppio delle ostilità a fine febbraio 2022. Il Gruppo, infatti, oltre a esposizioni cross-border verso controparti residenti nella Federazione Russa, è presente, come detto, nei due paesi belligeranti tramite due controllate, dunque particolarmente esposte alle conseguenze del conflitto: Pravex e Banca Intesa Russia.

Agli inizi del 2022, i crediti verso clientela russa rappresentavano circa l'1% (quasi 5 miliardi di euro) dei crediti a clientela totali del Gruppo Intesa Sanpaolo (al netto delle esposizioni assistite dalle garanzie di Export Credit Agencies - ECA). Sulla riduzione di tali esposizioni si è quindi concentrata l'attività di de-risking, impostata dal Gruppo già dal secondo semestre del 2022 e continuata nel corso del 2023 e del primo trimestre 2024. Il totale delle esposizioni lorde (clientela, banche e titoli) al 31 marzo 2024 verso controparti residenti in Russia e Ucraina risultava pari a soli 1.825 milioni lordi (1.543 milioni al netto delle rettifiche), con un calo di 64 milioni pari al -3% (-37 milioni per i valori netti, -2%) rispetto al 31 dicembre 2023 che vedeva un'esposizione lorda di 1.889 milioni (1.580 milioni per i valori netti). Più nel dettaglio, al 31 marzo 2024, le esposizioni residue verso clientela ammontavano, in termini lordi, a 187 milioni (111 milioni netti) con riferimento a Banca Intesa Russia e a 621 milioni (486 milioni netti) con riferimento alle esposizioni cross-border verso clientela residente in Russia (al netto delle garanzie ECA). Ancora con riferimento a esposizioni verso controparti russe, a tali valori si aggiungono esposizioni lorde verso banche per complessivi 709 milioni (699 milioni netti) e in titoli per complessivi 8 milioni (6 milioni netti)⁶. Le esposizioni lorde verso clientela residente in Ucraina ammontano a 182 milioni (127 milioni netti), di cui 54 milioni (valore di bilancio nullo in termini netti) riferiti alla controllata Pravex (dati al 31 dicembre 2023 come più avanti descritto)⁷, oltre a esposizioni verso banche e in titoli governativi ucraini a breve termine per complessivi 118 milioni lordi (114 milioni netti). Ciò premesso, il contesto di riferimento al 31 marzo 2024 è sostanzialmente immutato rispetto a quello illustrato nel Bilancio al 31 dicembre 2023, in quanto:

- ISP ha continuato a esercitare il controllo delle due banche, che hanno operato sulla base delle indicazioni della Capogruppo nei rispettivi contesti;
- non si ravvisano nuove previsioni normative rilevanti rispetto a quelle già considerate ai fini del Bilancio 2023.

Conseguentemente, le scelte metodologiche principali – sia in termini di consolidamento delle due controllate sia in termini di valutazione delle esposizioni creditizie – si pongono in sostanziale continuità con quelle utilizzate nello scorso Bilancio. Prima di trattare sinteticamente le scelte valutative relative alle due partecipate ed accennare ai temi della valutazione delle esposizioni cross-border (per la valutazione di queste ultime si rinvia anche a quanto illustrato nella Parte E, Rischio di credito, 1.1 Gli impatti valutativi per il Gruppo ISP del conflitto militare fra Russia e Ucraina, della Nota integrativa al Bilancio consolidato 2023), occorre premettere alcune indicazioni in merito alle modalità con cui Pravex e Banca Intesa Russia contribuiscono alla situazione consolidata al 31 marzo 2024. In particolare, mentre è stato possibile consolidare una situazione contabile allineata a quella della Capogruppo per quanto riguarda Banca Intesa Russia (consolidata, pertanto, con riferimento alle risultanze al 31 marzo 2024), per Pravex la specifica situazione della città di Kiev (dove ha sede la banca) ha portato a ritenere – in un'ottica di contenimento del rischio "operativo" – più opportuno procedere ai fini del consolidamento mediante una situazione contabile al 31 dicembre 2023, controvalORIZZATA al cambio del 31 marzo 2024. Le risultanze di Pravex sono recepite quindi mediante il consolidamento linea per linea di un package di consolidamento redatto in osservanza dei principi contabili IAS/IFRS relativo al trimestre precedente, come già fatto per i Bilanci 2022 e 2023. Va comunque rammentata in questa sede anche la sostanziale immaterialità dei saldi patrimoniali della controllata ucraina nell'ambito di quelli del Gruppo Intesa Sanpaolo. Le suddette modalità di consolidamento sono supportate anche dal riscontro di dati gestionali patrimoniali al 31 marzo 2024 che non evidenziano – negli aggregati complessivi – significative differenze rispetto a quelli di fine dicembre.

Venendo alle scelte valutative, la situazione di assoluta gravità presente su tutto il territorio ucraino ha portato a definire ai fini della valutazione del portafoglio crediti di Pravex un approccio specifico, fortemente guidato da razionali di prudenza alla luce del prolungarsi del conflitto e delle conseguenti ricadute sull'economia ucraina. Anche al 31 marzo 2024, come già nel Bilancio consolidato 2023, si è valutato opportuno confermare la svalutazione totale dei crediti verso clientela per cassa di Pravex, con conseguente classificazione a Stage 3. In conseguenza di tale scelta, ai fini del bilancio consolidato del Gruppo, l'equity della partecipata risulta azzerato, contribuendo negativamente al consolidato per 21 milioni. Anche per quanto riguarda Banca Intesa Russia si è proceduto a confermare l'adozione di un approccio classificatorio e valutativo dei crediti performing, che tiene in forte considerazione il rischio geopolitico derivante dalla crisi in corso. Pertanto, le valutazioni effettuate al 31 marzo 2024 sui crediti della controllata scontano – come già nel Bilancio 2023 – un fattore prudenziale determinato centralmente che tiene conto dell'aggravarsi della situazione economica domestica alla luce del protrarsi del conflitto e dell'accresciuto isolamento dell'economia russa. Per effetto degli accantonamenti effettuati la copertura complessiva sui crediti in bonis della controllata russa si attesta a circa il 35% sul loro valore lordo, come già a dicembre 2023. Analogamente alle passate chiusure contabili, si è anche proceduto a confermare l'accantonamento volto ad annullare l'equity della partecipata. Le importanti rettifiche di valore presenti sulle esposizioni creditizie di Banca Intesa Russia e Pravex riflettono in modo cautelativo la presente condizione di guerra che impone di considerare attentamente il già citato rischio Paese, con adeguata misurazione del rischio cui è esposto il capitale investito all'estero, legato alla possibilità che circostanze di natura politica o economica si traducano in un mancato rimborso del credito (a prescindere dalla specifica rischiosità creditizia delle singole controparti).

Con riferimento alle posizioni cross-border, il Gruppo ha confermato l'approccio valutativo guidato dall'emergere del rischio c.d. "di trasferimento" (approccio applicato sia ai fini della determinazione del SICR e relativa classificazione a Stage 2, sia ai

⁶ Sono inoltre presenti rischi di firma lordi verso clientela per 43 milioni (37 milioni netti) presso Banca Intesa Russia e 24 milioni (con impatto sostanzialmente nullo in termini di valori netti) cross-border verso clientela residente in Russia (netto ECA). Infine, si registrano 66 milioni (valori lordi e netti) riferibili a posizioni cross-border verso banche residenti russe.

⁷ Le esposizioni cross-border verso clientela residente in Ucraina sono per la parte corporate assistite da garanzie prestate da soggetti statunitensi, mentre per la parte famiglie si riferiscono principalmente ad esposizioni erogate della controllata VUB a famiglie ucraine aventi stabile dimora in Slovacchia.

fini di calcolo dell'ECL mediante applicazione di aggiustamenti su base manageriale) onde meglio incorporare accantonamenti legati al rischio relativo al conflitto in corso altrimenti non adeguatamente colti dai sistemi di misurazione del rischio normalmente in uso. Allo stesso tempo, sono stati mantenuti i rating relativi alla classe di rischio più alta già attribuiti alle controparti più significative esposte al rischio correlato al conflitto.

Nel primo trimestre del 2024 il Gruppo non ha registrato impatti economici significativi conseguenti alle esposizioni verso controparti russe o ucraine, in analogia a quanto avvenuto nel primo trimestre 2023. Relativamente al conto economico dell'intero esercizio 2023, si ricorda che l'andamento degli incassi ed i processi valutativi definiti in sede di chiusura del bilancio avevano portato alla rilevazione di riprese di valore su crediti e titoli, al lordo degli effetti fiscali, per complessivi 205 milioni, parzialmente compensati dall'accantonamento effettuato in sede di consolidamento di Banca Intesa Russia per annullare il contributo patrimoniale della stessa al bilancio consolidato di Gruppo, pari a 114 milioni.

Gli altri eventi rilevanti

Di seguito si illustrano altri eventi significativi intervenuti nel primo trimestre dell'esercizio, nonché alcuni avvenimenti successivi alla chiusura dello stesso.

L'11 marzo 2024 Intesa Sanpaolo ha ricevuto l'autorizzazione della BCE in merito all'operazione di acquisto di azioni proprie finalizzata all'annullamento (buyback) senza riduzione del capitale sociale, da avviarsi a giugno, che era stata preannunciata il 6 febbraio in occasione della presentazione dei risultati 2023.

L'acquisto – che potrà avere ad oggetto un quantitativo non superiore a 1.000.000.000 di azioni per un esborso complessivo massimo di 1,7 miliardi di euro – è stato autorizzato dall'Assemblea ordinaria del 24 aprile che ne ha stabilito anche le relative modalità di esecuzione (si veda più oltre).

Il 18 marzo 2024 ha avuto efficacia giuridica il trasferimento da Intesa Sanpaolo a Isybank del secondo ramo d'azienda costituito dall'insieme di beni e rapporti giuridici organizzati funzionalmente per la gestione di clienti persone fisiche titolari di prodotti transazionali (conti e carte di pagamento), prestiti e mutui (con relative CPI e incendio), rispondenti ad una serie di requisiti tra i quali un'età inferiore ai 65 anni, l'utilizzo prevalente dei canali digitali, il consenso espresso al trasferimento. L'atto di conferimento, stipulato in data 13 marzo, è avvenuto a sottoscrizione e liberazione della seconda tranche dell'aumento di capitale da 700 mila euro deliberato dall'Assemblea straordinaria dell'11 ottobre 2023. Il capitale sociale di Isybank risulta pertanto salito a 31.000.000 di euro. La correlata migrazione informatica è stata completata nel fine settimana del 16 e 17 marzo. Complessivamente, i trasferimenti da Intesa Sanpaolo a Isybank hanno riguardato circa 350 mila clienti.

Il 28 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha adottato, su proposta del Consigliere Delegato e CEO Carlo Messina, una nuova organizzazione basata sui punti di forza che hanno reso la Banca leader europeo e sulla capacità di innovare l'assetto di Gruppo, per affrontare le sfide del settore in Europa con i migliori nuovi talenti manageriali e valorizzando risorse interne, in una prospettiva di lungo termine. I rilevanti e ampi cambiamenti adottati hanno come elemento qualificante il passaggio generazionale in posizioni chiave di nuovi talenti, guidati e supportati da persone di grande esperienza che hanno a lungo ricoperto ruoli di elevata responsabilità nel Gruppo. L'età media di chi ha assunto nuovi incarichi di responsabilità di vertice è di 49 anni. La nuova organizzazione, effettiva dal 2 aprile 2024, realizza peraltro un passaggio di particolare valenza nel programma in atto da diversi anni per la valorizzazione del talento femminile.

Questi in sintesi gli interventi più significativi operati:

- uno snellimento delle aree di governo direttamente in capo al Consigliere Delegato Carlo Messina, tramite un nuovo livello organizzativo di Chief;
- la costituzione della nuova struttura "Wealth Management Divisions" che accorpa sotto un presidio unitario le attività di wealth management, ambito strategico del Gruppo, con l'obiettivo di accelerarne la crescita e favorire una maggiore integrazione delle fabbriche prodotte;
- la costituzione di una nuova area di governo relativa ai temi ESG (Chief Sustainability Officer) per guidare le strategie di sviluppo sostenibile del Gruppo, con un impegno particolare verso il sociale e il contrasto alle disuguaglianze. La nuova area avrà compiti di indirizzo strategico, pianificazione delle attività e monitoraggio;
- la creazione di una nuova area di governo (Chief Transformation & Organisation Officer) con al proprio interno una specifica struttura di nuova costituzione dedicata alle strategie di trasformazione del Gruppo per rispondere, attraverso l'innovazione dei modelli organizzativi e operativi, alle nuove sfide dell'innovazione tecnologica e dell'Intelligenza Artificiale;
- un potenziamento dell'area Chief Lending Officer, alla quale farà capo un nuovo modello decisionale del credito, in grado di consolidare gli importanti traguardi raggiunti e garantire ulteriore sostenibilità dei risultati (Zero NPL Bank).

A completamento dell'informativa sul primo trimestre 2024, si conferma la prosecuzione del piano di uscite volontarie incentivate ai sensi degli accordi sindacali del 29 settembre 2020 e del 16 novembre 2021.

Nei primi tre mesi dell'anno le uscite volontarie sono state 811, delle quali 774 con decorrenza 1° gennaio, per un totale da inizio 2021 di 7.929 cessazioni a fronte delle 9.200 previste entro il primo trimestre 2025 sulla base dei due citati accordi sindacali. Ad esse sono andate ad aggiungersi circa 250 ulteriori uscite con decorrenza 1° aprile 2024.

Nel trimestre le assunzioni definite nell'ambito dei medesimi accordi sono state circa 450, per un totale di circa 3.450 da inizio 2021 rispetto alle 4.600 previste entro la fine del 2025.

Si precisa inoltre che, nell'ambito del progetto Next Way of Working, volto a realizzare un nuovo modello di lavoro basato sul rafforzamento della responsabilizzazione individuale e sul migliore bilanciamento tra vita professionale ed extra-professionale, stanno proseguendo gli interventi immobiliari e tecnologici propedeutici alla rivisitazione degli ambienti di lavoro attraverso la realizzazione di nuovi spazi disegnati per valorizzare i momenti di presenza in sede. Per il 2024 è prevista la progressiva estensione del modello Next Way of Working su tutto il territorio nazionale: residuano marginali affinamenti per

rendere operativo il nuovo layout degli spazi sulla piazza di Roma, sono stati avviati i lavori a Treviso ed è stata ultimata la fase di condivisione della progettazione di Cuneo. È invece in fase di finalizzazione la progettazione relativa agli spazi di Milano Bisceglie. L'estensione del modello continuerà ad essere accompagnata sia dall'implementazione degli strumenti tecnologici (rilascio della funzionalità di prenotazione degli spazi all'interno del tool di pianificazione e prenotazione), sia da specifiche e dedicate campagne di comunicazione.

Il 19 aprile 2024 Intesa Sanpaolo e COIMA – società specializzata nell'investimento, sviluppo e gestione di patrimoni immobiliari italiani per conto di investitori istituzionali – hanno sottoscritto un accordo per valutare le migliori opportunità nel settore del real estate al fine di valorizzare gli immobili del Gruppo bancario nel mutato contesto di mercato.

Alla base dell'accordo, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo il 28 marzo 2024 e che tiene conto dell'evoluzione delle strategie nel real estate rispetto alla forte accelerazione impressa al raggiungimento di obiettivi ESG nel settore, vi è il conferimento a veicoli di investimento gestiti da COIMA SGR di un portafoglio immobiliare della Banca del valore complessivo di oltre 500 milioni.

Il perfezionamento dell'operazione è subordinato al verificarsi di alcune condizioni sospensive. All'atto del conferimento, Intesa Sanpaolo riceverà quote dei veicoli COIMA che saranno individuati in base alla tipologia degli immobili inseriti nel portafoglio e alla relativa strategia di valorizzazione. L'operazione, che comporterà una significativa riduzione del patrimonio immobiliare di Intesa Sanpaolo, riguarderà (i) 3 asset definiti "prime" situati a Roma, in via dei Crociferi 44, e a Milano, in via Clerici 4-6/Piazza Ferrari 10 e in Via Verdi 9 -11-13; (ii) ulteriori immobili in via di liberazione o dismissione nei prossimi mesi, situati in diverse città fra cui Milano, Torino, Roma, Brescia, Bergamo, Bologna, Padova e Firenze.

È stato inoltre previsto lo studio di ulteriori aree di collaborazione in ambito immobiliare che potrebbero generare opportunità commerciali di comune interesse.

L'accordo si inserisce nell'ambito della più ampia strategia di gestione smart degli immobili del Gruppo, definita dal Piano d'Impresa 2022/2025 che prevede, per gli immobili strumentali, una forte accelerazione verso il nuovo modo di lavorare e una significativa modernizzazione degli ambienti lavorativi negli spazi direzionali, mentre per quanto riguarda gli immobili non strumentali, una piena valorizzazione degli asset attraverso cessioni e gestioni attive come, ad esempio, locazioni o creazioni di nuovi business.

In sede di redazione del Resoconto intermedio al 31 marzo 2024, la totalità degli asset definiti "prime" e parte degli ulteriori immobili sono stati riclassificati tra le attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il 24 aprile 2024 si è svolta l'Assemblea di Intesa Sanpaolo, regolarmente costituita in unica convocazione e valida a deliberare in quanto partecipanti, per il tramite del rappresentante designato (ai sensi dell'art. 106, comma 4, del D. L. n. 18 del 17 marzo 2020, convertito dalla L. n. 27 del 24 aprile 2020, i cui effetti sono stati prorogati dalla L. n. 18 del 23 febbraio 2024), n. 3.598 titolari del diritto di voto per n. 11.256.788.156 azioni ordinarie prive del valore nominale, pari al 61,57038% del capitale sociale. L'Assemblea ha deliberato favorevolmente in merito a tutti i punti all'ordine del giorno.

In sede ordinaria le deliberazioni hanno riguardato:

- *l'approvazione del bilancio d'esercizio 2023 della Capogruppo Intesa Sanpaolo e la destinazione dell'utile dell'esercizio con la distribuzione agli azionisti del dividendo nonché di parte della Riserva sovrapprezzo.* È stata approvata la distribuzione cash agli azionisti di un importo a saldo pari 2.778.985.446,33 euro (corrispondenti a 15,20 centesimi per ciascuna delle n. 18.282.798.989 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale), di cui 2.373.107.308,77 euro quali dividendi a valore sull'utile d'esercizio (corrispondenti a 12,98 centesimi di euro per ciascuna azione) e 405.878.137,56 euro quale assegnazione di riserve a valore sulla Riserva sovrapprezzo (corrispondenti a 2,22 centesimi di euro per ciascuna azione). Considerando anche l'acconto dividendi pagato nel novembre 2023, pari a 2.628.985.341,02 euro⁸ (corrispondenti a 14,40 centesimi di euro per azione), l'importo complessivo dei dividendi, acconto e saldo, relativo all'esercizio 2023 ammonta pertanto a 5.407.970.787,35 euro, equivalenti ad un payout del 70% dell'utile netto consolidato. Verrà girata a Riserva straordinaria la quota non distribuita a fronte delle azioni proprie di cui la Banca si trovasse eventualmente in possesso alla record date. Il pagamento avrà luogo a partire dal giorno 22 maggio 2024 (con stacco cedole il 20 maggio e record date il 21 maggio);
- *le politiche di remunerazione e i piani di incentivazione.* In particolare, l'Assemblea ha approvato le politiche di remunerazione e incentivazione per il 2024, nonché le relative procedure di adozione e attuazione, come descritte rispettivamente nei capitoli 4 e 1 della Sezione I della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti; deliberato in senso favorevole in merito all'Informativa sui compensi corrisposti nell'esercizio 2023 come rappresentata nella Sezione II della medesima Relazione; approvato il Sistema di Incentivazione Annuale 2024 che prevede il ricorso ad azioni ordinarie Intesa Sanpaolo da acquistare sul mercato;
- *l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie oggetto di annullamento senza riduzione del capitale sociale.* Più in dettaglio, l'Assemblea ha autorizzato: (i) l'acquisto, anche in parte o in via frazionata, di azioni Intesa Sanpaolo per un importo massimo di 1,7 miliardi ed un quantitativo massimo di 1.000.000.000 di azioni, con esecuzione entro il 25 ottobre 2024; (ii) il Consiglio di Amministrazione a procedere agli acquisti ad un prezzo da individuarsi volta per volta fermo restando che esso non potrà discostarsi in diminuzione o in aumento di oltre il 10% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo Intesa Sanpaolo avrà registrato nella seduta del mercato regolamentato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana S.p.A. il giorno precedente ad ogni singolo acquisto. Le operazioni saranno effettuate in conformità a quanto previsto nell'articolo 132 del TUF, nell'articolo 144-bis, comma 1, lettera b), del Regolamento Emittenti, nonché in conformità ad ogni altra normativa, anche regolamentare (ivi inclusi i regolamenti e le altre norme dell'Unione Europea), di volta in volta vigente e applicabile; (iii) il Consiglio di Amministrazione, con facoltà di delega al Consigliere Delegato e CEO, a dare attuazione agli acquisti mediante utilizzo della Riserva straordinaria;
- *l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie a servizio dei piani di incentivazione e per operatività di mercato.*

In sede straordinaria l'Assemblea ha approvato la proposta di annullamento delle azioni proprie di Intesa Sanpaolo che verranno eventualmente acquistate e detenute dalla Società in forza dell'autorizzazione assembleare rilasciata in sede

⁸ Acconto dividendi considerato al netto della quota non distribuita relativa alle n. 25.956.343 azioni proprie in portafoglio alla record date, per un importo pari ad 3.737.713,40 euro.

ordinaria, conferendo delega al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega al Presidente e al Consigliere Delegato e CEO anche in via disgiunta tra loro, ad eseguire tale annullamento, in una o più volte, entro la data del 25 ottobre 2024 e ad aggiornare conseguentemente l'articolo 5 dello Statuto. Per la modifica statutaria approvata dall'Assemblea è stato già rilasciato il prescritto provvedimento di accertamento da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Le prospettive

È previsto un graduale rafforzamento dell'attività economica nel corso del 2024, favorito dal recupero di potere d'acquisto dei salari, da un miglioramento del clima di fiducia e dall'instaurarsi di condizioni finanziarie meno restrittive. Per l'economia italiana, è attesa una crescita non elevata, in linea con quella del 2023, ma in accelerazione nel corso dell'anno. Si attende un ulteriore calo dell'inflazione europea, sebbene contenuto e interrotto da temporanei rimbalzi.

In Europa, una riduzione dei tassi ufficiali è ritenuta probabile a partire dal mese di giugno. Mercati e analisti scontano un taglio complessivo di 75 punti base nel corso del 2024. Tuttavia, da luglio la BCE accelererà la riduzione dei suoi portafogli di titoli, riducendo i reinvestimenti anche nell'ambito del programma PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme). Negli Stati Uniti, l'andamento più sostenuto della crescita e la vischiosità dell'inflazione potrebbero indurre la Federal Reserve a posticipare l'avvio della fase di riduzione dei tassi a settembre.

Le prospettive sono rese più incerte dai conflitti in Ucraina e Medio Oriente, che potrebbero causare tensioni repentine sui prezzi delle materie prime e sui mercati finanziari.

Per il Gruppo Intesa Sanpaolo, l'attuazione del Piano di Impresa 2022-2025 procede a pieno ritmo, con una prospettiva di utile netto per il 2024 e per il 2025 superiore a 8 miliardi di euro.

Per il 2024 si prevede:

- una solida crescita dei ricavi, trainata da un ulteriore aumento degli interessi netti e da un incremento delle commissioni nette e del risultato dell'attività assicurativa basato sulla leadership del Gruppo nell'attività di Wealth Management, Protection & Advisory;
- una stabilità dei costi operativi, nonostante gli investimenti in tecnologia, soprattutto a seguito di minori spese per il personale;
- un basso costo del rischio, derivante dallo status di Banca a "zero NPL" e dall'elevata qualità del portafoglio crediti;
- una riduzione dei tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario, non essendoci più contribuzione al fondo di risoluzione.

Si prevede una forte distribuzione di valore:

- payout ratio cash pari al 70% dell'utile netto consolidato per ciascun anno del Piano di Impresa, con un aumento del dividendo per azione relativo al 2024 e al 2025⁹ rispetto all'importo relativo al 2023;
- buyback pari a 1,7 miliardi di euro da avviare a giugno 2024;
- ulteriori distribuzioni per il 2024 e il 2025 da valutare anno per anno.

Si prevede una solida patrimonializzazione, con un Common Equity Tier 1 ratio – confermando l'obiettivo superiore al 12% nell'orizzonte del Piano di Impresa 2022-2025 secondo le regole di Basilea 3 / Basilea 4 – pari nel 2025 a oltre il 14% ante Basilea 4, a oltre il 13,5% post Basilea 4 e a oltre il 14,5% post Basilea 4 includendo l'assorbimento delle DTA (che avverrà per la gran parte entro il 2028), tenendo conto del predetto payout ratio previsto per gli anni del Piano di Impresa e del buyback da avviare a giugno 2024 e non considerando un'eventuale ulteriore distribuzione.

⁹ Subordinatamente all'approvazione dell'Assemblea.

Prospetti contabili
consolidati

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	31.03.2024	31.12.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	51.156	89.270	-38.114	-42,7
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	146.171	144.594	1.577	1,1
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	38.096	38.163	-67	-0,2
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	1	1	-	-
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	108.074	106.430	1.644	1,5
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	149.607	140.753	8.854	6,3
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	512.402	518.950	-6.548	-1,3
<i>a) crediti verso banche</i>	31.104	32.899	-1.795	-5,5
<i>b) crediti verso clientela</i>	481.298	486.051	-4.753	-1,0
50. Derivati di copertura	6.728	7.006	-278	-4,0
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-6.003	-5.695	308	5,4
70. Partecipazioni	2.502	2.501	1	0,0
80. Attività assicurative	887	813	74	9,1
<i>a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività</i>	484	412	72	17,5
<i>b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività</i>	403	401	2	0,5
90. Attività materiali	9.236	9.825	-589	-6,0
100. Attività immateriali	9.359	9.524	-165	-1,7
<i>di cui:</i>				
- avviamento	3.660	3.672	-12	-0,3
110. Attività fiscali	14.467	14.533	-66	-0,5
<i>a) correnti</i>	2.285	1.932	353	18,3
<i>b) anticipate</i>	12.182	12.601	-419	-3,3
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	731	264	467	
130. Altre attività	34.353	31.232	3.121	10,0
Totale dell'attivo	931.596	963.570	-31.974	-3,3

Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.03.2024	31.12.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni assolute	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	603.082	642.119	-39.037	-6,1
<i>a) debiti verso banche</i>	56.722	93.242	-36.520	-39,2
<i>b) debiti verso clientela</i>	437.829	440.449	-2.620	-0,6
<i>c) titoli in circolazione</i>	108.531	108.428	103	0,1
20. Passività finanziarie di negoziazione	44.747	43.493	1.254	2,9
30. Passività finanziarie designate al fair value	74.966	72.782	2.184	3,0
40. Derivati di copertura	4.740	5.188	-448	-8,6
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-4.552	-3.967	585	14,7
60. Passività fiscali	2.670	1.946	724	37,2
<i>a) correnti</i>	620	458	162	35,4
<i>b) differite</i>	2.050	1.488	562	37,8
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	5	2	3	
80. Altre passività	14.308	12.741	1.567	12,3
90. Trattamento di fine rapporto del personale	758	767	-9	-1,2
100. Fondi per rischi e oneri	4.385	4.523	-138	-3,1
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	495	524	-29	-5,5
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	98	98	-	-
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	3.792	3.901	-109	-2,8
110. Passività assicurative	120.561	119.849	712	0,6
<i>a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività</i>	120.341	119.674	667	0,6
<i>b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività</i>	220	175	45	25,7
120. Riserve da valutazione	-2.279	-2.009	270	13,4
130. Azioni rimborsabili	-	-	-	
140. Strumenti di capitale	7.889	7.948	-59	-0,7
150. Riserve	22.291	14.697	7.594	51,7
155. Acconti su dividendi (-)	-2.629	-2.629	-	-
160. Sovraprezzi di emissione	28.003	28.003	-	-
170. Capitale	10.369	10.369	-	-
180. Azioni proprie (-)	-141	-140	1	0,7
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	122	164	-42	-25,6
200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	2.301	7.724	-5.423	-70,2
Totale del passivo e del patrimonio netto	931.596	963.570	-31.974	-3,3

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	31.03.2024	31.03.2023	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.109	6.620	2.489	37,6
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	7.684	5.962	1.722	28,9
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-4.650	-2.896	1.754	60,6
30. Margine di interesse	4.459	3.724	735	19,7
40. Commissioni attive	2.793	2.586	207	8,0
50. Commissioni passive	-668	-668	-	-
60. Commissioni nette	2.125	1.918	207	10,8
70. Dividendi e proventi simili	161	123	38	30,9
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	163	33	130	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2	-14	16	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	127	111	16	14,4
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	48	52	-4	-7,7
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	62	51	11	21,6
<i>c) passività finanziarie</i>	17	8	9	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.154	919	235	25,6
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-2.429	-908	1.521	
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	3.583	1.827	1.756	96,1
120. Margine di intermediazione	8.191	6.814	1.377	20,2
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-262	-297	-35	-11,8
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-259	-257	2	0,8
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-3	-40	-37	-92,5
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	6	-6	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	7.929	6.523	1.406	21,6
160. Risultato dei servizi assicurativi	380	663	-283	-42,7
<i>a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i>	771	6.162	-5.391	-87,5
<i>b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i>	-364	-5.495	-5.131	-93,4
<i>c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>	19	41	-22	-53,7
<i>d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>	-46	-45	1	2,2
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-1.934	-1.532	402	26,2
<i>a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi</i>	-1.932	-1.533	399	26,0
<i>b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione</i>	-2	1	-3	
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	6.375	5.654	721	12,8
190. Spese amministrative:	-2.829	-2.741	88	3,2
<i>a) spese per il personale</i>	-1.550	-1.507	43	2,9
<i>b) altre spese amministrative</i>	-1.279	-1.234	45	3,6
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-58	-17	41	
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	28	35	-7	-20,0
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-86	-52	34	65,4
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-162	-164	-2	-1,2
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-269	-228	41	18,0
230. Altri oneri/proventi di gestione	284	239	45	18,8
240. Costi operativi	-3.034	-2.911	123	4,2
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	45	-9	54	
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	3	-3	
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	122	-121	-99,2
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.387	2.859	528	18,5
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-1.077	-896	181	20,2
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.310	1.963	347	17,7
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
330. Utile (Perdita) di periodo	2.310	1.963	347	17,7
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-9	-7	2	28,6
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	2.301	1.956	345	17,6
Utile base per azione (basic EPS) - euro	0,13	0,10		
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	0,13	0,10		

Prospetto della redditività consolidata complessiva

	31.03.2024	31.03.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
10. Utile (Perdita) di periodo	2.310	1.963	347	17,7
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-87	-102	-15	-14,7
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44	-50	94	
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-115	-54	61	
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	
50. Attività materiali	-23	-21	2	9,5
60. Attività immateriali	-	-	-	
70. Piani a benefici definiti	7	23	-16	-69,6
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-	-	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-224	259	-483	
110. Coperture di investimenti esteri	19	2	17	
120. Differenze di cambio	-242	-80	162	
130. Coperture dei flussi finanziari	62	83	-21	-25,3
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	131	1.630	-1.499	-92,0
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	16	-10	26	
180. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-210	-1.361	-1.151	-84,6
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-5	-5	
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-311	157	-468	
210. Redditività complessiva (Voce 10+200)	1.999	2.120	-121	-5,7
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-32	-21	11	52,4
230. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	2.031	2.141	-110	-5,1

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2024

(milioni di euro)

	(milioni di euro)												
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	31.03.2024						
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre		Strumenti di capitale	Acconti su dividendi	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
ESISTENZE AL 31.12.2023	10.491	-	28.019	13.711	1.132	-2.157	7.948	-2.629	-140	7.752	64.127	63.963	164
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ESISTENZE AL 1.1.2024	10.491	-	28.019	13.711	1.132	-2.157	7.948	-2.629	-140	7.752	64.127	63.963	164
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE (a)													
Riserve	-	-	-	7.743	-	-	-	-	-	-7.743	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-9	-9	-	-9
VARIAZIONI DEL PERIODO													
Variazioni di riserve	-	-	-	-	39	-	-	-	-	-	39	39	-
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-2	-	-2	-2	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-59	-	-	-	-59	-59	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni interessenze partecipative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-170	-	-	-	-	-	-	-170	-169	-1
Redditività complessiva del periodo	-	-	-	-	-	-311	-	-	-	2.310	1.999	2.031	-32
PATRIMONIO NETTO AL 31.03.2024	10.491	-	28.019	21.284	1.171	-2.468	7.889	-2.629	-141	2.310	65.926	65.804	122
del Gruppo	10.369	-	28.003	21.120	1.171	-2.279	7.889	-2.629	-141	2.301	65.804		
di terzi	122	-	16	164	-	-189	-	-	-	9	122		

(a) La voce comprende i dividendi ed eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché relativi alle società consolidate di pertinenza di terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2023

(milioni di euro)

	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	31.03.2023				Patrimonio netto	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre		Strumenti di capitale	Acconti su dividendi	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo			
ESISTENZE AL 31.12.2022	10.537	-	28.068	14.254	904	-2.583	7.211	-1.400	-124	4.402	61.269	61.103	166
Modifica saldi apertura	-	-	-	-59	-	59	-	-	-	-	-	-	-
ESISTENZE AL 1.1.2023	10.537	-	28.068	14.195	904	-2.524	7.211	-1.400	-124	4.402	61.269	61.103	166
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE (a)													
Riserve	-	-	-	4.402	-	-	-	-	-	-4.402	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VARIAZIONI DEL PERIODO													
Variazioni di riserve	-	-	-57	-	99	-	-	-	-	-	42	42	-
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-1.578	-	-1.578	-1.578	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	3	3	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni interessenze partecipative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-253	-	-	-	-	-	-	-253	-249	-4
Redditività complessiva del periodo	-	-	-	-	-	157	-	-	-	1.963	2.120	2.141	-21
PATRIMONIO NETTO AL 31.03.2023	10.537	-	28.011	18.344	1.003	-2.367	7.214	-1.400	-1.701	1.963	61.604	61.463	141
del Gruppo	10.369	-	27.996	18.240	1.003	-2.214	7.214	-1.400	-1.701	1.956	61.463		
di terzi	168	-	15	104	-	-153	-	-	-	7	141		

(a) La voce comprende i dividendi ed eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché relativi alle società consolidate di pertinenza di terzi.

Relazione sull'andamento della gestione

I risultati economici

Aspetti generali

Per consentire una lettura più immediata dei risultati, viene predisposto un conto economico consolidato riclassificato sintetico. Lo schema presenta, oltre agli importi relativi al periodo di rendicontazione, anche i dati di raffronto riferiti al corrispondente periodo del 2023 e l'evoluzione trimestrale degli stessi. Al fine di garantire un raffronto in termini omogenei, i dati economici riferiti ai periodi precedenti vengono normalmente riesposti, ove necessario e se materiali, per renderli il più possibile coerenti con riferimento ai diversi periodi rappresentati, soprattutto in relazione alle eventuali variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. Si segnala che nel presente Resoconto non si sono rese necessarie riesposizioni; i dati presentati per il raffronto non hanno pertanto subito modifiche rispetto a quelli tempo per tempo pubblicati nel corso del 2023.

Rispetto allo schema previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia, vengono effettuate alcune aggregazioni e riclassificazioni. I dettagli analitici di tali aggregazioni e riclassificazioni sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al presente fascicolo, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le riclassificazioni e aggregazioni di voci effettuate nel Conto economico consolidato riclassificato riguardano le seguenti fattispecie:

- i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio, nonché quelli incassati e pagati nell'ambito dell'attività di prestito titoli, che sono riallocati nella voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value;
- le quote di pertinenza delle imprese di assicurazione relative a Interessi netti, Dividendi, Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value, Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che sono appostate, unitamente al Risultato dei servizi assicurativi e al Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa, alla specifica voce Risultato dell'attività assicurativa. Il Risultato dei servizi assicurativi è considerato escludendo i relativi oneri operativi (spese del personale, spese amministrative e ammortamenti) e le commissioni riconosciute ai promotori della Divisione Private Banking per il collocamento e la gestione dei prodotti assicurativi che, in coerenza con la rappresentazione dei costi per natura di spesa, vengono ricondotti alle specifiche voci;
- i differenziali su derivati, classificati nel portafoglio di negoziazione, stipulati a copertura di operazioni in divisa, che, in funzione della stretta correlazione esistente, sono ricondotti tra gli interessi netti;
- le commissioni nette, che includono le sopra citate commissioni riconosciute ai promotori della Divisione Private Banking per il collocamento e la gestione dei prodotti assicurativi, in coerenza con la rappresentazione degli oneri per natura di spesa;
- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura, il Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico nonché gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione o riacquisto di passività finanziarie – per la quota di contribuzione del comparto bancario – che sono riallocati nell'unica voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value, ad eccezione degli eventuali importi relativi a rettifiche di valore di quote di finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value che, in quanto attinenti a misurazioni di posizioni creditizie, vengono ricondotti nell'ambito della voce Rettifiche di valore nette su crediti per consentire una rappresentazione unitaria delle rettifiche di valore riferite alla medesima posizione;
- la quota del premio all'emissione dei Certificati riconosciuta alle reti per il loro collocamento, che viene riclassificata dal Risultato netto dell'attività di negoziazione e dal Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico alle Commissioni nette;
- le componenti di rendimento delle polizze assicurative stipulate per far fronte alle indennità contrattuali ed ai piani di fidelizzazione dei consulenti finanziari, che sono portate a diretta riduzione del Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value, coerentemente con l'effetto valutativo degli asset di riferimento, anziché essere evidenziate – in quanto di competenza dei consulenti stessi – tra gli Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività (per gli effetti valutativi) ovvero tra le Commissioni nette o gli Altri proventi (oneri) operativi netti, in funzione della tipologia di polizza assicurativa utilizzata (per gli effetti da realizzo);
- i proventi e i costi operativi di entità operanti in settori del tutto distinti dall'ambito bancario e finanziario, sinteticamente riallocati nell'ambito degli Altri proventi (oneri) operativi netti, inclusi quelli delle entità non soggette a direzione e coordinamento nell'ambito del Gruppo (Risanamento e le sue controllate);
- gli oneri relativi ad alcuni sistemi di incentivazione di personale dipendente delle reti distributive del Gruppo, ove finanziati attraverso i ricavi commissionali generati dalle reti stesse sulla base di criteri di quantificazione di carattere deterministico correlati ai suddetti ricavi, che vengono riclassificati dalle Spese del personale alle Commissioni passive, in analogia al trattamento contabile previsto per i sistemi di incentivazione dei consulenti finanziari non dipendenti;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono portati a riduzione delle Spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi e gli importi relativi ad alcune tasse di banche estere controllate che - stante la loro natura - vengono ricondotti dalle Spese amministrative alle Imposte sul reddito;
- i costi operativi, che includono i sopra indicati oneri di natura operativa relativi al Risultato dei servizi assicurativi ricondotti alle specifiche voci (spese del personale, spese amministrative e ammortamenti), in coerenza con la rappresentazione dei costi per natura di spesa;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (finanziamenti e titoli di debito rappresentativi di finanziamenti), che sono appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;

- le Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per la quota contribuita dal comparto bancario, gli effetti economici delle modifiche contrattuali senza cancellazioni nonché gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito riferiti a impegni e garanzie rilasciate, ricondotti nell'ambito dell'unica voce Rettifiche di valore nette su crediti. La voce include anche gli eventuali importi relativi a rettifiche di valore per rischio creditizio di quote di finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value che, in quanto attinenti a misurazioni di posizioni creditizie, vengono ricondotti nell'ambito della voce Rettifiche di valore nette su crediti per consentire una rappresentazione unitaria delle rettifiche di valore riferite alla medesima posizione;
- il rientro del time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri, che è ricondotto tra gli Interessi netti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi, coerentemente con il trattamento del time value delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- le Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti e le rettifiche di valore per deterioramento di partecipazioni nonché di attività materiali ed immateriali (inclusi gli immobili e altri beni, anche derivanti dall'attività di escussione di garanzie o di acquisto in asta e destinati alla vendita sul mercato nel prossimo futuro), che sono riclassificate alla voce Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività, la quale recepisce dunque – oltre agli accantonamenti per rischi ed oneri diversi da quelli relativi a impegni e garanzie – gli effetti valutativi delle attività diverse dai crediti, con la sola eccezione delle svalutazioni delle attività intangibili che confluiscono, al netto degli effetti fiscali, nella voce Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili;
- gli utili (perdite) realizzati su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti, su partecipazioni e su altri investimenti, che vengono riclassificati alla voce Altri proventi (oneri) netti. La voce recepisce dunque sinteticamente, oltre ai proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, gli effetti da realizzo delle attività diverse dai crediti. Fanno eccezione gli utili (perdite) realizzati su titoli di debito che, in considerazione del modello di business che prevede una gestione strettamente correlata con gli altri strumenti finanziari, vengono ricondotti nell'ambito del Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value;
- gli Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale, che sono riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese del personale, Spese amministrative e da altre voci di conto economico;
- gli Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione che, al netto dell'effetto fiscale, sono ricondotti a voce propria. Essi normalmente rappresentano le quote di ammortamento, nonché eventuali svalutazioni, delle attività e passività finanziarie e delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di valutazione al fair value nell'ambito dell'applicazione del principio IFRS 3;
- i tributi e gli altri oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, che sono ricondotti, al netto delle imposte, alla specifica voce;
- le Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili, che – ove presenti – sono esposte, come in precedenza indicato, al netto delle imposte.

Conto economico riclassificato

	31.03.2024	31.03.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	3.932	3.254	678	20,8
Commissioni nette	2.272	2.137	135	6,3
Risultato dell'attività assicurativa	455	397	58	14,6
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	79	262	-183	-69,8
Altri proventi (oneri) operativi netti	-6	7	-13	
Proventi operativi netti	6.732	6.057	675	11,1
Spese del personale	-1.592	-1.560	32	2,1
Spese amministrative	-623	-644	-21	-3,3
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-355	-332	23	6,9
Costi operativi	-2.570	-2.536	34	1,3
Risultato della gestione operativa	4.162	3.521	641	18,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-236	-189	47	24,9
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-53	-70	-17	-24,3
Altri proventi (oneri) netti	57	101	-44	-43,6
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	3.930	3.363	567	16,9
Imposte sul reddito	-1.278	-1.084	194	17,9
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-56	-42	14	33,3
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-29	-46	-17	-37,0
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-257	-228	29	12,7
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-9	-7	2	28,6
Risultato netto	2.301	1.956	345	17,6

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	2024	2023			
	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	3.932	3.995	3.813	3.584	3.254
Commissioni nette	2.272	2.110	2.095	2.216	2.137
Risultato dell'attività assicurativa	455	391	419	459	397
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	79	-91	52	75	262
Altri proventi (oneri) operativi netti	-6	-32	-12	7	7
Proventi operativi netti	6.732	6.373	6.367	6.341	6.057
Spese del personale	-1.592	-2.184	-1.612	-1.625	-1.560
Spese amministrative	-623	-917	-710	-731	-644
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-355	-367	-328	-319	-332
Costi operativi	-2.570	-3.468	-2.650	-2.675	-2.536
Risultato della gestione operativa	4.162	2.905	3.717	3.666	3.521
Rettifiche di valore nette su crediti	-236	-616	-357	-367	-189
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-53	-332	-47	-121	-70
Altri proventi (oneri) netti	57	29	15	203	101
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	3.930	1.986	3.328	3.381	3.363
Imposte sul reddito	-1.278	-288	-1.066	-1.000	-1.084
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-56	-80	-56	-44	-42
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-29	-35	-36	-44	-46
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-257	18	-264	-11	-228
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-9	1	-6	-16	-7
Risultato netto	2.301	1.602	1.900	2.266	1.956

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Proventi operativi netti

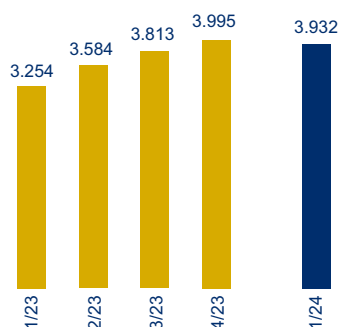
Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha conseguito in questo avvio d'anno eccellenti risultati in termini di redditività, liquidità e solidità patrimoniale. I proventi operativi netti nel primo trimestre sono ammontati a 6.732 milioni, in crescita dell'11,1% rispetto ai 6.057 milioni del corrispondente periodo 2023. Tale dinamica è stata determinata dall'aumento degli interessi netti, che hanno beneficiato degli elevati livelli dei tassi di interesse, delle commissioni nette e dei proventi derivanti dall'attività assicurativa, solo in parte contrastato dalla flessione del risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value e, in misura minore, dalla voce degli altri proventi (oneri) operativi netti.

Interessi netti

Voci	31.03.2024	31.03.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	3.541	3.115	426	13,7
Titoli in circolazione	-1.102	-596	506	84,9
Intermediazione con clientela	2.439	2.519	-80	-3,2
Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	423	309	114	36,9
Altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	59	45	14	31,1
Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	558	279	279	
Attività e passività finanziarie	1.040	633	407	64,3
Rapporti con banche	173	22	151	
Differenziali su derivati di copertura	-76	-122	-46	-37,7
Altri interessi netti	356	202	154	76,2
Interessi netti	3.932	3.254	678	20,8

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale
Interessi netti**
(milioni di euro)



Gli interessi netti, pari a 3.932 milioni, hanno presentato un progresso del 20,8% rispetto al primo trimestre 2023. In particolare, hanno evidenziato una maggiore contribuzione le attività e passività finanziarie (+64,3%, pari a +407 milioni) grazie agli andamenti positivi di tutte le componenti: le altre attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+279 milioni), i titoli valutati al costo ammortizzato (+114 milioni) e le attività e passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico (+14 milioni).

Hanno altresì mostrato una dinamica favorevole sia gli interessi netti sui rapporti con banche (+151 milioni), che hanno beneficiato principalmente della remunerazione dell'eccesso di depositi in BCE, sia i differenziali negativi su derivati di copertura, in riduzione del 37,7%.

Per contro l'intermediazione con clientela ha registrato un moderato calo (-3,2%, pari a -80 milioni): i maggiori interessi passivi su titoli in circolazione sono stati in buona parte compensati dall'incremento degli interessi su rapporti con clientela, che ha beneficiato del mantenimento su livelli elevati dei tassi di interesse da parte della BCE.

Infine, gli altri interessi netti, inclusivi di quelli maturati sulle attività deteriorate, hanno mostrato un apporto positivo di 356 milioni, con un incremento di 154 milioni.

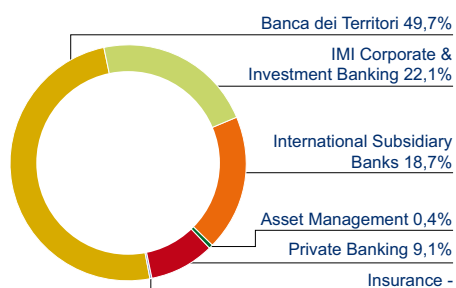
All'interno dei rapporti con banche le operazioni TLTRO III con la BCE hanno dato luogo nei tre mesi ad interessi passivi per 439 milioni, rispetto ai 471 milioni del medesimo periodo 2023, a fronte di consistenze scese alla fine del primo trimestre 2024 a 9,1 miliardi in seguito al rimborso a scadenza, il 27 marzo, di un'operazione da 36 miliardi (posta in essere nel marzo 2021). Si ricorda che nei primi tre mesi del 2023 lo stock medio del TLTRO in essere era stato pari a 81,4 miliardi in presenza di tassi applicati (Deposit Facility Rate) in progressivo rialzo ma ancora inferiori al 4% attualmente in vigore dal settembre 2023. La liquidità impiegata in depositi a vista (overnight) presso la BCE ha generato interessi attivi per 807 milioni a fronte dei circa 630 milioni contabilizzati nel periodo gennaio-marzo del 2023 che, rispetto al 2024, aveva registrato giacenze medie più elevate a fronte di tassi (Deposit Facility Rate) inferiori.

Il flusso di interessi netti registrato nel primo trimestre 2024 ha mostrato un valore di poco inferiore rispetto al quarto trimestre del 2023, essenzialmente per l'effetto giorni, e superiore ai primi tre trimestri dello scorso esercizio.

	31.03.2024	31.03.2023	(milioni di euro) Variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	1.701	1.571	130	8,3
IMI Corporate & Investment Banking	758	598	160	26,8
International Subsidiary Banks	640	520	120	23,1
Private Banking	313	280	33	11,8
Asset Management	14	1	13	
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	3.426	2.970	456	15,4
Centro di governo	506	284	222	78,2
Gruppo Intesa Sanpaolo	3.932	3.254	678	20,8

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Aree di business Interessi netti



La Banca dei Territori, che rappresenta il 49,7% del risultato delle aree di business operative, ha evidenziato interessi netti pari a 1.701 milioni, in aumento rispetto al primo trimestre 2023 (+8,3%, pari a +130 milioni), grazie all'andamento dei tassi di mercato che ha favorito la redditività dell'intermediazione con clientela.

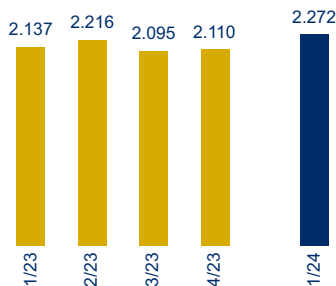
Anche le altre Divisioni hanno apportato un maggior contributo in termini di margine di interesse: la Divisione IMI Corporate & Investment Banking (+26,8%, pari a +160 milioni), ascrivibile in prevalenza all'operatività del Global Markets, l'International Subsidiary Banks (+23,1%, pari a +120 milioni), principalmente in relazione alla dinamica favorevole evidenziata dalle controllate operanti in Croazia, Egitto, Slovacchia e Serbia e la Divisione Private Banking (+33 milioni), per effetto della maggiore contribuzione degli impieghi in titoli e dell'intermediazione con banche.

Gli interessi netti del Centro di Governo hanno mostrato una crescita (+222 milioni) che ha beneficiato del rialzo dei tassi di mercato.

Commissioni nette

Voci	31.03.2024			31.03.2023			(milioni di euro) Variazioni	
	Attive	Passive	Nette	Attive	Passive	Nette	assolute	%
Garanzie rilasciate / ricevute	135	-87	48	123	-89	34	14	41,2
Servizi di incasso e pagamento	203	-36	167	189	-33	156	11	7,1
Conti correnti	327	-	327	341	-	341	-14	-4,1
Servizio Bancomat e carte di credito	215	-120	95	207	-113	94	1	1,1
Attività bancaria commerciale	880	-243	637	860	-235	625	12	1,9
Intermediazione e collocamento titoli	374	-71	303	297	-67	230	73	31,7
Intermediazione valute	4	-1	3	3	-1	2	1	50,0
Gestioni patrimoniali	912	-255	657	864	-250	614	43	7,0
Distribuzione prodotti assicurativi	375	-	375	396	-	396	-21	-5,3
Altre commissioni intermediazione / gestione	132	-59	73	108	-51	57	16	28,1
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	1.797	-386	1.411	1.668	-369	1.299	112	8,6
Altre commissioni nette	282	-58	224	273	-60	213	11	5,2
Commissioni nette	2.959	-687	2.272	2.801	-664	2.137	135	6,3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale
Commissioni nette**
(milioni di euro)


Le commissioni nette conseguite nel primo trimestre 2024 si sono attestate a 2.272 milioni, in crescita del 6,3% rispetto ai 2.137 milioni registrati nel medesimo periodo del 2023.

Tale risultato è stato determinato dall'incremento delle commissioni sull'attività di gestione, intermediazione e consulenza (+8,6%, pari a +112 milioni) e, in misura minore, sull'attività bancaria commerciale (+1,9%, pari a +12 milioni) e delle altre commissioni nette (+5,2%, pari a +11 milioni). Nel dettaglio, nella prima area commissionale è aumentato l'apporto dell'intermediazione e collocamento titoli (+31,7%, pari a +73 milioni), trainato dall'operatività in certificates, delle gestioni patrimoniali (+7%, pari a +43 milioni), sia collettive sia individuali, e delle altre commissioni di intermediazione e gestione, in particolare correlate alle attività di consulenza.

Nell'area bancaria commerciale hanno agito in positivo le commissioni sulle garanzie rilasciate/ricevute (+14 milioni) e i servizi di incasso e pagamento (+11 milioni), in parte controbilanciati dai conti correnti (-14 milioni), in relazione alla riduzione da parte della Banca delle spese di tenuta conto applicate alla clientela.

Infine, sono salite le altre commissioni nette (+11 milioni),

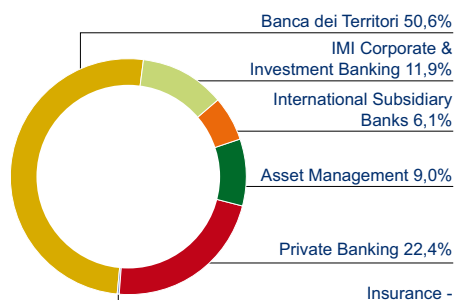
principalmente per maggiori commissioni su finanziamenti.

La voce nei primi tre mesi del 2024 ha mostrato un dato più alto rispetto a tutti i trimestri del 2023, grazie soprattutto all'attività di intermediazione e collocamento titoli.

	31.03.2024	31.03.2023	(milioni di euro) Variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	1.208	1.176	32	2,7
IMI Corporate & Investment Banking	283	256	27	10,5
International Subsidiary Banks	146	138	8	5,8
Private Banking	534	455	79	17,4
Asset Management	214	209	5	2,4
Insurance	1	1	-	-
Totale aree di business	2.386	2.235	151	6,8
Centro di governo	-114	-98	16	16,3
Gruppo Intesa Sanpaolo	2.272	2.137	135	6,3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Aree di business Commissioni nette



Relativamente ai settori di attività, la Banca dei Territori, che rappresenta il 50,6% del risultato delle unità operative, ha evidenziato nei primi tre mesi del 2024 una moderata crescita delle commissioni (+2,7%, pari a +32 milioni), in particolare quelle rivenienti dal comparto del risparmio gestito. Hanno mostrato un incremento dei ricavi commissionali anche le altre Divisioni, in particolare: il Private Banking (+17,4%, pari a +79 milioni), segnatamente le commissioni ricorrenti, in relazione all'incremento delle masse medie di risparmio gestito, e quelle di up front, la Divisione IMI Corporate & Investment Banking (+10,5%, pari a +27 milioni), essenzialmente per effetto dell'andamento rilevato nel comparto del commercial banking e della finanza strutturata, l'International Subsidiary Banks (+5,8%, pari a +8 milioni) e l'Asset Management (+2,4%, pari a +5 milioni).

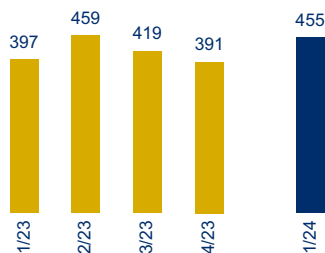
Il Centro di Governo ha registrato un peggioramento del saldo delle commissioni nette.

Risultato dell'attività assicurativa

Voci	31.03.2024			31.03.2023			(milioni di euro) Variazioni	
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	assolute	%
MARGINE TECNICO	219	124	343	290	118	408	-65	-15,9
Rilascio margine sui servizi contrattuali	276	17	293	352	16	368	-75	-20,4
Sinistri, spese attese e altri importi	143	289	432	139	312	451	-19	-4,2
Ricavi assicurativi	419	306	725	491	328	819	-94	-11,5
Sinistri e spese effettivi totali	-185	-179	-364	-247	-199	-446	-82	-18,4
Altri Costi Assicurativi	-15	-3	-18	46	-11	35	-53	
Costi assicurativi	-200	-182	-382	-201	-210	-411	-29	-7,1
MARGINE FINANZIARIO	88	17	105	-27	4	-23	128	
Costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-1.935	1	-1.934	-1.380	-4	-1.384	550	39,7
Interessi netti	483	13	496	419	6	425	71	16,7
Dividendi	98	-	98	77	-	77	21	27,3
Utili/perdite da realizzo	25	6	31	-276	2	-274	305	
Utili/perdite da valutazione	1.363	-	1.363	1.067	-	1.067	296	27,7
Commissioni nette	54	-3	51	66	-	66	-15	-22,7
Risultato della gestione assicurativa al lordo degli effetti da consolidamento	307	141	448	263	122	385	63	16,4
Effetti da consolidamento	7	-	7	12	-	12	-5	-41,7
RISULTATO DELL'ATTIVITA' ASSICURATIVA	314	141	455	275	122	397	58	14,6

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale
Risultato dell'attività assicurativa**
(milioni di euro)



Il risultato dell'attività assicurativa raggruppa le voci di costo e ricavo del business assicurativo, comprensivo della componente in riassicurazione, delle compagnie vita e danni operanti nell'ambito del Gruppo ed è rappresentato in applicazione del principio IFRS 17 e IFRS 9. Nel primo trimestre 2024 tale risultato si è attestato a 455 milioni, in miglioramento del 14,6% rispetto allo stesso periodo 2023. La dinamica è ascrivibile sia al ramo vita, che ha beneficiato dell'incremento del margine finanziario correlato al differente andamento dei tassi nei due trimestri a raffronto, sia al ramo danni, che ha tratto vantaggio da una minore sinistrosità del portafoglio oltre che dalle componenti finanziarie, specificatamente interessi netti e utili da realizzo. Il margine tecnico del ramo vita ha peraltro rilevato una flessione riconducibile alla riduzione del rilascio del margine su servizi contrattuali (CSM) per effetto dell'incremento dei riscatti che ha interessato l'intero settore assicurativo.

Il risultato della gestione assicurativa, comprensivo dei rami vita e danni/salute, nei primi tre mesi del 2024 ha mostrato un valore sostanzialmente in linea con quello del secondo trimestre 2023 e superiore a quello degli altri trimestri dello scorso esercizio.

Produzione	31.03.2024	(milioni di euro)	
		di cui nuova produzione	31.03.2023
Rami Vita	3.127	3.054	4.107
Premi emessi prodotti tradizionali	2.160	2.132	3.355
Premi emessi prodotti Unit Linked	353	314	300
Premi emessi prodotti Multiramo	372	368	246
Premi emessi Fondi pensione	241	240	206
Premi emessi prodotti di Capitalizzazione	1	-	-
Rami Danni	420	108	407
Premi emessi	420	108	407
Premi ceduti in riassicurazione	-50	-11	-47
Premi netti da prodotti assicurativi	3.497	3.151	4.467
Produzione contratti Unit Linked	596	586	521
Totale produzione relativa ai contratti di investimento	596	586	521
Produzione totale	4.093	3.737	4.988

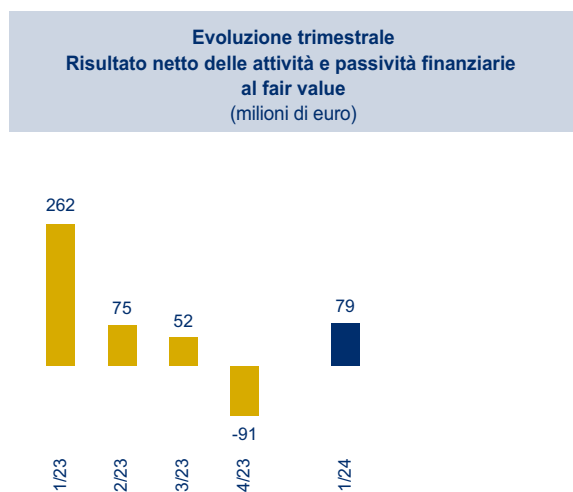
Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nei primi tre mesi del 2024 la produzione totale del comparto assicurativo si è attestata a 4,1 miliardi, in riduzione rispetto alla produzione realizzata nel medesimo periodo del 2023 (5 miliardi). La contrazione dei premi è stata determinata dalla flessione del ramo vita, in particolare nella componente dei prodotti tradizionali (-1,2 miliardi), mentre hanno evidenziato aumenti di modesta entità le unit linked di natura prevalentemente assicurativa, le polizze multiramo e i fondi pensione. Il ramo danni, in cui si rileva una buona dinamica del comparto non motor, ha mostrato una crescita del 3,2%. Anche le unit linked di natura prevalentemente finanziaria di ramo III hanno registrato una crescita attestandosi a 0,6 miliardi (0,5 miliardi il dato del primo trimestre 2023). La nuova produzione è complessivamente ammontata a 3,7 miliardi, corrispondente a oltre il 90% della raccolta premi complessiva delle compagnie del Gruppo.

Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value

Voci	31.03.2024	31.03.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option	-236	-4	232	
Risultato netto da operazioni di copertura in hedge accounting	2	-14	16	
Risultato netto da attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico	61	94	-33	-35,1
Risultato netto da dividendi e da cessione di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione di attività al costo ammortizzato	236	179	57	31,8
Risultato netto da riacquisto di passività finanziarie	16	7	9	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	79	262	-183	-69,8

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.



Nel primo trimestre 2024 il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value, pari a 79 milioni, ha evidenziato un calo rilevante rispetto al corrispondente periodo 2023. Tale andamento va letto insieme al marcato incremento del margine di interesse, con particolare riferimento all'operatività in certificates che ha prodotto effetti positivi sul margine in termini di maggiore liquidità impiegata ed effetti negativi sul trading correlati alla gestione dei rischi finanziari a seguito della crescita dei tassi di mercato.

La flessione, pari al 69,8%, è ascrivibile al risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option (-232 milioni), in particolare in relazione alla predetta dinamica riguardante i certificates, nonché alla riduzione dell'impatto positivo dell'Own Credit Risk (OCR) dei certificates per effetto del restringimento del credit spread di Intesa Sanpaolo. Ha inoltre evidenziato una flessione il risultato netto da attività valutate al fair value con impatto a conto economico (-33 milioni), riconducibile ai titoli di debito. Per contro hanno contribuito in positivo il risultato netto da dividendi e da cessione di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione di attività al costo ammortizzato (+57 milioni), a seguito degli smobilizzi di titoli HTC e HTCS prevalentemente governativi, e il risultato netto da

operazioni di copertura in hedge accounting (+16 milioni).

Il risultato dei primi tre mesi del 2024 mostra un valore positivo di 79 milioni, in ripresa rispetto al valore negativo di -91 milioni registrato nell'ultimo trimestre 2023 ma inferiore in raffronto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Altri proventi (oneri) operativi netti

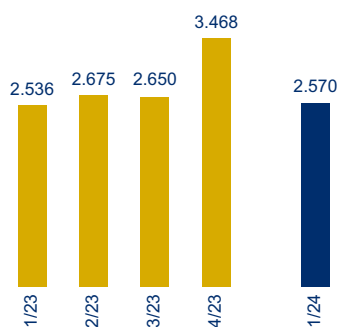
Nel primo trimestre 2024 gli altri oneri operativi netti sono stati pari a -6 milioni e si confrontano con proventi per 7 milioni contabilizzati nel medesimo periodo 2023. In tale voce confluiscono sia proventi ed oneri di natura operativa – compresi quelli delle entità controllate non soggette a direzione e coordinamento ed operanti in settori del tutto distinti dall'ambito bancario e finanziario – sia gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto. La dinamica della voce è riconducibile alla crescita degli altri oneri di gestione (+9 milioni) e al minor contributo dei dividendi e utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (-4 milioni), imputabile in particolare alla partecipata cinese Penghua Fund Management.

Costi operativi

Voci	31.03.2024	31.03.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	1.091	1.079	12	1,1
Oneri sociali	280	279	1	0,4
Altri oneri del personale	221	202	19	9,4
Spese del personale	1.592	1.560	32	2,1
Spese per servizi informatici	190	199	-9	-4,5
Spese di gestione immobili	78	92	-14	-15,2
Spese generali di funzionamento	101	99	2	2,0
Spese legali e professionali	56	54	2	3,7
Spese pubblicitarie e promozionali	21	19	2	10,5
Costi indiretti del personale	38	37	1	2,7
Altre spese	104	101	3	3,0
Imposte indirette e tasse	42	50	-8	-16,0
Recupero di spese ed oneri	-7	-7	-	-
Spese amministrative	623	644	-21	-3,3
Immobilizzazioni materiali	137	141	-4	-2,8
Immobilizzazioni immateriali	218	191	27	14,1
Ammortamenti	355	332	23	6,9
Costi operativi	2.570	2.536	34	1,3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale
Costi operativi**
(milioni di euro)



Nei primi tre mesi del 2024 i costi operativi si sono attestati a 2.570 milioni, valore di poco superiore al dato rilevato nel primo trimestre 2023 (+1,3%).

Le spese del personale, pari a 1.592 milioni, hanno mostrato un aumento (+2,1%), principalmente in conseguenza del rinnovo del contratto nazionale del lavoro (CCNL) di fine 2023, solo in parte compensato dai risparmi derivanti dalle uscite per accordi sindacali.

Le spese amministrative si sono attestate a 623 milioni, in calo del 3,3%. In particolare, i principali risparmi sono stati registrati nelle spese di gestione immobili (-14 milioni), soprattutto correlate alla contrazione delle tariffe di energia elettrica e gas, nelle spese per servizi informatici (-9 milioni) connesse alla minore onerosità dell'outsourcing, e nelle imposte indirette e tasse (-8 milioni), grazie ai maggiori recuperi.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali che, secondo quanto previsto dal principio IFRS 16, includono anche la quota relativa ai diritti d'uso acquisiti con il leasing operativo, hanno evidenziato un aumento (+6,9%) rispetto al dato del primo trimestre 2023, riconducibile alle immobilizzazioni immateriali a seguito degli investimenti tecnologici incentrati sul

software che proseguono il percorso di sviluppo già rilevato nel corso del precedente esercizio.

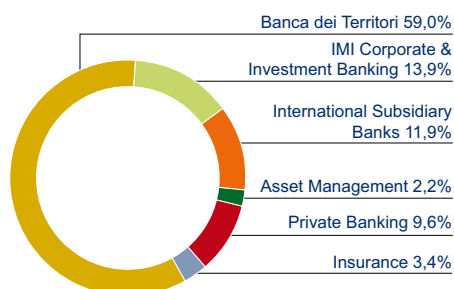
Nonostante i significativi investimenti tecnologici, il cost/income ratio nel primo trimestre 2024 ha raggiunto il minimo storico del 38,2% in ulteriore miglioramento rispetto al valore del corrispondente periodo 2023 (41,9%).

Il raffronto trimestrale conferma la tendenza al contenimento dei costi, a cui fa eccezione il valore del quarto trimestre 2023 che scontava i maggiori oneri legati al rinnovo del CCNL.

	31.03.2024	31.03.2023	(milioni di euro) Variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	-1.476	-1.503	-27	-1,8
IMI Corporate & Investment Banking	-348	-325	23	7,1
International Subsidiary Banks	-298	-268	30	11,2
Private Banking	-239	-229	10	4,4
Asset Management	-54	-52	2	3,8
Insurance	-86	-82	4	4,9
Totale aree di business	-2.501	-2.459	42	1,7
Centro di governo	-69	-77	-8	-10,4
Gruppo Intesa Sanpaolo	-2.570	-2.536	34	1,3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Aree di business Costi operativi



Con riferimento ai costi operativi, la Banca dei Territori, che contabilizza il 59% degli oneri delle aree operative, si è mossa in controtendenza mostrando un calo (-1,8%, pari a -27 milioni), grazie ai risparmi sulle spese per il personale, prevalentemente attribuibili alla riduzione dell'organico a seguito delle uscite per accordi, e sulle spese amministrative. Per contro si rilevano aumenti per IMI Corporate & Investment Banking (+7,1%, pari a +23 milioni), per l'International Subsidiary Banks (+11,2%, pari a +30 milioni) e per l'Asset Management (+3,8%, pari a +2 milioni) in relazione a maggiori spese amministrative e del personale. Hanno presentato un incremento anche la Divisione Private Banking (+4,4%, pari a +10 milioni), correlato a tutte le voci di spesa, e l'Insurance (+4,9%, +4 milioni), principalmente riferibile alle spese del personale.

Il Centro di Governo ha evidenziato una contrazione (-10,4%, pari a -8 milioni), grazie a maggiori riaddebiti dal Centro di Governo alle unità di business per service puri e di indirizzo e controllo.

Risultato della gestione operativa

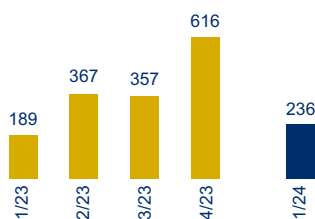
Il risultato della gestione operativa del periodo in esame è ammontato a 4.162 milioni, in aumento del 18,2% rispetto al valore contabilizzato nel primo trimestre 2023, essenzialmente per effetto dell'incremento dei ricavi.

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.03.2024	31.03.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-62	-90	-28	-31,1
Inadempienze probabili	-162	-205	-43	-21,0
Crediti scaduti / sconfinanti	-92	-61	31	50,8
Crediti Stage 3	-316	-356	-40	-11,2
di cui titoli di debito	-1	-	1	-
Crediti Stage 2	1	111	-110	-99,1
di cui titoli di debito	1	-2	3	
Crediti Stage 1	51	15	36	
di cui titoli di debito	6	12	-6	-50,0
Rettifiche/Riprese nette su crediti	-264	-230	34	14,8
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	6	-6	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	28	35	-7	-20,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-236	-189	47	24,9

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale
Rettifiche di valore nette su crediti**
(milioni di euro)



Le rettifiche su crediti si sono attestate a 236 milioni, registrando una crescita rispetto ai 189 milioni contabilizzati nel primo trimestre 2023.

La dinamica della voce si sostanzia principalmente in minori riprese sui crediti in Stage 2 (-110 milioni) e su accantonamenti netti relativi a impegni e garanzie rilasciate (-7 milioni), parzialmente compensate da maggiori riprese su crediti in Stage 1 (+36 milioni) e da un miglioramento delle rettifiche di valore sui crediti non performing in Stage 3 (-40 milioni). Quest'ultima variazione è la risultante di: -43 milioni di rettifiche su inadempienze probabili, -28 milioni su sofferenze e +31 milioni su crediti scaduti/sconfinanti.

A marzo 2024 l'incidenza dei deteriorati lordi sul complesso dei crediti si è attestata al 2,3%, in linea con il dato di dicembre 2023.

Il costo del credito annualizzato, espresso dal rapporto tra rettifiche di valore nette e crediti netti, è sceso nel primo trimestre 2024 a 22 punti base, senza rilascio di accantonamenti prudenziali, e si confronta con un valore dell'esercizio 2023 di 36 punti base. La dinamica del costo del credito è stata favorita da un flusso molto contenuto di ingressi da bonis a crediti deteriorati nei primi tre mesi del 2024 (0,6 miliardi al netto delle uscite da

deteriorati verso bonis).

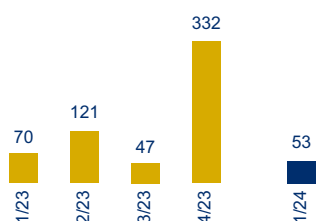
A marzo 2024 la copertura sui crediti deteriorati è salita al 50,7%. Nel dettaglio le sofferenze hanno richiesto rettifiche nette per 62 milioni, in riduzione rispetto al dato del primo trimestre 2023 (90 milioni), con un livello di copertura pari al 73%. Le rettifiche nette sulle inadempienze probabili, pari a 162 milioni risultano in contrazione (-21%) rispetto ai 205 milioni registrati nel medesimo periodo 2023; la copertura su tali posizioni si attesta al 39,1%. Le rettifiche su crediti scaduti e sconfinanti sono ammontate a 92 milioni (61 milioni il dato dei primi tre mesi del 2023) e la loro copertura è pari al 27,9%. La copertura sulle posizioni forborne nell'ambito delle attività deteriorate è del 44,3%. Infine, la copertura sui finanziamenti in bonis si attesta allo 0,6%, ed incorpora il rischio fisiologico sul portafoglio crediti.

Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività

Voci	31.03.2024	31.03.2023	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Altri accantonamenti netti	-54	-36	18	50,0
Rettifiche di valore nette su titoli valutati al costo ammortizzato e su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	-37	41	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-3	3	-6	
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-53	-70	-17	-24,3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore
nette su altre attività
 (milioni di euro)



Nell'ambito dello schema di conto economico riclassificato, questa voce comprende principalmente gli altri accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri e le rettifiche di valore nette su altre attività e su titoli valutati al costo ammortizzato e al fair value. Nei primi tre mesi del 2024 gli altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività sono ammontati a 53 milioni, valore inferiore ai 70 milioni contabilizzati nello stesso periodo dell'esercizio precedente. La diminuzione è da porre in relazione alla voce rettifiche di valore nette su titoli valutati al costo ammortizzato e su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva che registra nei primi tre mesi del 2024 riprese per 4 milioni a fronte di -37 milioni di rettifiche rilevate nel primo trimestre 2023 riferibili principalmente alla componente di rischio di credito insita nei titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nei titoli al costo ammortizzato. La voce degli altri accantonamenti netti rileva un peggioramento di 18 milioni ascrivibile ai maggiori accantonamenti ai fondi rischi e oneri diversi e ai minori utilizzi per controversie legali e fiscali. Si segnala che tra gli altri accantonamenti netti sono inclusi 34 milioni di rettifiche relative all'azzeramento del patrimonio netto della partecipata russa BIR.

Altri proventi (oneri) netti

In questa voce del conto economico riclassificato sono aggregati gli utili e le perdite su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti, su partecipazioni e su altri investimenti nonché gli altri proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa.

Nel primo trimestre 2024 gli altri proventi netti si sono attestati a 57 milioni e si confrontano con un dato del medesimo periodo del 2023 di 101 milioni, che includevano 116 milioni di utili da cessione a Nexi del ramo acquiring della controllata PBZ operante in Croazia.

Risultato corrente lordo

Nei primi tre mesi del 2024 l'utile dell'operatività corrente prima della contabilizzazione delle imposte sul reddito si è attestato a 3.930 milioni, in crescita del 16,9% rispetto ai 3.363 milioni del medesimo periodo 2023.

Imposte sul reddito

Le imposte su base corrente e differita sono state pari a 1.278 milioni, corrispondenti ad un tax rate del 32,5%, di poco superiore a quello registrato nel primo trimestre 2023 (32,2%).

Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)

La voce, la cui componente principale è riferita ad ammortamenti su beni materiali e immateriali, è salita a 56 milioni dai 42 milioni registrati nel medesimo periodo dello scorso anno.

Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)

La voce comprende gli importi riconducibili alle rivalutazioni di crediti, debiti, immobili e all'iscrizione di nuove attività immateriali attuate, in applicazione del principio contabile IFRS 3, in sede di rilevazione delle operazioni di acquisizione di partecipazioni e/o aggregati patrimoniali. Tale voce nel primo trimestre 2024 si è attestata a -29 milioni, che si confrontano con i -46 milioni contabilizzati nel corrispondente periodo del 2023.

Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)

La voce include i tributi imposti da disposizioni legislative e/o finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario e di conseguenza al di fuori del governo aziendale. Nel primo trimestre 2024 tali oneri sono ammontati a 257 milioni e si confrontano con i 228 milioni dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

I tributi contabilizzati nel periodo in esame sono così ripartiti: 239 milioni ai fondi di garanzia dei depositi, 3 milioni riferibili ai fondi di risoluzione, 5 milioni riconducibili ai tributi contabilizzati dalle banche estere e 10 milioni derivanti dalla svalutazione del Fondo Atlante.

Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi

Nei primi tre mesi del 2024 la voce evidenzia 9 milioni di utili netti di competenza di terzi relativi a società dell'area di consolidamento integrale, che si raffronta con i 7 milioni relativi al primo trimestre 2023.

Risultato netto

Il Gruppo Intesa Sanpaolo chiude il primo trimestre 2024 con un utile netto di 2.301 milioni, in crescita rispetto al corrispondente periodo del 2023 (+17,6%). Tale risultato rappresenta il valore trimestrale più elevato dal 2007, a conferma di un modello di business diversificato, con una leadership nell'attività di Wealth Management, Protection & Advisory, che ha consentito di cogliere tempestivamente i primi segnali di ripresa del risparmio gestito. L'incremento a doppia cifra è il risultato del buon andamento dei ricavi, che hanno beneficiato della sostenuta dinamica della componente interessi e della ripresa delle commissioni nette e del risultato dell'attività assicurativa, delle contenute rettifiche su crediti e dell'attenta gestione dei costi operativi.

Gli aggregati patrimoniali

Aspetti generali

Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali del Gruppo, viene predisposto uno Stato patrimoniale sintetico riclassificato.

Lo schema presenta, oltre agli importi relativi alla data di rendicontazione, anche i dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2023 e l'evoluzione trimestrale degli stessi. Per consentire un confronto omogeneo, i dati dei periodi precedenti vengono normalmente riesposti, ove necessario e se materiali, per renderli il più possibile coerenti, soprattutto in relazione alle eventuali variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. Si segnala che nel presente Resoconto non si sono rese necessarie riesposizioni: i dati presentati per il raffronto non hanno pertanto subito modifiche rispetto a quelli tempo per tempo pubblicati nel corso del 2023.

Rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, vengono effettuate alcune aggregazioni e riclassificazioni. I dettagli analitici di tali aggregazioni e riclassificazioni sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al presente fascicolo, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le aggregazioni e riclassificazioni di voci effettuate nello Stato patrimoniale riclassificato riguardano:

- l'evidenza separata delle attività finanziarie del comparto bancario che costituiscono Finanziamenti verso banche e Finanziamenti verso clientela, indipendentemente dai rispettivi portafogli contabili di allocazione;
- l'evidenza separata delle attività finanziarie del comparto bancario che non costituiscono finanziamenti, distinte tra attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al netto di quanto riclassificato nelle voci Finanziamenti verso banche e Finanziamenti verso clientela;
- l'evidenza separata delle attività e passività finanziarie del comparto assicurativo, raggruppate in funzione della modalità valutativa adottata ai fini dell'IFRS 9 (fair value o costo ammortizzato);
- l'aggregazione in un'unica voce delle Attività materiali ed immateriali, con articolazione nelle sottovoci Attività di proprietà e Diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica del comparto bancario tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'inclusione delle Attività assicurative nelle Altre voci dell'attivo;
- l'evidenza separata dei Debiti verso banche al costo ammortizzato del comparto bancario;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela al costo ammortizzato e dei Titoli in circolazione del comparto bancario;
- il raggruppamento in un'unica voce (Fondi per rischi e oneri) dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto del personale e Fondi per rischi e oneri relativi a: impegni e garanzie rilasciate, quiescenza e obblighi simili, altri fondi per rischi e oneri);
- la riclassificazione dei Debiti per leasing in specifica sottovoce nell'ambito delle Altre voci del passivo;
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato, e al netto delle eventuali azioni proprie.

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

Attività	31.03.2024	31.12.2023	variazioni	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	51.156	89.270	-38.114	-42,7
Finanziamenti verso banche	29.006	31.216	-2.210	-7,1
Finanziamenti verso clientela	423.254	429.540	-6.286	-1,5
<i>Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato</i>	420.919	427.806	-6.887	-1,6
<i>Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico</i>	2.335	1.734	601	34,7
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	62.521	59.965	2.556	4,3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	42.027	42.026	1	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	77.214	67.716	9.498	14,0
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato	5	5	-	-
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto a conto economico	103.265	101.718	1.547	1,5
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	70.928	72.135	-1.207	-1,7
Partecipazioni	2.502	2.501	1	-
Attività materiali e immateriali	18.595	19.349	-754	-3,9
<i>Attività di proprietà</i>	17.216	17.975	-759	-4,2
<i>Diritti d'uso acquisiti con il leasing</i>	1.379	1.374	5	0,4
Attività fiscali	14.467	14.533	-66	-0,5
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	731	264	467	
Altre voci dell'attivo	35.925	33.332	2.593	7,8
Totale attività	931.596	963.570	-31.974	-3,3

Passività	31.03.2024	31.12.2023	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche al costo ammortizzato	55.963	92.497	-36.534	-39,5
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione	543.667	546.206	-2.539	-0,5
Passività finanziarie di negoziazione	44.737	43.486	1.251	2,9
Passività finanziarie designate al fair value	23.218	21.344	1.874	8,8
Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione	2.222	2.199	23	1,0
Passività finanziarie di negoziazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	67	90	-23	-25,6
Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione	51.748	51.438	310	0,6
Passività fiscali	2.670	1.946	724	37,2
Passività associate ad attività in via di dismissione	5	2	3	
Altre voci del passivo	15.669	15.096	573	3,8
<i>di cui debiti per leasing</i>	1.230	1.217	13	1,1
Passività assicurative	120.561	119.849	712	0,6
Fondi per rischi e oneri	5.143	5.290	-147	-2,8
<i>di cui per impegni e garanzie finanziarie rilasciate</i>	495	524	-29	-5,5
Capitale	10.369	10.369	-	-
Riserve	50.153	42.560	7.593	17,8
Riserve da valutazione	-1.977	-1.711	266	15,5
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	-302	-298	4	1,3
Acconti su dividendi	-2.629	-2.629	-	-
Strumenti di capitale	7.889	7.948	-59	-0,7
Patrimonio di pertinenza di terzi	122	164	-42	-25,6
Risultato netto	2.301	7.724	-5.423	-70,2
Totale passività e patrimonio netto	931.596	963.570	-31.974	-3,3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali riclassificati

(milioni di euro)

Attività	2024	2023			
	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Cassa e disponibilità liquide	51.156	89.270	85.585	79.875	77.700
Finanziamenti verso banche	29.006	31.216	30.116	30.128	30.468
Finanziamenti verso clientela	423.254	429.540	433.710	437.497	449.860
<i>Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato</i>	420.919	427.806	431.824	435.583	447.419
<i>Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico</i>	2.335	1.734	1.886	1.914	2.441
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	62.521	59.965	57.626	60.052	58.744
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	42.027	42.026	45.652	48.434	45.988
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	77.214	67.716	60.310	59.369	53.314
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato	5	5	2	3	3
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto a conto economico	103.265	101.718	99.226	102.480	103.096
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	70.928	72.135	69.136	71.724	72.562
Partecipazioni	2.502	2.501	2.558	2.599	2.395
Attività materiali e immateriali	18.595	19.349	18.888	18.892	19.462
<i>Attività di proprietà</i>	17.216	17.975	17.486	17.457	17.995
<i>Diritti d'uso acquisiti con il leasing</i>	1.379	1.374	1.402	1.435	1.467
Attività fiscali	14.467	14.533	15.871	16.080	17.104
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	731	264	256	614	243
Altre voci dell'attivo	35.925	33.332	28.198	27.458	24.236
Totale attività	931.596	963.570	947.134	955.205	955.175

Passività	2024	2023			
	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche al costo ammortizzato	55.963	92.497	97.390	94.077	120.018
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione	543.667	546.206	533.143	532.468	515.369
Passività finanziarie di negoziazione	44.737	43.486	47.428	47.639	45.681
Passività finanziarie designate al fair value	23.218	21.344	16.388	13.608	10.893
Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione	2.222	2.199	2.422	2.326	2.275
Passività finanziarie di negoziazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	67	90	193	96	111
Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione	51.748	51.438	50.715	53.160	54.099
Passività fiscali	2.670	1.946	3.116	2.938	1.964
Passività associate ad attività in via di dismissione	5	2	13	-	-
Altre voci del passivo	15.669	15.096	11.138	22.107	17.716
<i>di cui debiti per leasing</i>	1.230	1.217	1.231	1.260	1.292
Passività assicurative	120.561	119.849	115.616	119.381	119.815
Fondi per rischi e oneri	5.143	5.290	4.897	4.944	5.630
<i>di cui per impegni e garanzie finanziarie rilasciate</i>	495	524	538	539	673
Capitale	10.369	10.369	10.369	10.369	10.369
Riserve	50.153	42.560	42.464	42.585	45.538
Riserve da valutazione	-1.977	-1.711	-1.917	-1.709	-1.794
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	-302	-298	-466	-375	-420
Acconti su dividendi	-2.629	-2.629	-	-	-1.400
Strumenti di capitale	7.889	7.948	7.939	7.217	7.214
Patrimonio di pertinenza di terzi	122	164	164	152	141
Risultato netto	2.301	7.724	6.122	4.222	1.956
Totale passività e patrimonio netto	931.596	963.570	947.134	955.205	955.175

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

OPERATIVITA' BANCARIA

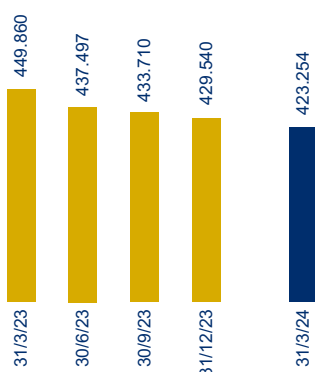
Finanziamenti verso clientela

Finanziamenti verso clientela: composizione

Voci	31.03.2024		31.12.2023		(milioni di euro) variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Conti correnti	20.041	4,7	21.488	5,0	-1.447	-6,7
Mutui	222.625	52,6	225.521	52,4	-2.896	-1,3
Anticipazioni e finanziamenti	152.768	36,1	155.080	36,1	-2.312	-1,5
Crediti da attività commerciale	395.434	93,4	402.089	93,5	-6.655	-1,7
Operazioni pronti c/termine	16.819	4,0	16.636	3,9	183	1,1
Crediti rappresentati da titoli	6.046	1,4	5.850	1,4	196	3,4
Crediti deteriorati	4.955	1,2	4.965	1,2	-10	-0,2
Finanziamenti verso clientela	423.254	100,0	429.540	100,0	-6.286	-1,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

**Evoluzione trimestrale
Finanziamenti verso clientela**
(milioni di euro)



Al 31 marzo 2024 i finanziamenti verso clientela del Gruppo si sono attestati a 423,3 miliardi, registrando un moderato calo (-1,5%) da fine 2023. Tale dinamica è stata determinata dai crediti da attività commerciale (-1,7%, pari a -6,7 miliardi); nel dettaglio si rileva una flessione dei mutui a privati e ad imprese (-2,9 miliardi), delle anticipazioni e finanziamenti (-2,3 miliardi) e dei conti correnti attivi (-1,4 miliardi). Il consistente rialzo dei tassi, che si sono mantenuti su livelli elevati in questo primo trimestre, ha indotto le imprese a limitare il ricorso al credito bancario utilizzando la propria liquidità o fonti alternative di finanziamento.

Con riferimento alle altre componenti, che presentano incidenze meno rilevanti sull'aggregato complessivo, hanno mostrato una crescita i crediti rappresentati da titoli (+3,4%, pari a +0,2 miliardi) e le operazioni pronti c/termine (+1,1%, pari a +0,2 miliardi), mentre sono risultati sostanzialmente stabili rispetto a fine 2023 i crediti deteriorati.

Nel comparto domestico dei prestiti a medio/lungo termine, le erogazioni dei primi tre mesi del 2024 destinate alle famiglie (comprensive della clientela small business, avente esigenze assimilabili alle famiglie produttrici) si sono approssimate

a 3,8 miliardi e quelle destinate alle imprese del perimetro Banca dei Territori (inclusive delle aziende con fatturato fino a 350 milioni) sono ammontate a 2 miliardi. I finanziamenti in capo al comparto agribusiness hanno raggiunto i 380 milioni. Le erogazioni a medio/lungo termine alla clientela della Divisione IMI Corporate & Investment Banking, esclusa la parte estero, sono state pari a 2,5 miliardi. Complessivamente le erogazioni sul perimetro Italia, inclusive dei finanziamenti al terzo settore, delle erogazioni tramite reti terze e di Prestitalia, si sono attestate a 8,8 miliardi; comprendendo anche l'operatività delle banche estere e la parte IMI C&IB estero, le erogazioni a medio/lungo termine del Gruppo hanno totalizzato 13,6 miliardi.

Al 31 marzo 2024 la quota di mercato detenuta dal Gruppo Intesa Sanpaolo sul territorio nazionale è stimata al 18,2% per gli impieghi totali a clientela; la stima è basata sui dati del campione di segnalazione decennale della Banca d'Italia a marzo, non essendo ancora disponibili i dati del sistema bancario complessivo.

Riguardo alle specifiche misure a sostegno del sistema produttivo previste in seguito alla pandemia da COVID-19, si ricorda che Intesa Sanpaolo, prima Banca in Italia a firmare il protocollo d'intesa con SACE, aveva messo a disposizione un plafond di 50 miliardi dedicato ai finanziamenti per le imprese nell'ambito del quale, includendo anche il Fondo PMI, sono stati complessivamente erogati, da inizio pandemia, crediti garantiti dallo Stato (in applicazione del Decreto Legge c.d. "Liquidità" n. 23 dell'8 aprile 2020) per un ammontare pari a 49 miliardi¹⁰, dei quali 13,4 miliardi SACE e circa 35,6 miliardi Fondo PMI. I dati relativi al monitoraggio delle garanzie del Fondo Centrale, sebbene presentino tassi di deterioramento superiori al resto dei crediti, non evidenziano rischi rilevanti, frutto di una gestione attenta e tempestiva.

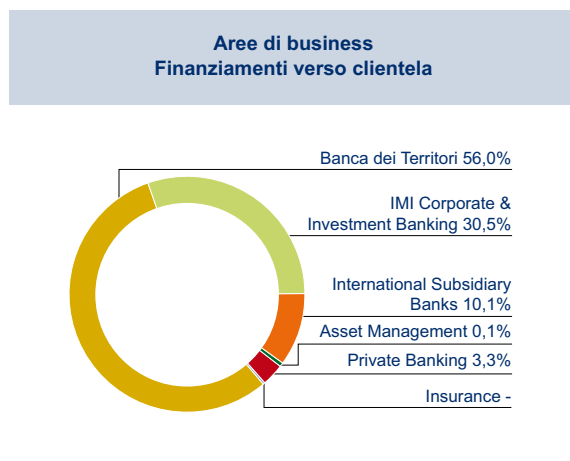
A livello consolidato, considerando anche l'attività negli altri paesi di presenza del Gruppo, a marzo 2024 il debito residuo delle esposizioni oggetto di finanziamenti rientranti nell'ambito di schemi di garanzia pubblica totalizzava 22,3 miliardi, a fronte dei 24,5 miliardi in essere a dicembre 2023. La riduzione, essenzialmente riconducibile alla Capogruppo, si correla ai rimborsi intervenuti nel periodo.

Nell'ambito delle iniziative della Banca a fronte degli interventi previsti dal "Decreto Rilancio" (D.L. 34/2020) per la ripresa del settore delle costruzioni, Intesa Sanpaolo – tramite le Divisioni Banca dei Territori e IMI Corporate & Investment Banking – ha acquistato, dall'inizio dell'operatività e sino al 31 marzo 2024, crediti fiscali per 32 miliardi (27,1 miliardi al 31 dicembre 2023). Ad essi vanno ad aggiungersi 2,6 miliardi di contratti sottoscritti e 4,2 miliardi di richieste ricevute in fase di validazione che dovranno essere valutati alla luce delle novità introdotte dal D.Lgs. 39 del 29 marzo 2024.

Al netto di variazioni in diminuzione per circa 9,4 miliardi (riconducibili alle compensazioni effettuate nel corso dell'esercizio, ai risconti contabilizzati, alle recessioni intervenute e all'adeguamento al fair value ove previsto dal business model di riferimento), al 31 marzo 2024 risultavano iscritti in bilancio crediti fiscali per 22,6 miliardi (20,1 miliardi a fine 2023), inclusi nella voce 130 Altre attività dello Stato patrimoniale consolidato e fra le Altre voci dell'attivo dello Stato patrimoniale consolidato riclassificato.

	31.03.2024	31.12.2023	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	228.993	232.406	-3.413	-1,5
IMI Corporate & Investment Banking	124.506	124.215	291	0,2
International Subsidiary Banks	41.262	42.050	-788	-1,9
Private Banking	13.557	14.372	-815	-5,7
Asset Management	263	243	20	8,2
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	408.581	413.286	-4.705	-1,1
Centro di governo	14.673	16.254	-1.581	-9,7
Gruppo Intesa Sanpaolo	423.254	429.540	-6.286	-1,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.



Nell'analisi per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta il 56% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, ha registrato un calo da inizio anno (-1,5%, pari a -3,4 miliardi), essenzialmente riconducibile alla dinamica dei finanziamenti nei confronti delle imprese che, in presenza di tassi elevati, hanno limitato il ricorso al credito bancario utilizzando la propria liquidità o fonti alternative di finanziamento. Hanno mostrato una flessione anche gli impieghi della Divisione Private Banking (-5,7%, pari a -0,8 miliardi), costituiti prevalentemente da affidamenti a breve, e la Divisione International Subsidiary Banks (-1,9%, pari a -0,8 miliardi), correlati al minore apporto delle controllate operanti in Egitto (per effetto della svalutazione della Lira egiziana) e Ungheria.

In lieve crescita si sono mossi i crediti della Divisione IMI Corporate & Investment Banking (+0,2%, pari a +0,3 miliardi), per effetto dell'evoluzione positiva registrata dalla Direzione Internazionale e dal Global Markets in buona parte compensata dalla dinamica cedente del Global Corporate.

Con riferimento alla Divisione Asset Management, i cui stock sono di entità relativamente modesta in relazione alle specifiche operatività, i crediti si sono incrementati dell'8,2%.

I finanziamenti sugli asset centrali del Centro di Governo hanno presentato una significativa riduzione (-9,7%) in parte da porre in relazione con l'operatività in pronti contro termine attivi.

¹⁰ Includendo l'ex Gruppo UBI Banca e considerando la cessione delle filiali realizzata nel primo semestre 2021.

Finanziamenti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

Voci	31.03.2024		31.12.2023		Variazione
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta
Sofferenze	987	0,2	937	0,2	50
Inadempienze probabili	3.541	0,9	3.571	0,9	-30
Crediti Scaduti / Sconfinanti	427	0,1	457	0,1	-30
Crediti Deteriorati	4.955	1,2	4.965	1,2	-10
Crediti deteriorati in Stage 3 (soggetti a impairment)	4.907	1,2	4.917	1,2	-10
Crediti deteriorati valutati al fair value con contropartita il conto economico	48	-	48	-	-
Crediti in bonis	412.171	97,4	418.630	97,4	-6.459
Stage 2	35.130	8,3	36.186	8,4	-1.056
Stage 1	376.301	88,9	381.755	88,8	-5.454
Crediti in bonis valutati al fair value con contropartita il conto economico	740	0,2	689	0,2	51
Crediti in bonis rappresentati da titoli	6.046	1,4	5.850	1,4	196
Stage 2	318	0,1	339	0,1	-21
Stage 1	5.728	1,3	5.511	1,3	217
Crediti detenuti per la negoziazione	82	-	95	-	-13
Totale finanziamenti verso clientela	423.254	100,0	429.540	100,0	-6.286
di cui forborne performing	4.702		4.781		-79
di cui forborne non performing	1.853		1.800		53
Finanziamenti verso clientela classificati tra le attività in via di dismissione	136		139		-3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al 31 marzo 2024 i crediti deteriorati netti del Gruppo si sono attestati a 4.955 milioni, valore leggermente inferiore al dato registrato al 31 dicembre 2023 (4.965 milioni) e che rappresenta un nuovo minimo storico, a conferma dell'andamento virtuoso già rilevato nel corso dei trimestri precedenti. Si registra un'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei finanziamenti netti verso clientela dell'1,2% (1% in base alla definizione EBA) con una copertura dei crediti deteriorati che è aumentata al 50,7% rispetto al 49,8% di fine 2023.

Più in dettaglio, a marzo 2024 i finanziamenti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, si sono quantificati in 987 milioni (+5,3% dal 31 dicembre 2023), con un'incidenza sul totale dei finanziamenti netti pari allo 0,2% e un livello di copertura al 73%. Le inadempienze probabili, pari a 3,5 miliardi, sono diminuite dello 0,8%, con un'incidenza sul totale degli impieghi netti a clientela pari allo 0,9% e un livello di copertura del 39,1%. I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 427 milioni (-6,6% da fine 2023), con una copertura pari al 27,9%. Le esposizioni forborne, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate, si sono attestate a 1,9 miliardi, con una copertura del 44,3%; le esposizioni forborne presenti nei finanziamenti in bonis sono ammontate a 4,7 miliardi.

A fine marzo 2024 i crediti in bonis netti risultavano pari a 412,2 miliardi, in diminuzione da fine 2023 di 6,5 miliardi (-1,5%), registrando una copertura complessiva pari allo 0,57%, di cui per i crediti in Stage 2 pari al 4,62% (dal 4,59% di fine 2023), e per quelli in Stage 1 allo 0,18% (stabile rispetto al dato di fine dicembre 2023). In termini di stock, i crediti netti in Stage 1 si sono ridotti dell'1,4% a 376,3 miliardi, quelli in Stage 2 hanno registrato una contrazione del 2,9% a 35,1 miliardi.

Altre attività e passività finanziarie dell'operatività bancaria: composizione

(milioni di euro)

Tipologia di strumenti finanziari	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	TOTALE attività finanziarie	Passività finanziarie di negoziazione (*)
Titoli di debito emessi da Governi					
31.03.2024	5.666	51.321	40.671	97.658	X
31.12.2023	5.953	44.764	37.834	88.551	X
Variazione assoluta	-287	6.557	2.837	9.107	X
Variazione %	-4,8	14,6	7,5	10,3	X
Altri titoli di debito					
31.03.2024	4.913	24.529	21.850	51.292	X
31.12.2023	4.379	21.660	22.131	48.170	X
Variazione assoluta	534	2.869	-281	3.122	X
Variazione %	12,2	13,2	-1,3	6,5	X
Titoli di capitale					
31.03.2024	2.162	1.364	X	3.526	X
31.12.2023	2.385	1.292	X	3.677	X
Variazione assoluta	-223	72	X	-151	X
Variazione %	-9,4	5,6	X	-4,1	X
Quote OICR					
31.03.2024	3.828	X	X	3.828	X
31.12.2023	3.817	X	X	3.817	X
Variazione assoluta	11	X	X	11	X
Variazione %	0,3	X	X	0,3	X
Debiti verso banche e verso clientela					
31.03.2024	X	X	X	X	-8.970
31.12.2023	X	X	X	X	-8.713
Variazione assoluta	X	X	X	X	257
Variazione %	X	X	X	X	2,9
Derivati finanziari					
31.03.2024	22.846	X	X	22.846	-24.205
31.12.2023	24.217	X	X	24.217	-25.050
Variazione assoluta	-1.371	X	X	-1.371	-845
Variazione %	-5,7	X	X	-5,7	-3,4
Derivati creditizi					
31.03.2024	2.612	X	X	2.612	-2.521
31.12.2023	1.275	X	X	1.275	-1.137
Variazione assoluta	1.337	X	X	1.337	1.384
Variazione %		X	X		
TOTALE 31.03.2024	42.027	77.214	62.521	181.762	-35.696
TOTALE 31.12.2023	42.026	67.716	59.965	169.707	-34.900
Variazione assoluta	1	9.498	2.556	12.055	796
Variazione %	-	14,0	4,3	7,1	2,3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) L'importo della voce non comprende i "certificates" che sono inclusi nella tabella della raccolta diretta bancaria.

La tabella sopra riportata evidenzia la composizione delle altre attività e passività finanziarie, escluse quelle di pertinenza delle compagnie assicurative. Le passività finanziarie di negoziazione non comprendono i "certificates", in quanto ricompresi negli aggregati della raccolta diretta bancaria.

Le altre attività finanziarie del Gruppo Intesa Sanpaolo, escluse quelle delle compagnie assicurative, sono state pari a 181,8 miliardi, in progresso di 12,1 miliardi da fine anno (+7,1%). Le passività finanziarie di negoziazione hanno mostrato un aumento (+2,3%), attestandosi a 35,7 miliardi.

L'incremento del totale attività finanziarie è ascrivibile essenzialmente all'andamento dei titoli di debito (+12,2 miliardi); il calo nei derivati finanziari (-1,4 miliardi) è stato controbilanciato da un aumento dei derivati creditizi (+1,3 miliardi). Per quanto concerne le passività finanziarie di negoziazione, la dinamica in moderata crescita è riconducibile all'incremento dei derivati creditizi (+1,4 miliardi) e dei debiti verso banche e verso clientela (+0,3 miliardi), parzialmente controbilanciata dalla flessione dei derivati finanziari (-0,8 miliardi).

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono ammontate a 42 miliardi, stabili rispetto al 31 dicembre 2023: il decremento dei derivati finanziari, dei titoli di debito governativi e dei titoli di capitale è stato compensato dall'aumento dei derivati creditizi e degli altri titoli di debito.

I titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti sono stati pari a 62,5 miliardi, segnando un incremento del 4,3%, correlato all'evoluzione dei titoli di debito emessi da Governi. I titoli di debito HTC risultano prevalentemente classificati a Stage 1 (89,2%).

Anche le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che hanno raggiunto i 77,2 miliardi, hanno mostrato un progresso da fine 2023 (+14%), ascrivibile essenzialmente alla dinamica dei titoli di debito. I titoli di debito HTCS risultano quasi interamente classificati a Stage 1 (98,6%).

Titoli di debito: stage allocation

(milioni di euro)

Titoli di debito: stage allocation	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	TOTALE
Stage 1			
31.03.2024	74.816	55.781	130.597
31.12.2023	64.736	52.961	117.697
Variazione assoluta	10.080	2.820	12.900
Variazione %	15,6	5,3	11,0
Stage 2			
31.03.2024	1.034	6.722	7.756
31.12.2023	1.688	6.982	8.670
Variazione assoluta	-654	-260	-914
Variazione %	-38,7	-3,7	-10,5
Stage 3			
31.03.2024	-	18	18
31.12.2023	-	22	22
Variazione assoluta	-	-4	-4
Variazione %	-	-18,2	-18,2
TOTALE 31.03.2024	75.850	62.521	138.371
TOTALE 31.12.2023	66.424	59.965	126.389
Variazione assoluta	9.426	2.556	11.982
Variazione %	14,2	4,3	9,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

La riduzione intervenuta da dicembre dei titoli classificati a Stage 2, complessivamente pari a -0,9 miliardi, riguarda per la quota più rilevante (72%) i titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Attività finanziarie della clientela

Voci	31.03.2024		31.12.2023		(milioni di euro) variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Raccolta diretta bancaria	575.926	43,2	576.136	44,1	-210	-
Raccolta diretta assicurativa	173.776	13,0	172.746	13,3	1.030	0,6
Raccolta indiretta	750.003	56,2	722.194	55,3	27.809	3,9
Elisioni (a)	-165.907	-12,4	-165.543	-12,7	364	0,2
Attività finanziarie della clientela	1.333.798	100,0	1.305.533	100,0	28.265	2,2

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(a) Le elisioni si riferiscono a componenti della raccolta indiretta che costituiscono anche forme di raccolta diretta (passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value e passività assicurative).

Al 31 marzo 2024 le attività finanziarie della clientela, al netto delle elisioni, si sono cifrate a 1.334 miliardi, registrando un aumento da fine anno (+2,2%, pari a +28,3 miliardi) determinato dalla raccolta indiretta (+3,9%, pari a +27,8 miliardi) e, in misura minore, dalla raccolta diretta assicurativa (+0,6%, pari a +1 miliardo). La raccolta diretta bancaria è risultata stabile rispetto a fine dicembre.

Raccolta diretta bancaria

La tabella che segue include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione, compresi quelli valutati al fair value, nonché i certificates, che rappresentano una forma di raccolta alternativa a quella obbligazionaria.

Voci	31.03.2024		31.12.2023		(milioni di euro) variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Conti correnti e depositi	392.996	68,2	407.910	70,8	-14.914	-3,7
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	26.120	4,5	13.009	2,3	13.111	
Obbligazioni	76.229	13,2	78.321	13,6	-2.092	-2,7
Certificati di deposito	1.948	0,4	2.334	0,4	-386	-16,5
Passività subordinate	13.046	2,3	12.158	2,1	888	7,3
Altra raccolta	65.587	11,4	62.404	10,8	3.183	5,1
di cui: valutata al fair value (*)	32.259	5,6	29.930	5,2	2.329	7,8
Raccolta diretta bancaria	575.926	100,0	576.136	100,0	-210	-

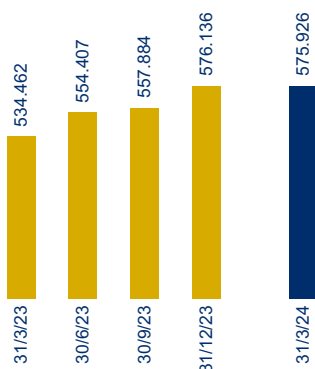
Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Valori riferiti a Certificati di investimento (certificates) ed altre forme di raccolta inclusi nello schema di Stato patrimoniale nelle voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie designate al fair value". In dettaglio:

- al 31 marzo 2024 la voce risultava costituita per 9.041 milioni da certificates classificati fra le Passività finanziarie di negoziazione e per 23.218 milioni da certificates (23.214 milioni) e altre forme di raccolta (4 milioni) classificati fra le Passività designate al fair value;
- al 31 dicembre 2023 la voce risultava costituita per 8.586 milioni da certificates classificati fra le Passività finanziarie di negoziazione e per 21.344 milioni da certificates (21.340 milioni) e altre forme di raccolta (4 milioni) classificati fra le Passività designate al fair value.

I titoli al portatore emessi sono convenzionalmente interamente ricondotti alla raccolta da clientela.

**Evoluzione trimestrale
Raccolta diretta bancaria**
(milioni di euro)



La raccolta diretta bancaria del Gruppo è ammontata a 575,9 miliardi, stabile da fine anno, per effetto essenzialmente di un aumento delle operazioni pronti c/termine (+13,1 miliardi) e dell'altra raccolta (+3,2 miliardi), grazie allo sviluppo dei certificates e dei commercial paper, che hanno compensato la flessione rilevata sui conti correnti e depositi (-14,9 miliardi) e sulle obbligazioni (-2,1 miliardi).

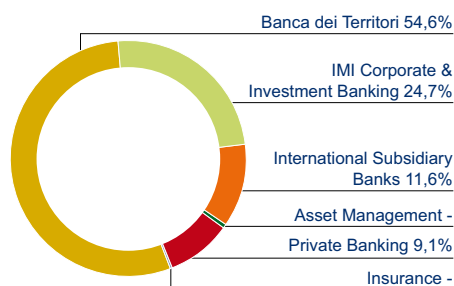
La ricomposizione all'interno dell'aggregato della raccolta diretta, in atto già nel corso del 2023, va letta in un contesto di tassi in crescita in cui le imprese hanno utilizzato la liquidità per ridurre il ricorso al credito bancario e la clientela privata ha reindirizzato parte delle somme disponibili sui conti correnti verso prodotti di investimento più remunerativi, quali i certificates, nonché verso le emissioni di bond governativi e corporate, che hanno incrementato i dossier del risparmio amministrato (+18,5 miliardi).

Al 31 marzo 2024 la quota sul mercato domestico della raccolta diretta (depositi e obbligazioni) del Gruppo Intesa Sanpaolo è stimata al 21,6%; come descritto in precedenza per gli impieghi, tale stima si fonda sui dati del campione di segnalazione decennale della Banca d'Italia.

	31.03.2024	31.12.2023	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	263.425	270.604	-7.179	-2,7
IMI Corporate & Investment Banking	119.302	113.087	6.215	5,5
International Subsidiary Banks	55.851	57.910	-2.059	-3,6
Private Banking	43.822	45.805	-1.983	-4,3
Asset Management	25	16	9	56,3
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	482.425	487.422	-4.997	-1,0
Centro di governo	93.501	88.714	4.787	5,4
Gruppo Intesa Sanpaolo	575.926	576.136	-210	-

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

**Aree di business
Raccolta diretta bancaria**



Nell'analisi della raccolta per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta il 54,6% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, si è attestata su livelli inferiori a quelli di fine anno (-2,7%, pari a -7,2 miliardi) in relazione alla flessione dei debiti verso clientela. Le imprese, in presenza di un rapido rialzo dei tassi, hanno utilizzato la liquidità per ridurre il ricorso al credito bancario e le famiglie hanno reindirizzato parte delle somme disponibili sui conti correnti verso prodotti di investimento più remunerativi.

Ha presentato un calo anche l'International Subsidiary Banks (-3,6%, pari a -2,1 miliardi), determinato dalla dinamica riflessiva delle controllate operanti in Egitto, Croazia e Ungheria, e il Private Banking (-4,3%, pari a -2 miliardi), correlato alla riduzione dei depositi a scadenza e della raccolta in conto corrente. Per contro è aumentata la raccolta diretta per IMI Corporate & Investment Banking (+5,5%, pari a +6,2 miliardi) grazie all'incremento dei debiti verso clientela global markets e internazionale, allo sviluppo dell'operatività in certificates e alla crescita dei titoli in circolazione in particolare della controllata lussemburghese.

L'aumento della provvista del Centro di Governo è prevalentemente riconducibile all'operatività in pronti contro termine passivi.

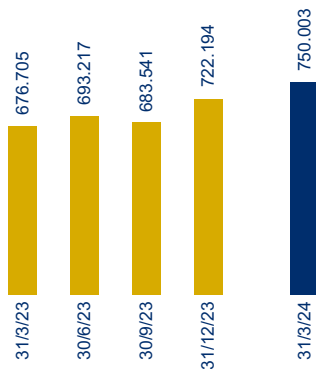
Raccolta indiretta

Voci	31.03.2024		31.12.2023		(milioni di euro) variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Fondi comuni di investimento ^(a)	159.186	21,2	155.524	21,6	3.662	2,4
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	17.590	2,4	16.667	2,3	923	5,5
Gestioni patrimoniali	83.458	11,1	80.066	11,1	3.392	4,2
Passività assicurative e passività finanziarie assicurative	165.907	22,1	165.543	22,9	364	0,2
Rapporti con clientela istituzionale	27.178	3,6	26.231	3,6	947	3,6
Risparmio gestito	453.319	60,4	444.031	61,5	9.288	2,1
Raccolta amministrata	296.684	39,6	278.163	38,5	18.521	6,7
Raccolta indiretta	750.003	100,0	722.194	100,0	27.809	3,9

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(a) La voce non comprende i fondi detenuti da compagnie assicurative del Gruppo e gestiti da SGR del Gruppo, i cui valori sono inclusi nelle passività assicurative e passività finanziarie assicurative, e i fondi istituiti da terzi e gestiti da società del Gruppo, i cui valori sono inclusi nella raccolta amministrata.

**Evoluzione trimestrale
Raccolta indiretta**
(milioni di euro)



Al 31 marzo 2024 la raccolta indiretta ha raggiunto i 750 miliardi ed è risultata in aumento del 3,9% rispetto a fine 2023. L'evoluzione è riconducibile alla componente amministrata e al risparmio gestito, che hanno anche beneficiato della buona intonazione dei mercati.

Il risparmio gestito, che con 453,3 miliardi costituisce il 60,4% dell'aggregato complessivo, ha mostrato una crescita (+2,1%, pari a +9,3 miliardi), attribuibile a tutte le sue componenti: ai fondi comuni di investimento (+3,7 miliardi), alle gestioni patrimoniali (+3,4 miliardi), ai rapporti con clientela istituzionale (+0,9 miliardi), nonché ai fondi pensione aperti e alle polizze individuali pensionistiche (+0,9 miliardi) e alle passività assicurative e passività finanziarie assicurative (+0,4 miliardi). Nei primi tre mesi del 2024 la nuova produzione vita delle compagnie assicurative del Gruppo Intesa Sanpaolo, comprensiva dei prodotti previdenziali, si è attestata a 3,6 miliardi. La raccolta amministrata, pari a 296,7 miliardi, ha evidenziato una crescita (+6,7%, pari a +18,5 miliardi), concentrata nei titoli e prodotti di terzi affidati in custodia, sui quali i risparmiatori hanno trasferito parte della propria liquidità, per beneficiare di rendimenti più elevati.

Crediti e debiti verso banche - posizione interbancaria netta

Si ricorda che dal settembre 2022 l'eccesso di liquidità non è più depositato nel conto della Riserva Obbligatoria aggregata tra i "Finanziamenti verso banche", bensì in depositi a vista (overnight) presso la Banca Centrale, contabilizzati nella voce "Cassa e disponibilità liquide". A fine marzo 2024 tale importo era pari a 38,4 miliardi, di cui 29 miliardi riferibili alla Capogruppo (75,2 miliardi a dicembre 2023, dei quali 64 miliardi riferibili alla Capogruppo)¹¹.

Calcolata considerando la liquidità di cui sopra, al 31 marzo 2024 la posizione interbancaria netta del Gruppo ha presentato uno sbilancio positivo di 11,5 miliardi, inferiore rispetto ai 13,9 miliardi di fine 2023. L'evoluzione riflette la significativa riduzione che ha interessato sia l'insieme delle disponibilità liquide e dei finanziamenti verso banche (-36,6% a 67,4 miliardi) sia i debiti verso banche (-39,5% a 56 miliardi), quale effetto di rimborsi, anticipati e a scadenza, dei fondi raccolti tramite le operazioni TLTRO.

Al 31 marzo 2024 il rifinanziamento TLTRO III era in essere per nominali 9,1 miliardi – quasi totalmente di pertinenza di Intesa Sanpaolo – dei quali 9 miliardi in scadenza a giugno 2024 e 60 milioni a settembre 2024. L'importo si è ridotto notevolmente rispetto ai 45,1 miliardi di fine 2023: nel mese di marzo 2024 sono stati infatti rimborsati alla scadenza da Intesa Sanpaolo 36 miliardi.

¹¹ Nell'ottica di una più aderente rappresentazione della posizione di liquidità del Gruppo non sono stati considerati soltanto i depositi overnight detenuti dalla Capogruppo, in quanto prenditrice dei fondi alle aste TLTRO, ma anche quelli delle altre banche dell'area euro del Gruppo, anche se non assegnatarie di fondi TLTRO.

OPERATIVITA' ASSICURATIVA

Attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese assicurative

(milioni di euro)

Tipologia di strumenti finanziari	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto a conto economico e Derivati di Copertura	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato	TOTALE Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione	Debiti verso Banche e Derivati Finanziari di pertinenza delle imprese di assicurazione (*)
Titoli di debito emessi da Governi					
31.03.2024	4.819	54.197	-	59.016	X
31.12.2023	4.536	55.834	-	60.370	X
Variazione assoluta	283	-1.637	-	-1.354	X
Variazione %	6,2	-2,9	-	-2,2	X
Altri titoli di debito					
31.03.2024	3.274	16.724	-	19.998	X
31.12.2023	3.185	16.294	-	19.479	X
Variazione assoluta	89	430	-	519	X
Variazione %	2,8	2,6	-	2,7	X
Titoli di capitale					
31.03.2024	5.908	7	-	5.915	X
31.12.2023	5.523	7	-	5.530	X
Variazione assoluta	385	-	-	385	X
Variazione %	7,0	-	-	7,0	X
Quote OICR					
31.03.2024	88.997	-	-	88.997	X
31.12.2023	87.998	-	-	87.998	X
Variazione assoluta	999	-	-	999	X
Variazione %	1,1	-	-	1,1	X
Crediti verso banche e verso clientela					
31.03.2024	210	-	5	215	X
31.12.2023	425	-	5	430	X
Variazione assoluta	-215	-	-	-215	X
Variazione %	-50,6	-	-	-50,0	X
Debiti verso banche					
31.03.2024	X	X	X	X	755 (**)
31.12.2023	X	X	X	X	740 (**)
Variazione assoluta	X	X	X	X	15
Variazione %	X	X	X	X	2,0
Derivati finanziari					
31.03.2024	57	-	-	57	67 (***)
31.12.2023	51	-	-	51	90 (***)
Variazione assoluta	6	-	-	6	-23
Variazione %	11,8	-	-	11,8	-25,6
Derivati creditizi					
31.03.2024	-	-	-	-	- (***)
31.12.2023	-	-	-	-	- (***)
Variazione assoluta	-	-	-	-	-
Variazione %	-	-	-	-	-
TOTALE 31.03.2024	103.265	70.928	5	174.198	822
TOTALE 31.12.2023	101.718	72.135	5	173.858	830
Variazione assoluta	1.547	-1.207	-	340	-8
Variazione %	1,5	-1,7	-	0,2	-1,0

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) L'importo della voce non comprende le "Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione" incluse nella tabella della raccolta diretta assicurativa.

(**) Valore incluso nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione".

(***) Valore incluso nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie di negoziazione di pertinenza delle imprese di assicurazione".

Le attività finanziarie e i debiti verso banche e derivati finanziari di pertinenza delle imprese assicurative, riepilogati nella tabella sopra riportata, sono ammontati, rispettivamente, a 174,2 miliardi e a 822 milioni. Le attività finanziarie sono risultate sostanzialmente in linea con il valore di fine 2023 (+0,2%), per effetto dell'andamento riflessivo dei titoli di debito governativi (-1,4 miliardi) e, in misura più contenuta, dei crediti verso banche e verso clientela (-0,2 miliardi), compensato dalla dinamica crescente rilevata su quote OICR (+1 miliardo) e su altri titoli di debito (+0,5 miliardi) e di capitale (+0,4 miliardi).

Raccolta diretta assicurativa

Voci	31.03.2024				31.12.2023				(milioni di euro) variazioni	
	Vita	Danni	Totale	incidenza %	Vita	Danni	Totale	incidenza %	assolute	%
Passività per copertura residua (*)	117.995	992	118.987	68,5	117.353	944	118.297	68,5	690	0,6
di cui: Valore attuale dei flussi finanziari	109.258	187	109.445	63,0	108.482	193	108.675	62,9	770	0,7
di cui: Aggiustamento per i rischi non finanziari	414	17	431	0,2	387	16	403	0,2	28	6,9
di cui: Margine sui servizi contrattuali	8.323	327	8.650	5,0	8.484	336	8.820	5,1	-170	-1,9
Passività per sinistri accaduti	730	844	1.574	0,9	667	885	1.552	0,9	22	1,4
Totale Passività assicurative	118.725	1.836	120.561	69,4	118.020	1.829	119.849	69,4	712	0,6
Contratti di investimento										
Unit linked (**)	51.748	-	51.748	29,8	51.438	-	51.438	29,8	310	0,6
Totale Passività finanziarie	51.748	-	51.748	29,8	51.438	-	51.438	29,8	310	0,6
Altra raccolta assicurativa (***)	1.467	-	1.467	0,8	1.459	-	1.459	0,8	8	0,5
Raccolta diretta assicurativa	171.940	1.836	173.776	100,0	170.917	1.829	172.746	100,0	1.030	0,6

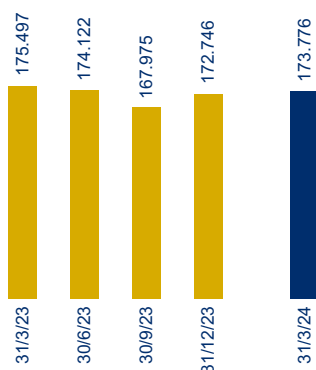
Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Si evidenzia che il valore delle Passività per copertura residua nelle colonne relative al business "Danni" include anche le passività valutate con l'applicazione del metodo semplificato (c.d. Metodo della ripartizione dei premi) che non prevede l'apertura nelle singole voci di dettaglio.

(**) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione".

(***) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione". La voce comprende le passività subordinate.

**Evoluzione trimestrale
Raccolta diretta assicurativa**
(milioni di euro)



La raccolta diretta assicurativa, al 31 marzo 2024, si è attestata a 173,8 miliardi, mostrando un moderato aumento (+0,6%, pari a +1 miliardo) rispetto a fine 2023. La dinamica positiva è ascrivibile alle passività assicurative (+0,6%, +0,7 miliardi), con particolare riferimento alla componente per copertura residua, e alle passività finanziarie del ramo vita (+0,6%, pari a +0,3 miliardi), costituite dai prodotti unit linked. L'altra raccolta assicurativa, che rappresenta una componente marginale dell'aggregato complessivo ed include le passività subordinate, si è mantenuta stabile rispetto a dicembre 2023.

ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

In questa voce sono appostate le attività e le relative passività non più riferite alla normale operatività in quanto oggetto di procedure di dismissione. Al 31 marzo 2024 sono state rilevate attività in corso di cessione per 731 milioni – costituite da cessioni di immobili oggetto dell'operazione di conferimento definita nell'ambito dell'accordo fra Intesa Sanpaolo e COIMA, da dismissioni di partecipazioni e da inadempienze probabili e posizioni in bonis oggetto di un'operazione di de-risking il cui perfezionamento è atteso nel corso del primo semestre 2024 – a fronte di passività associate per 5 milioni. A fine 2023 le attività in corso di cessione erano attestata a 264 milioni – principalmente riferite ad attività deteriorate, oggetto di cessione nella prima parte del 2024 – e le passività associate erano pari a 2 milioni.

IL PATRIMONIO NETTO

Al 31 marzo 2024 il patrimonio netto del Gruppo si è attestato a 65.804 milioni, a fronte dei 63.963 milioni rilevati al 31 dicembre 2023. L'incremento è attribuibile all'incorporazione dell'utile maturato nei primi tre mesi dell'esercizio corrente (2.301 milioni) in minima parte contrastato dalla variazione delle riserve da valutazione.

Il Gruppo ha assegnato a riserve l'utile di 7.724 milioni dell'esercizio 2023 in attesa di distribuire a maggio 2024 l'importo cash a saldo agli azionisti (2,8 miliardi), per un payout ratio complessivo – acconto e saldo – pari al 70% dell'utile netto consolidato 2023.

Riserve da valutazione

(milioni di euro)

Voci	Riserva 31.12.2023	Variazione del periodo	Riserva 31.03.2024
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito)	-1.508	-47	-1.555
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di capitale)	-476	44	-432
Attività materiali	1.863	-17	1.846
Copertura di investimenti esteri	-24	19	-5
Copertura dei flussi finanziari	-318	35	-283
Differenze di cambio	-1.248	-207	-1.455
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)	-125	-115	-240
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-187	6	-181
Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto	1	16	17
Leggi speciali di rivalutazione	311	-	311
Riserve da valutazione (escluse le riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione)	-1.711	-266	-1.977
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	-298	-4	-302

Le riserve da valutazione bancarie presentano un valore negativo (-1.977 milioni), in aumento di 266 milioni rispetto al 31 dicembre 2023 (-1.711 milioni). In negativo hanno agito principalmente le differenze di cambio, correlate in prevalenza alla svalutazione della lira egiziana, le passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico e le riserve sui titoli di debito. Le riserve da valutazione delle imprese di assicurazione, pari a -302 milioni, si attestano su valori simili a quelli di fine 2023.

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	(milioni di euro)	
	31.03.2024	31.12.2023
Fondi propri		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	40.448	41.476
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	7.702	7.707
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	48.150	49.183
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	9.211	8.799
TOTALE FONDI PROPRI	57.361	57.982
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	259.570	260.815
Rischi di mercato e di regolamento	14.926	12.621
Rischi operativi	28.471	28.471
Altri rischi specifici ^(a)	266	203
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	303.233	302.110
Coefficienti di solvibilità %		
Common Equity Tier 1 ratio	13,3%	13,7%
Tier 1 ratio	15,9%	16,3%
Total capital ratio	18,9%	19,2%

(a) La voce include tutti gli altri elementi non considerati nelle precedenti voci che entrano nel computo dei requisiti patrimoniali complessivi.

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 marzo 2024 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, così come modificate rispettivamente dalla Direttiva 2019/878/UE (CRD V) e dal Regolamento (UE) n. 876/2019 (CRR II), che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3), e sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia.

Fondi propri

Al 31 marzo 2024, i Fondi Propri ammontano a 57.361 milioni.

Ancorché si sia concluso il periodo transitorio IFRS 9, i fondi propri tengono conto di quanto stabilito dalla Legge di Bilancio 2019, la quale ha previsto in via temporanea, fino al 2028, la rateizzazione ai fini fiscali delle rettifiche di valore operate in sede di First Time Adoption del principio contabile, con conseguente rilevazione di DTA, incluse integralmente, lungo lo stesso arco temporale, nel calcolo delle soglie previste dall'art. 48 CRR. Peraltro, si segnala che il Gruppo Intesa Sanpaolo non si è avvalso né del nuovo regime transitorio IFRS 9 (in vigore fino al 31 dicembre 2024), né del filtro prudenziale FVOCI (conclusosi il 31 dicembre 2022), entrambi introdotti dal Regolamento (UE) n. 873/2020 (c.d. "Quick fix") nel contesto dello scenario pandemico.

I fondi propri tengono altresì conto dell'importo applicabile, oggetto di deduzione dal Capitale primario, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate, c.d. Minimum Loss Coverage, sulla base di quanto disciplinato dal Regolamento (UE) n. 630/2019 del 17 aprile 2019.

Al 31 marzo 2024, i fondi propri tengono conto della deduzione effettuata a seguito dell'autorizzazione ricevuta da BCE all'acquisto di azioni proprie finalizzato al loro annullamento (buyback), come approvato dall'Assemblea del 24 aprile 2024, per un ammontare pari a complessivi 1,7 miliardi di euro¹².

Inoltre, in conformità con l'art. 3 di CRR ("Applicazione di requisiti più rigorosi da parte degli enti"), ai fini del calcolo dei fondi propri al 31 marzo 2024 è ricompresa la deduzione volontaria del calendar provisioning¹³ sulle esposizioni incluse nel perimetro di Pillar 2, che ha comportato una deduzione dal CET1 con impatto pari a circa 30 punti base.

A decorrere dal 30 giugno 2023, il Gruppo Intesa Sanpaolo si conforma alla EBA Q&A 2021_6211, la quale chiarisce che l'ammontare dell'avviamento da dedurre dal CET 1 di un ente deve essere quello relativo alle imprese assicurative controllate direttamente, rilevato alla data di acquisizione dell'investimento significativo in tali imprese, senza tener conto dell'avviamento riferito alle acquisizioni successive dalle stesse effettuate. Quest'ultimo importo è stato incluso nel calcolo degli attivi ponderati per il rischio (RWA), rientrando così nel trattamento ordinario che il Gruppo riserva alle partecipazioni in società assicurative.

Ai fini del calcolo dei fondi propri al 31 marzo 2024 si è tenuto conto dell'utile del primo trimestre al netto del relativo dividendo e degli altri oneri prevedibili¹⁴.

¹² Come riportato nel capitolo iniziale del presente Resoconto, il programma è stato autorizzato da BCE in data 11 marzo 2024. I dettagli dell'operazione, da avviare a giugno 2024, verranno resi noti nei termini previsti dalla normativa.

¹³ L'addendum alla Guidance ECB sui crediti deteriorati del 2018, contempla la possibilità che le banche «deducano» con propria autonoma iniziativa determinati importi dal CET1, al fine di anticipare le richieste dei supervisori, in caso di divergenza tra il framework prudenziale, che esprime attese di rettifiche non basate su criteri di misurazione del rischio creditizio, e quello contabile.

¹⁴ Cedole maturate sulle emissioni di Additional Tier 1 (97 milioni).

Attività ponderate per il rischio

Al 31 marzo 2024, le attività ponderate per il rischio ammontano a 303.233 milioni, derivanti in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il Capitale primario di Classe 1 e le Attività di rischio ponderate al 31 marzo 2024 tengono conto dell'impatto dell'applicazione del cosiddetto "Danish Compromise" (art. 49.1 del Regolamento (UE) n. 575/2013), a seguito della specifica autorizzazione ricevuta dalla BCE nel 2019, per cui gli investimenti assicurativi vengono trattati come attivi ponderati per il rischio anziché dedotti dal capitale.

Coefficienti di solvibilità

Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti di solvibilità al 31 marzo 2024 si collocano sui seguenti valori: il Common Equity ratio supera il 13,3%, mentre il Tier 1 ratio e il Total capital ratio si attestano rispettivamente al 15,9% e al 18,9%.

Si segnala, infine, che il 30 novembre 2023 Intesa Sanpaolo ha reso nota la decisione finale della BCE riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a partire dal 1° gennaio 2024 a livello consolidato, in seguito agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

Il requisito da rispettare complessivamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio risulta attualmente pari al 9,34%, comprensivo dei requisiti di Capital Conservation Buffer, O-SII Buffer e Countercyclical Capital Buffer¹⁵.

Riconciliazione tra Patrimonio di bilancio e Capitale primario di Classe 1

Voci	(milioni di euro)	
	31.03.2024	31.12.2023
Patrimonio netto di Gruppo	65.804	63.963
Patrimonio netto di terzi	122	164
Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale	65.926	64.127
Acconti su dividendi (a)	2.629	2.629
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2 e utile di periodo		
- Altri strumenti di capitale computabili nell'AT1	-7.702	-7.707
- Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-	-
- Interessi di minoranza computabili nel T2	-	-
- Interessi di minoranza non computabili a regime	-122	-164
- Utile di periodo non computabile (b)	-1.663	-5.787
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari (c)	1.865	165
- Acquisto azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback) (d)	-1.700	-
- Altre componenti non computabili a regime (e)	-5.700	-325
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	53.533	52.938
Rettifiche regolamentari (f)	-13.085	-11.462
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	40.448	41.476

(a) Al 31 marzo 2024 e al 31 dicembre 2023 il Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale non comprende l'acconto su dividendi, pari a 2.629 milioni (al netto della quota non distribuita a fronte delle azioni proprie detenute alla record date).

(b) Nel Capitale primario di Classe 1 al 31 marzo 2024 si è tenuto conto dell'utile maturato alla data, al netto del relativo dividendo e degli altri oneri prevedibili (rateo cedolare sugli strumenti di Additional Tier 1 al netto dell'effetto fiscale).

(c) L'importo include, oltre all'ammontare di azioni proprie contabili, la quota non utilizzata di plafond per cui la Banca ha ricevuto autorizzazioni al riacquisto.

(d) L'importo al 31 marzo 2024 si riferisce all'ammontare complessivo del programma di acquisto di azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback), pari a 1,7 miliardi, deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2024, essendo pervenuta in data 11 marzo 2024 la relativa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

(e) L'importo al 31 marzo 2024 include principalmente il dividendo e la quota destinata a beneficenza a valere sull'utile 2023, deliberati dall'Assemblea del 24 aprile 2024.

(f) Le rettifiche regolamentari includono, tra le altre voci, le azioni proprie contabili e quelle per cui il Gruppo ha già ricevuto autorizzazione al riacquisto (buyback), oltre a 891 milioni di deduzione aggiuntiva Art.3 CRR (relativi alla deduzione volontaria del calendar provisioning sulle esposizioni ricomprese nel perimetro di Pillar 2).

¹⁵ Il Countercyclical Capital Buffer è calcolato considerando l'esposizione al 31 marzo 2024 nei vari Paesi in cui è presente il Gruppo e i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali relativi al 2025 se disponibili o al più recente aggiornamento del periodo di riferimento (requisito pari a zero per l'Italia per il primo semestre 2024).

I risultati per settori di attività

Il Gruppo Intesa Sanpaolo opera attraverso una struttura organizzativa articolata in sei Business Unit. Ad esse si aggiunge il Centro di Governo, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo.



L'informativa di settore del Gruppo Intesa Sanpaolo si basa sugli elementi che il management utilizza per assumere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach") ed è dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.

Oltre a riflettere le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo del Gruppo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti.

Nella tabella riportata nel seguito sono indicati i principali dati che sintetizzano l'evoluzione dei settori di attività del Gruppo Intesa Sanpaolo nel primo trimestre 2024 rispetto ai dati di raffronto omogenei.

Nell'analisi di dettaglio condotta sui settori di attività, cui si fa rinvio, sono illustrati i dati di conto economico e i principali aggregati patrimoniali. Per ogni settore è stato infine calcolato il capitale assorbito in base agli RWA (Risk Weighted Assets), questi ultimi determinati sulla base delle disposizioni in vigore (Circolare n. 285) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, modificato dal Regolamento (UE) n. 876/2019 del 20 maggio 2019, noto anche come CRR II, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il capitale assorbito tiene anche conto delle modifiche regolamentari introdotte dalla BCE a decorrere dal 12 marzo 2020, che prevedono che il requisito di Pillar 2 possa essere rispettato utilizzando parzialmente strumenti di capitale diversi dal Common Equity Tier 1. Per ogni Divisione il capitale assorbito viene integrato, laddove necessario, con dati gestionali di capitale "economico" per tenere conto dei rischi non coperti dalla metrica regolamentare.

Ove necessario e se materiali, i dati divisionali dei periodi posti a confronto sono stati riesposti in coerenza con le variazioni di perimetro delle Business Unit. Posto che il perimetro di consolidamento non rileva modifiche, a partire dal primo trimestre 2024 Banca Intesa Russia è stata riallocata dalla Divisione IMI Corporate & Investment Banking al Centro di Governo, senza impatto sull'utile netto.

Dati di sintesi per settori di attività

(milioni di euro)

	Banca dei Territori	IMI Corporate & Investment Banking	International Subsidiary Banks	Private Banking	Asset Management	Insurance	Centro di Governò	Totale
Proventi operativi netti								
31.03.2024	2.941	1.009	788	858	240	441	455	6.732
31.03.2023	2.777	951	663	754	235	384	293	6.057
Variazione %	5,9	6,1	18,9	13,8	2,1	14,8	55,3	11,1
Costi operativi								
31.03.2024	-1.476	-348	-298	-239	-54	-86	-69	-2.570
31.03.2023	-1.503	-325	-268	-229	-52	-82	-77	-2.536
Variazione %	-1,8	7,1	11,2	4,4	3,8	4,9	-10,4	1,3
Risultato della gestione operativa								
31.03.2024	1.465	661	490	619	186	355	386	4.162
31.03.2023	1.274	626	395	525	183	302	216	3.521
Variazione %	15,0	5,6	24,1	17,9	1,6	17,5	78,7	18,2
Risultato netto								
31.03.2024	588	468	318	409	163	241	114	2.301
31.03.2023	689	394	366	343	129	201	-166	1.956
Variazione %	-14,7	18,8	-13,1	19,2	26,4	19,9		17,6

(milioni di euro)

	Banca dei Territori	IMI Corporate & Investment Banking	International Subsidiary Banks	Private Banking	Asset Management	Insurance	Centro di Governò	Totale
Finanziamenti verso clientela								
31.03.2024	228.993	124.506	41.262	13.557	263	-	14.673	423.254
31.12.2023	232.406	124.215	42.050	14.372	243	-	16.254	429.540
Variazione %	-1,5	0,2	-1,9	-5,7	8,2	-	-9,7	-1,5
Raccolta diretta bancaria								
31.03.2024	263.425	119.302	55.851	43.822	25	-	93.501	575.926
31.12.2023	270.604	113.087	57.910	45.805	16	-	88.714	576.136
Variazione %	-2,7	5,5	-3,6	-4,3	56,3	-	5,4	-
Attività di rischio ponderate								
31.03.2024	78.411	110.159	35.112	11.979	2.022	-	65.550	303.233
31.12.2023	79.502	108.183	36.071	11.924	1.990	-	64.440	302.110
Variazione %	-1,4	1,8	-2,7	0,5	1,6	-	1,7	0,4
Capitale assorbito								
31.03.2024	7.128	10.016	3.858	1.160	216	4.756	3.708	30.842
31.12.2023	7.227	9.852	3.928	1.167	213	4.398	3.689	30.474
Variazione %	-1,4	1,7	-1,8	-0,6	1,4	8,1	0,5	1,2

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

SETTORI DI ATTIVITA'

Banca dei Territori

Dati economici	31.03.2024	31.03.2023	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.701	1.571	130	8,3
Commissioni nette	1.208	1.176	32	2,7
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	29	32	-3	-9,4
Altri proventi (oneri) operativi netti	3	-2	5	
Proventi operativi netti	2.941	2.777	164	5,9
Spese del personale	-788	-802	-14	-1,7
Spese amministrative	-688	-701	-13	-1,9
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-
Costi operativi	-1.476	-1.503	-27	-1,8
Risultato della gestione operativa	1.465	1.274	191	15,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-257	-211	46	21,8
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-10	-6	4	66,7
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	1.198	1.057	141	13,3
Imposte sul reddito	-394	-348	46	13,2
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-22	-13	9	69,2
Effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-6	-7	-1	-14,3
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-188	-	188	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	588	689	-101	-14,7

Dati operativi	31.03.2024	31.12.2023	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Finanziamenti verso clientela	228.993	232.406	-3.413	-1,5
Raccolta diretta bancaria	263.425	270.604	-7.179	-2,7
Attività di rischio ponderate	78.411	79.502	-1.091	-1,4
Capitale assorbito	7.128	7.227	-99	-1,4

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

Nel primo trimestre 2024 i proventi operativi netti della **Banca dei Territori**, pari a 2.941 milioni, che rappresentano circa il 44% dei ricavi consolidati del Gruppo, hanno evidenziato una crescita (+5,9%) rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio.

In dettaglio, gli interessi netti hanno mostrato un incremento (+8,3%), riconducibile all'andamento dei tassi di mercato che ha favorito la redditività dell'intermediazione con clientela. Anche le commissioni nette hanno registrato un progresso (+2,7%), ascrivibile in particolare al comparto del risparmio gestito, sostenuto da livelli di collocamento superiori a quelli del primo trimestre 2023, nonché al comparto assicurativo danni, alla raccolta amministrata, trainata dalle fees sui collocamenti di certificates e sull'operatività di intermediazione in titoli, e al maggior contributo dell'advisory. Nell'ambito delle commissioni di commercial banking si evidenzia un aumento delle carte e degli altri servizi di pagamento, solo parzialmente compensato dalla flessione della componente finanziamenti e garanzie, attribuibile alle più contenute erogazioni, e delle commissioni sui conti correnti, in relazione alla diminuzione delle spese di tenuta conto applicate dalla Banca alla clientela. Tra le altre componenti di ricavo, che concorrono in misura marginale ai proventi operativi netti della Divisione, si rileva un risultato delle attività e passività finanziarie al fair value pari a 29 milioni (-9,4%) e altri proventi operativi netti per 3 milioni. I costi operativi, pari a 1.476 milioni, sono diminuiti dell'1,8% grazie ai risparmi sulle spese del personale, prevalentemente attribuibili alla riduzione dell'organico a seguito delle uscite per accordi, e al contenimento delle spese amministrative. Per effetto dei fenomeni descritti, il risultato della gestione operativa è salito a 1.465 milioni rispetto ai 1.274 milioni dei primi tre mesi del 2023 (+15%) e il risultato corrente lordo si è attestato a 1.198 milioni, in progresso del 13,3%. Infine, il risultato netto, dopo

l'attribuzione alla Divisione di imposte per 394 milioni, di oneri di integrazione per 22 milioni, degli effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione per 6 milioni e dei tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (che lo scorso anno erano stati contabilizzati nel mese di settembre) per 188 milioni, si è collocato a 588 milioni, in calo del 14,7% rispetto ai 689 milioni del medesimo periodo del 2023.

Nell'evoluzione trimestrale, si rileva un consistente aumento del risultato della gestione operativa rispetto al quarto trimestre 2023, ascrivibile alla crescita dei ricavi e alla contrazione degli oneri operativi. Il risultato corrente lordo e il risultato netto si sono attestati su livelli ampiamente superiori rispetto a quelli del quarto trimestre 2023, che erano stati impattati dalla rilevazione di rettifiche di valore di importo significativo.

Le consistenze patrimoniali a fine marzo 2024 hanno evidenziato una flessione dei volumi intermediati complessivi di raccolta e impiego rispetto a fine dicembre 2023 (-2,1%). In dettaglio, i crediti verso clientela, pari a 228.993 milioni, hanno presentato una riduzione (-1,5%, pari a -3,4 miliardi) essenzialmente riconducibile alla dinamica dei finanziamenti nei confronti delle imprese che, in presenza di tassi elevati, hanno limitato il ricorso al credito bancario utilizzando la propria liquidità o fonti alternative di finanziamento. La raccolta diretta bancaria, pari a 263.425 milioni, si è attestata su livelli inferiori a quelli di fine dicembre (-2,7%, pari a -7,2 miliardi) in relazione al calo dei debiti verso clientela. Le imprese hanno utilizzato la liquidità per ridurre il ricorso al credito bancario e la clientela privata ha reindirizzato parte delle somme disponibili sui conti correnti verso prodotti di investimento più remunerativi, quali i certificates Intesa Sanpaolo strutturati dalla Divisione IMI Corporate & Investment Banking e le emissioni di bond governativi/corporate, che hanno incrementato i dossier del risparmio amministrato.

IMI Corporate & Investment Banking

Dati economici	31.03.2024	31.03.2023	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	758	598	160	26,8
Commissioni nette	283	256	27	10,5
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-32	97	-129	
Altri proventi (oneri) operativi netti	-	-	-	-
Proventi operativi netti	1.009	951	58	6,1
Spese del personale	-128	-113	15	13,3
Spese amministrative	-216	-208	8	3,8
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-4	-4	-	-
Costi operativi	-348	-325	23	7,1
Risultato della gestione operativa	661	626	35	5,6
Rettifiche di valore nette su crediti	39	-3	42	
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-2	-38	-36	-94,7
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	698	585	113	19,3
Imposte sul reddito	-224	-185	39	21,1
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-6	-6	-	-
Effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	468	394	74	18,8

Dati operativi	31.03.2024	31.12.2023	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Finanziamenti verso clientela	124.506	124.215	291	0,2
Raccolta diretta bancaria (1)	119.302	113.087	6.215	5,5
Attività di rischio ponderate	110.159	108.183	1.976	1,8
Capitale assorbito	10.016	9.852	164	1,7

(1) L'importo della voce comprende i "certificates".

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

Nel primo trimestre 2024 la **Divisione IMI Corporate & Investment Banking** ha realizzato proventi operativi netti pari a 1.009 milioni (che rappresentano il 15% del dato consolidato di Gruppo), in aumento del 6,1% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

In dettaglio, gli interessi netti, pari a 758 milioni, hanno mostrato un progresso del 26,8% ascrivibile principalmente all'operatività del Global Markets. Le commissioni nette, pari a 283 milioni, sono cresciute del 10,5%, essenzialmente per effetto dell'andamento rilevato nel comparto del commercial banking e della finanza strutturata. Il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value, pari a -32 milioni, ha evidenziato una forte riduzione in raffronto ai +97 milioni del medesimo periodo del 2023, da attribuire principalmente alla gestione dell'attività di trading dell'area Global Markets. Sul comparto hanno inciso negativamente la gestione dei rischi finanziari correlata alla raccolta in certificates a seguito della crescita dei tassi di mercato, che peraltro ha prodotto effetti positivi sul margine di interesse in termini di maggiore liquidità impiegata, nonché il minor apporto dell'Own Credit Risk (OCR) dei certificates, per effetto del restringimento del credit spread di Intesa Sanpaolo.

I costi operativi sono ammontati a 348 milioni con un incremento del 7,1% riconducibile alle spese del personale e amministrative. Per effetto delle dinamiche descritte dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa è risultato in aumento del 5,6% rispetto al valore rilevato nel primo trimestre dello scorso esercizio, attestandosi a 661 milioni. Il risultato corrente lordo, pari a 698 milioni, ha registrato un incremento (+19,3%) rispetto al valore dei primi tre mesi del 2023, anche

grazie al rilascio di rettifiche su crediti fattorizzato nel primo trimestre dell'esercizio corrente. Infine, l'utile netto si è attestato a 468 milioni, valore superiore rispetto ai 394 milioni realizzati nell'analogo periodo dello scorso anno.

La Divisione IMI Corporate & Investment Banking ha mostrato nel primo trimestre 2024 una crescita del risultato della gestione operativa rispetto al quarto trimestre 2023 dovuta a più contenuti oneri operativi e a maggiori ricavi. Anche il risultato corrente lordo e l'utile netto hanno evidenziato un andamento favorevole, beneficiando delle riprese di valore su crediti rilevate nel trimestre a fronte delle rettifiche contabilizzate nel trimestre precedente.

I volumi intermediati della Divisione hanno presentato una crescita rispetto a fine 2023 (+2,7%). Nel dettaglio, gli impieghi a clientela, pari a 124.506 milioni, hanno evidenziato un lieve incremento (+0,2%, pari a +0,3 miliardi) per effetto dell'evoluzione positiva registrata dalla Direzione Internazionale e dal Global Markets in buona parte compensata dalla dinamica cedente del Global Corporate. La raccolta diretta bancaria, pari a 119.302 milioni, ha mostrato un progresso (+5,5%, pari a +6,2 miliardi) grazie all'aumento dei debiti verso clientela global markets e internazionale, allo sviluppo dell'operatività in certificates e alla crescita dei titoli in circolazione in particolare della controllata lussemburghese.

International Subsidiary Banks

Dati economici	31.03.2024	31.03.2023	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	640	520	120	23,1
Commissioni nette	146	138	8	5,8
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	17	21	-4	-19,0
Altri proventi (oneri) operativi netti	-15	-16	-1	-6,3
Proventi operativi netti	788	663	125	18,9
Spese del personale	-156	-138	18	13,0
Spese amministrative	-113	-102	11	10,8
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-29	-28	1	3,6
Costi operativi	-298	-268	30	11,2
Risultato della gestione operativa	490	395	95	24,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-19	-	19	-
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-	-2	-2	-
Altri proventi (oneri) netti	1	120	-119	-99,2
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	472	513	-41	-8,0
Imposte sul reddito	-137	-130	7	5,4
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-11	-10	1	10,0
Effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-1	-1	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-5	-6	-1	-16,7
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	318	366	-48	-13,1

Dati operativi	31.03.2024	31.12.2023	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Finanziamenti verso clientela	41.262	42.050	-788	-1,9
Raccolta diretta bancaria	55.851	57.910	-2.059	-3,6
Attività di rischio ponderate	35.112	36.071	-959	-2,7
Capitale assorbito	3.858	3.928	-70	-1,8

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione International Subsidiary Banks** presidia l'attività del Gruppo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate e partecipate che svolgono prevalentemente attività bancaria retail.

Nel primo trimestre del 2024 i proventi operativi netti della Divisione si sono attestati a 788 milioni, in crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio (+18,9%; +22% a cambi costanti). L'analisi di dettaglio evidenzia che gli interessi netti sono stati pari a 640 milioni (+23,1%), prevalentemente grazie alla dinamica favorevole registrata da PBZ – incluse Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) e Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina (+42 milioni) –, Bank of Alexandria (+28 milioni), VUB Banka (+24 milioni) e Banca Intesa Beograd, inclusa Intesa Leasing Beograd (+20 milioni). Le commissioni nette, pari a 146 milioni, hanno mostrato un aumento (+5,8%). Tra le altre componenti reddituali, si rileva una diminuzione del risultato delle attività e passività finanziarie al fair value (-4 milioni) e degli altri oneri operativi netti (-1 milione).

I costi operativi, pari a 298 milioni, hanno presentato un incremento (+11,2%; +13,7% a cambi costanti) principalmente riconducibile alle spese del personale e amministrative.

Per l'andamento descritto dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa ha registrato un progresso del 24,1%, attestandosi a 490 milioni. Il risultato corrente lordo, pari a 472 milioni, ha evidenziato una flessione rispetto al valore dei primi tre mesi dello scorso esercizio (-8%) che aveva beneficiato della consistente plusvalenza derivante dalla vendita del ramo acquiring di PBZ Card contabilizzata tra gli altri proventi netti. La Divisione ha chiuso il primo trimestre 2024 con un risultato netto di 318 milioni a fronte di 366 milioni del medesimo periodo dello scorso anno (-13,1%).

Nel confronto trimestrale, i primi tre mesi del 2024 hanno evidenziato un'evoluzione positiva del risultato della gestione operativa rispetto al quarto trimestre 2023 ascrivibile sia allo sviluppo dei ricavi sia alla riduzione dei costi operativi. Il risultato corrente lordo e l'utile netto si sono attestati su valori superiori rispetto a quelli del trimestre precedente in cui erano state appostate elevate rettifiche di valore su crediti.

I volumi intermediati della Divisione hanno evidenziato a fine marzo 2024 una flessione (-2,8%) rispetto a fine dicembre 2023, riconducibile alla raccolta diretta bancaria (-3,6%) e, in misura minore, ai crediti verso clientela (-1,9%). La dinamica della raccolta è essenzialmente ascrivibile alla diminuzione rilevata dalle controllate attive in Egitto, Croazia e Ungheria; nell'ambito degli impieghi, il decremento è riconducibile principalmente alle controllate operanti in Egitto (per effetto della svalutazione della Lira egiziana) e Ungheria.

Private Banking

Dati economici	31.03.2024	31.03.2023	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	313	280	33	11,8
Commissioni nette	534	455	79	17,4
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	7	20	-13	-65,0
Altri proventi (oneri) operativi netti	4	-1	5	
Proventi operativi netti	858	754	104	13,8
Spese del personale	-120	-117	3	2,6
Spese amministrative	-94	-91	3	3,3
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-25	-21	4	19,0
Costi operativi	-239	-229	10	4,4
Risultato della gestione operativa	619	525	94	17,9
Rettifiche di valore nette su crediti	2	-6	8	
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-7	-6	1	16,7
Altri proventi (oneri) netti	20	-	20	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	634	513	121	23,6
Imposte sul reddito	-195	-158	37	23,4
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-6	-6	-	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-5	-6	-1	-16,7
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-18	-	18	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-1	-	1	-
Risultato netto	409	343	66	19,2

Dati operativi	31.03.2024	31.12.2023	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito (1)	161.678	157.426	4.252	2,7
Attività di rischio ponderate	11.979	11.924	55	0,5
Capitale assorbito	1.160	1.167	-7	-0,6

(1) Dati riesposti in coerenza con i criteri di rendicontazione della raccolta indiretta consolidata.

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Private Banking** ha la missione di servire il segmento di clientela di fascia alta (Private e High Net Worth Individuals), creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza. La Divisione coordina l'operatività di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Private Banking, Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR, IW Private Investments SIM, SIREF Fiduciaria, Fideuram Asset Management (Ireland), Fideuram Asset Management UK, del gruppo bancario svizzero Reyl (presente in Svizzera, Regno Unito, Singapore, Emirati Arabi Uniti e Malta) e di Intesa Sanpaolo Wealth Management, banca private lussemburghese con filiali anche in Belgio. Inoltre, con l'obiettivo di offrire una gamma di prodotti ampia e dedicata, fruendo di soluzioni digitali che si arricchiranno nel tempo, opera la linea di business Fideuram Direct, nata nel 2023 per rispondere alle esigenze dei clienti che vogliono operare in autonomia sugli investimenti e sul trading on line.

Nel primo trimestre del 2024 la Divisione ha realizzato un risultato corrente lordo pari a 634 milioni, in crescita di 121 milioni (+23,6%) rispetto al valore dei primi tre mesi del 2023. Il risultato della gestione operativa ha mostrato una dinamica positiva (+94 milioni), attribuibile ai maggiori proventi operativi netti (+104 milioni), a fronte di un moderato aumento dei costi operativi (+10 milioni). L'evoluzione dei ricavi è da ricondurre principalmente alle commissioni nette (+79 milioni), segnatamente le commissioni ricorrenti, in relazione all'incremento delle masse medie di risparmio gestito, e quelle di up front, correlate a maggiori collocamenti di titoli governativi e obbligazioni del Gruppo. Hanno fornito un apporto positivo ai ricavi anche gli interessi netti che, in uno scenario di tassi di interesse di mercato in crescita, sono saliti a 313 milioni (+33 milioni), per effetto della maggiore contribuzione degli impieghi in titoli e dell'intermediazione con banche. Tra le altre componenti di ricavo gli altri proventi operativi netti hanno evidenziato un andamento positivo (+5 milioni) mentre si è mosso in senso opposto il risultato

delle attività e passività finanziarie al fair value (-13 milioni). La Divisione ha chiuso il primo trimestre 2024 con un utile netto di 409 milioni, in progresso del 19,2% rispetto al corrispondente periodo del 2023.

Relativamente alle masse gestite e amministrate, si segnala che i valori vengono esposti in coerenza con i criteri di rendicontazione della raccolta indiretta utilizzati nel consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo, in particolare attraverso l'elisione di conti correnti della clientela correlati alle operazioni di investimento, di obbligazioni e di certificates che, pur facendo parte del patrimonio del cliente, trovano già rappresentazione nell'ambito della raccolta diretta. Si evidenzia inoltre una riallocazione dei prodotti di terzi da risparmio gestito a risparmio amministrato.

Al 31 marzo 2024 le masse gestite e amministrate, che includono anche il contributo dei mandati fiduciari a SIREF Fiduciaria, sono state pari a 316,5 miliardi (+12,9 miliardi da fine dicembre 2023). Tale andamento è riconducibile alla performance di mercato che ha inciso favorevolmente sui patrimoni e, in misura minore, alla raccolta netta positiva. La componente di risparmio gestito si è attestata a 161,7 miliardi (+4,3 miliardi).

Asset Management

Dati economici	31.03.2024	31.03.2023	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	14	1	13	
Commissioni nette	214	209	5	2,4
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	1	8	-7	-87,5
Altri proventi (oneri) operativi netti	11	17	-6	-35,3
Proventi operativi netti	240	235	5	2,1
Spese del personale	-24	-23	1	4,3
Spese amministrative	-28	-27	1	3,7
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-2	-2	-	-
Costi operativi	-54	-52	2	3,8
Risultato della gestione operativa	186	183	3	1,6
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-	-2	-2	
Altri proventi (oneri) netti	30	-	30	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	216	181	35	19,3
Imposte sul reddito	-52	-51	1	2,0
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-1	-1	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	163	129	34	26,4

Dati operativi	31.03.2024	31.12.2023	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito	316.413	311.291	5.122	1,6
Attività di rischio ponderate	2.022	1.990	32	1,6
Capitale assorbito	216	213	3	1,4

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Asset Management** ha la missione di sviluppare le migliori soluzioni di asset management rivolte alla clientela del Gruppo e la presenza nel segmento dell'open market tramite la società controllata Eurizon Capital SGR e le sue partecipate.

I proventi operativi netti del primo trimestre 2024, pari a 240 milioni, hanno evidenziato un aumento del 2,1% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio ascrivibile all'andamento degli interessi netti (+13 milioni) e delle commissioni nette (+5 milioni), supportate dalla dinamica delle performance fee incassate nel periodo e delle commissioni di collocamento dei fondi comuni. In un contesto macroeconomico caratterizzato da tassi di interessi elevati, Eurizon Capital SGR e le sue controllate hanno sviluppato innovazione di prodotto per rendere i fondi comuni concorrenziali nei confronti di altri prodotti finanziari alternativi. Nell'ambito delle altre componenti di ricavo, il contributo derivante dalla valutazione al fair value del portafoglio finanziario in cui sono investite le disponibilità liquide della Divisione è stato positivo per 1 milione (8 milioni nel primo trimestre 2023). La partecipata cinese Penghua, consolidata a patrimonio netto, ha fornito un apporto positivo ai proventi operativi netti per 11 milioni, che si raffronta con i 17 milioni registrati nel medesimo periodo dello scorso esercizio. L'evoluzione dei costi operativi (+3,8%), riconducibile all'aumento delle principali componenti, è da porre in relazione anche ai costi incrementali dell'infrastruttura tecnologica. Dato l'andamento descritto dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa è stato pari a 186 milioni, in crescita dell'1,6% rispetto ai primi tre mesi 2023. La Divisione ha chiuso il primo trimestre 2024 con un risultato netto pari a 163 milioni (+26,4%).

Al 31 marzo 2024 il risparmio gestito dalla Divisione Asset Management si è attestato a 316,4 miliardi, in crescita di 5,1 miliardi (+1,6%) rispetto a fine 2023. Tale dinamica è ascrivibile alla rivalutazione delle masse gestite correlata alla buona

intonazione dei mercati, solo in parte attenuata dai deflussi di raccolta netta (-2 miliardi). Questi ultimi sono da ricondurre ai mandati su prodotti assicurativi e previdenziali (-2,2 miliardi) e ai fondi comuni (-0,4 miliardi), solo parzialmente compensati dai flussi netti positivi sulle gestioni patrimoniali per clientela retail e private (+0,3 miliardi) e sugli altri mandati istituzionali (+0,3 miliardi).

Al 31 marzo 2024 la quota del mercato italiano di Eurizon Capital sul patrimonio gestito è risultata pari al 16,2% (al lordo delle duplicazioni). Escludendo il comparto dei fondi chiusi, in cui la società ha una presenza limitata, la quota di risparmio gestito a fine marzo sale al 16,6%.

Insurance

Dati economici	31.03.2024	31.03.2023	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	-	-	-	-
Commissioni nette	1	1	-	-
Risultato dell'attività assicurativa	447	385	62	16,1
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) operativi netti	-7	-2	5	
Proventi operativi netti	441	384	57	14,8
Spese del personale	-38	-35	3	8,6
Spese amministrative	-39	-39	-	-
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-9	-8	1	12,5
Costi operativi	-86	-82	4	4,9
Risultato della gestione operativa	355	302	53	17,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	1	2	-1	-50,0
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	356	304	52	17,1
Imposte sul reddito	-110	-97	13	13,4
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-3	-2	1	50,0
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-2	-2	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-2	-2	
Risultato netto	241	201	40	19,9

Dati operativi	31.03.2024	31.12.2023	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Raccolta diretta assicurativa (1)	173.796	172.746	1.050	0,6
Attività di rischio ponderate	-	-	-	-
Capitale assorbito	4.756	4.398	358	8,1

(1) Inclusi i titoli subordinati emessi dalle compagnie.

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Insurance** è costituita da Intesa Sanpaolo Vita, Fideuram Vita, Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo RBM Salute, con la missione di sviluppare in modo sinergico l'offerta dei prodotti assicurativi rivolti alla clientela del Gruppo. Nel perimetro della Divisione Insurance rientrano inoltre Intesa Sanpaolo Insurance Agency e InSalute Servizi. Dal 1° dicembre 2023 è stata costituita una sede secondaria di Intesa Sanpaolo Vita a Dublino, denominata Intesa Sanpaolo Vita Dublin Branch, specializzata nella gestione delle polizze unit linked.

Nel primo trimestre del 2024 la Divisione ha conseguito un risultato dell'attività assicurativa pari a 447 milioni, in aumento (+16,1%, pari a +62 milioni) rispetto al medesimo periodo del 2023 grazie al contributo sia del business vita sia del business danni. Il primo ha beneficiato del differente andamento dei mercati finanziari nei due trimestri a raffronto, il secondo segna un miglioramento da una minore sinistrosità del portafoglio oltre che dalle componenti finanziarie, specificatamente interessi netti e utili da realizzo. Il risultato corrente lordo, pari a 356 milioni, ha evidenziato un progresso del 17,1% per effetto di più elevati proventi operativi netti a fronte di una moderata crescita dei costi operativi.

Il cost/income, pari al 19,5%, si è mantenuto su ottimi livelli, inferiori a quelli osservati nel primo trimestre del 2023.

Infine l'utile netto è ammontato a 241 milioni (+19,9%), dopo l'attribuzione delle imposte per 110 milioni, degli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo per 3 milioni e degli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione per 2 milioni.

La raccolta diretta assicurativa, pari a 173.796 milioni, ha mostrato una lieve crescita (+0,6%, pari a +1,1 miliardi) rispetto a fine dicembre 2023 ascrivibile essenzialmente alle passività assicurative e finanziarie.

La raccolta premi vita e previdenza della Divisione, pari a 3,7 miliardi, ha registrato una contrazione del 19,6% rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno, imputabile al calo della raccolta sui prodotti tradizionali (-30,1%). In incremento invece la raccolta sui prodotti unit linked (+6,6%) e previdenziali (+16,7%).

I premi del business protezione sono stati pari a 420 miliardi, in progresso del 3,2% rispetto al medesimo periodo del 2023. I premi del comparto non motor (escluse le CPI – Credit Protection Insurance) sono risultati in crescita del 3,1%, trainati principalmente dalle Line of Business (LoB) Imprese (+11%). In aumento anche la componente motor (+2%) e i prodotti legati al credito (+9,3%).

Centro di Governo

Le attività delle Strutture del Centro di Governo hanno evidenziato nei primi tre mesi del 2024 un risultato della gestione operativa pari a 386 milioni, che si confronta con 216 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio. Tale andamento è essenzialmente riconducibile alla crescita dei proventi operativi netti, in gran parte attribuibile alla dinamica degli interessi netti, che hanno beneficiato del rialzo dei tassi di mercato. I costi operativi hanno mostrato un calo, imputabile a maggiori riaddebiti dal Centro di Governo alle unità di business per service puri e di indirizzo e controllo, in parte attenuato dall'incremento degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali correlati agli investimenti tecnologici e dall'aumento delle spese del personale. Il risultato corrente lordo si è attestato a 356 milioni rispetto ai 210 milioni del medesimo periodo del 2023. Il primo trimestre 2024 si è chiuso con un risultato netto di 114 milioni a fronte dei -166 milioni dello stesso periodo dello scorso anno. Il conto economico del Centro di Governo comprende gli oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario pari, al netto delle imposte, a 46 milioni a fronte di 222 milioni del primo trimestre 2023¹⁶.

Attività di tesoreria e funding

Nel primo trimestre del 2024 Intesa Sanpaolo ha confermato le proprie quote di mercato a livello nazionale ed europeo, mantenendo così il suo ruolo sistemico di "partecipante critico" all'interno dei sistemi di regolamento cash (T2) e titoli (T2S) della BCE.

L'Eurosistema ha continuato a lavorare per completare il programma di rinnovamento dei "Target Services" sviluppando il sistema per la gestione centralizzata del collaterale, il cui avvio è previsto a novembre 2024. Nell'ambito dell'attuale fase di collaudo del progetto, il Gruppo ha mantenuto un costante ruolo di guida e di indirizzo per tutto il sistema bancario italiano.

Inoltre, l'importante leadership progettuale maturata da Intesa Sanpaolo nel settore dei regolamenti ha permesso di attivare una serie di iniziative relative alla digitalizzazione dei futuri sistemi di pagamento (al dettaglio e all'ingrosso, in collaborazione con la Banca d'Italia).

Nel primo trimestre dell'anno la BCE ha mantenuto i tassi invariati e ha ribadito un approccio dipendente dai dati. Ha altresì sottolineato la necessità che l'inflazione ritorni in modo sostenibile all'obiettivo del 2% prima di dare inizio ad un ciclo di politica monetaria espansiva; il consenso del mercato si è allineato su un primo taglio dei tassi ufficiali solo nel corso del secondo trimestre. In tale contesto, le quotazioni sul mercato monetario hanno presentato alcune fasi di volatilità, legate alle aspettative di almeno tre tagli dei tassi per complessivi 75 punti base entro l'anno e alla fattorizzazione delle novità introdotte a marzo con il nuovo operational framework che era stato lungamente atteso dai mercati.

Intesa Sanpaolo ha mantenuto una forte posizione di liquidità anche post rimborso di una quota rilevante di TLTRO a fine trimestre. Inoltre, è proseguito il trend di crescita della raccolta cartolare di breve termine grazie a condizioni favorevoli di mercato e all'interesse degli investitori per le emissioni a breve termine di Intesa Sanpaolo, in Europa e in parte negli Stati Uniti.

Anche la FED, nel trimestre, ha mantenuto invariati i tassi ufficiali ribadendo, a marzo, che l'obiettivo principale resta portare l'inflazione stabilmente al 2%. La liquidità sul mercato monetario americano si è mantenuta abbondante e non si sono verificate tensioni.

Nel periodo, l'ammontare complessivo delle emissioni a medio/lungo termine del Gruppo, collocate sul mercato domestico tramite reti proprie e direct listing, è stato pari a 5.139 milioni di cui 3.550 milioni di certificates, 1.536 milioni di emissioni collocate tramite la Divisione Private Banking e 53 milioni di titoli negoziati sul mercato Mot e/o EuroTLX di Borsa Italiana (direct listing).

Le obbligazioni collocate tramite la Divisione Private Banking sono ammontate complessivamente a 1.536 milioni, di cui 228 milioni senior preferred a tasso fisso con durata 5 anni e 1.308 milioni T2 a tasso fisso e tasso variabile con durata 10 anni. Le obbligazioni T2 sono riservate a clienti professionali e controparti qualificate.

Nell'ambito dei titoli collocati si è registrata una prevalenza della componente costituita da strumenti finanziari (rappresentati da strutture correlate a tassi, indici ed azioni) con una quota del 69%, mentre la componente costituita da emissioni plain vanilla è stata pari al 31%. Nella scomposizione per vita media, il 64% è costituito da strumenti con scadenza da 2 a 5 anni ed il restante 36% con scadenza da 6 a 10 anni.

Nel trimestre sono state perfezionate operazioni di raccolta istituzionale unsecured per un controvalore complessivo di 1.057 milioni di cui 1.029 milioni di titoli obbligazionari emessi dalla Banca e 28 milioni di titoli (obbligazioni e certificates) collocati dalla Divisione IMI Corporate & Investment Banking su reti terze.

Con riferimento alla raccolta obbligazionaria, l'8 marzo è stata eseguita un'emissione di titoli senior preferred green a tasso fisso destinati al mercato asiatico per un importo complessivo di 37.100 milioni di JPY (corrispondenti a circa 229 milioni di euro) suddivisa in tre tranche: 35.000 milioni di JPY con scadenza a 2 anni, 1.900 milioni di JPY con scadenza a 3 anni e 200 milioni di JPY con scadenza a 7 anni.

Inoltre, il 14 febbraio è stato effettuato un piazzamento privato di titoli senior preferred social a tasso fisso per 800 milioni con scadenza a 6,5 anni.

Le emissioni che rientrano nella categoria "green" sono destinate a finanziare tutti i progetti green coerenti con il Green, Social and Sustainability Bond Framework: "Energie rinnovabili", "Efficienza energetica", "Green buildings", "Clean transportation" e "Circular Economy". Le emissioni che rientrano nella categoria "social" sono destinate a finanziare tutte le

¹⁶ La riduzione intervenuta è dovuta al venir meno della contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico europeo (222 milioni nel primo trimestre 2023), essendo terminata la fase iniziale di costituzione dello stesso. Nel contempo il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha comunicato il richiamo anticipato della contribuzione annuale 2024 per consentire il raggiungimento del livello-obiettivo pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti entro la scadenza del 3 luglio 2024. La quota ricondotta al Centro di Governo (46 milioni) si riferisce principalmente alla contribuzione finalizzata al graduale ripristino delle risorse utilizzate a fronte degli interventi effettuati dal Fondo.

categorie social descritte nel Green, Social and Sustainability Bond Framework. Attualmente il portafoglio social è prevalentemente costituito da finanziamenti a PMI operanti in aree svantaggiate (inclusi i prestiti COVID-19) e a soggetti non profit operanti in settori di particolare attenzione sociale (Sanità, Istruzione, Welfare e Solidarietà).

Nell'ambito del programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond) garantito da ISP CB Pubblico, le serie n. 13 e n. 14 (entrambe retained) di importo complessivo pari a 1.850 milioni sono state estinte anticipatamente nel mese di gennaio. Propedeuticamente alla chiusura del programma, avvenuta il 2 aprile, nel corso del primo trimestre 2024 è stato perfezionato il riacquisto da parte della Banca dell'intero portafoglio residuo dei crediti segregato nel Veicolo (1.850 milioni).

Nell'ambito del programma di Covered Bond garantito da ISP OBG nel mese di febbraio è scaduta la serie retained n. 32 per un ammontare di 1.650 milioni.

Nell'ambito del programma di Covered Bond garantito da UBI Finance, nel mese di febbraio è scaduta la serie n. 14 per 1 miliardo.

A valere sul programma di Covered Bond garantito da ISP CB Ipotecario nel mese di marzo è scaduta la serie n. 25 per un ammontare di 1 miliardo. Nello stesso mese è stata effettuata l'emissione della serie retained n. 34 di 1 miliardo, a tasso variabile e con scadenza a 5 anni.

Nel mese di marzo, è stata effettuata un'emissione di Covered Bond destinata ad investitori istituzionali da parte della controllata VUB Banka. Si tratta di titoli a tasso fisso per un ammontare di 500 milioni con scadenza a 7 anni.

Per quanto concerne la gestione del collateral, Intesa Sanpaolo si avvale da tempo anche della procedura denominata A.Ba.Co. (Attivi Bancari Collateralizzati), che permette l'utilizzo di prestiti bancari – erogati a società non finanziarie – a garanzia delle operazioni di finanziamento con la Banca d'Italia: al 31 marzo 2024 l'importo outstanding, al lordo degli hair-cut applicabili agli impieghi costituiti in pegno da parte del Gruppo, ammontava a circa 17 miliardi.

Relativamente al portafoglio titoli, in un trimestre in cui la BCE ha guidato le aspettative di mercato verso un primo taglio dei tassi di interesse in occasione del prossimo meeting di giugno, la parte a lungo termine delle curve europee è stata influenzata dalla dinamica dei tassi USA, spinti al rialzo dalla forza del mercato del lavoro e dalla discesa inferiore alle aspettative della core inflation. La revisione dell'operational framework BCE non ha alterato la dinamica di breve termine degli swap spreads, mentre la domanda di debito Peripheral è risultata ancora forte, in linea con il tono di risk-on prevalente sui mercati.

Nel corso del trimestre la credit sensitivity del portafoglio è stata incrementata in tutte le asset class, rischio Italia compreso. La shift sensitivity è invece rimasta pressoché inalterata rispetto ai livelli di fine 2023, al netto della rotazione di portafoglio indotta dalla volatilità dei tassi.

Con riferimento al mercato repo, i volumi scambiati sui titoli di Stato italiani sono notevolmente aumentati rispetto all'anno precedente ed i tassi si sono attestati su livelli di poco superiori alla depo facility.

Lo spread tra i tassi govies dei paesi core e quelli italiani si è ristretto rispetto al primo trimestre 2023; nel passaggio tra il primo e il secondo trimestre 2024 non si rileva alcuna variazione significativa dei tassi e degli spread.

Nel periodo Intesa Sanpaolo ha posto in essere nuove operazioni di raccolta di liquidità, attraverso l'implementazione di transazioni di securities financing con sottostante costituito prevalentemente da propri bond retained su differenti scadenze, in prevalenza di medio/lungo termine. A fine trimestre le operazioni in essere con sottostante proprie emissioni ammontavano a circa 12.750 milioni.

ALM Strategico

Nell'ambito delle attività di Asset & Liability Management (ALM) del Gruppo, la gestione operativa dei rischi finanziari del banking book di Gruppo è svolta da Group Treasury & Capital Management (già Tesoreria & Finanza di Gruppo) sotto il monitoraggio dell'Area CRO. Il rischio di tasso è monitorato e gestito considerando la sensitività del valore di mercato delle varie poste del banking book agli spostamenti paralleli della curva dei tassi, nonché la sensitività del margine d'interesse a fronte delle view di mercato; sono inoltre utilizzate specifiche analisi di scenario circa l'evoluzione dei tassi, nonché ipotesi comportamentali su alcune poste particolari. Le scelte strategiche in materia di rischio tasso sono definite dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo – sessione Asset & Liability Committee – ALCO nell'ambito di limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione: la struttura di Group Treasury & Capital Management svolge un ruolo attivo nella gestione attiva del rischio tasso nell'ambito dei limiti assegnati e di supporto alle decisioni del Comitato, formulando analisi e proposte. La componente strutturale del rischio di liquidità è gestita, sulla base delle policy di liquidità definite a livello di Gruppo nell'ambito del piano di funding, con il quale si stanno presidiando gli equilibri attuali e prospettici di liquidità, a breve e a lungo termine, definendo il piano di raccolta sui diversi canali e strumenti (domestico/internazionale, retail/corporate, secured/unsecured, preferred/non preferred/subordinati). Il piano di funding ottimizza le diverse forme di raccolta nel rispetto degli indicatori di liquidità (LCR, NSFR e altri indicatori nell'ambito del Risk Appetite Framework), dei target di rating, dei diversi bucket del capitale regolamentare e dei buffer MREL, in coerenza con gli obiettivi di impieghi-raccolta delle Unità di Business. La componente strutturale del rischio di cambio è gestita, sulla base delle policy in materia definite a livello di Gruppo, presidiando la posizione complessiva di Gruppo anche in ottica di ottimizzazione dei Ratio patrimoniali.

Il presidio dei rischi

I PRINCIPI DI BASE DEL PRESIDIO DEI RISCHI

Le politiche relative all'assunzione e i processi di gestione dei rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto sono approvate dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità. Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, organo con funzioni di controllo, vigila sull'adeguatezza, efficienza, funzionalità e affidabilità del processo di gestione dei rischi e del Risk Appetite Framework (RAF).

Il Consigliere Delegato e CEO esercita il potere di proposta di adozione delle delibere che riguardano il sistema dei rischi e cura l'esecuzione di tutte le delibere del Consiglio di Amministrazione, con particolare riguardo all'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi.

Gli Organi beneficiano anche dell'azione di alcuni comitati manageriali in tema di presidio dei rischi. Tali comitati, tra i quali va segnalato il Comitato di Direzione, operano nel rispetto delle responsabilità primarie degli Organi societari sul sistema dei controlli interni e delle prerogative delle funzioni aziendali di controllo, in particolare della funzione di controllo dei rischi.

L'Area di Governo Chief Risk Officer, collocata a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO, nella quale sono concentrate le funzioni di risk management, inclusi i controlli sul processo di gestione dei rischi, e di validazione interna, costituisce componente rilevante della "seconda linea di difesa" del sistema dei controlli interni, separata e indipendente rispetto alle funzioni di supporto al business. L'Area ha la responsabilità di: i) governare il macro processo di definizione, approvazione, controllo e attuazione del Risk Appetite Framework del Gruppo con il supporto delle altre funzioni aziendali coinvolte; ii) coadiuvare gli Organi societari nel definire e attuare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi del Gruppo; iii) coordinarne e verificarne l'attuazione da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari; iv) garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio; v) attuare i controlli di secondo livello sia sul credito sia sugli altri rischi, diversi da quelli creditizi, oltre ad assicurare la convalida dei sistemi interni per la misurazione e gestione dei rischi.

La Capogruppo svolge nei confronti delle Società del Gruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento¹⁷, mirato a garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi a livello di gruppo, esercitando la responsabilità nella definizione delle linee guida e delle regole metodologiche inerenti al processo di gestione dei rischi, perseguendo, in particolare, l'informativa integrata a livello di gruppo nei confronti degli Organi della Capogruppo, in merito alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. Con particolare riferimento alle Funzioni aziendali di controllo, all'interno del Gruppo si distinguono due tipologie di modelli: i) il Modello di gestione accentrata basato sull'accentramento delle attività presso la Capogruppo e ii) il Modello di gestione decentrata che prevede la presenza di Funzioni aziendali di controllo istituite localmente, che svolgono l'attività sotto l'azione di indirizzo e coordinamento delle omologhe Funzioni aziendali di controllo della Capogruppo, cui riportano funzionalmente.

Gli Organi aziendali delle Società del Gruppo, indipendentemente dal modello di controllo adottato all'interno della propria Società, sono consapevoli delle scelte effettuate dalla Capogruppo e sono responsabili dell'attuazione, nell'ambito delle rispettive realtà aziendali, delle strategie e politiche perseguite in materia di controlli, favorendone l'integrazione nell'ambito dei controlli di Gruppo.

Gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi concorrono a definire un quadro di controllo in grado di valutare i rischi assunti dal Gruppo secondo una prospettiva regolamentare ed economica; il livello di assorbimento di capitale economico, definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere in un orizzonte temporale di un anno, ad un determinato livello di confidenza, rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario e la tolleranza del Gruppo al rischio e per orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in coerenza con il Risk Appetite Framework approvato dal Gruppo, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario macroeconomico atteso, e in relazione a scenari di stress. Il capitale economico insieme al capitale a rischio calcolato secondo l'ottica regolamentare costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo nell'ambito del processo ICAAP.

La valutazione del capitale è inclusa nel reporting aziendale ed è sottoposta trimestralmente al Comitato di Direzione, al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del Tableau de Bord dei rischi di Gruppo. La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione d'impatto potenziale, è affidata ad una costante combinazione tra azioni e interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

Dall'inizio del conflitto il Gruppo sta continuando a monitorare attentamente l'evoluzione delle ricadute della crisi russo-ucraina sull'economia reale e sulle principali variabili finanziarie, conducendo anche specifiche analisi di scenario e di stress con le quali vengono valutati i potenziali impatti in termini di redditività e di adeguatezza patrimoniale. Per quanto il quadro sia in costante evoluzione, escludendo scenari estremi di escalation del conflitto che potrebbero portare a esiti difficilmente valutabili, tali analisi confermano la capacità del Gruppo di garantire – anche attraverso l'attivazione di specifiche azioni – il rispetto dei vincoli regolamentari e dei limiti, più stringenti, fissati internamente.

Con particolare riferimento al presidio dei rischi, nel rimandare al paragrafo "Gli impatti valutativi per il Gruppo ISP del conflitto militare tra Russia e Ucraina" per quanto concerne il rischio di credito, si evidenzia che continuano a non segnalarsi impatti significativi del conflitto russo-ucraino sulle metriche di misurazione dei rischi di controparte, dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione e del portafoglio bancario del Gruppo. Analogamente, alla luce delle contenute esposizioni verso

¹⁷ In proposito, si specifica che Intesa Sanpaolo non esercita su Risanamento S.p.A. e sulle sue controllate attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

controparti russe e ucraine, la posizione consolidata di liquidità del Gruppo non ha subito impatti apprezzabili. Per quanto riguarda il rischio cambio, continuano a non registrarsi impatti significativi a fronte di esposizioni contenute. Relativamente ai rischi operativi, si precisa che gli extra-costi sostenuti per l'ambito Business Continuity e le eventuali perdite derivanti da danni fisici arrecati alle sedi/filiali situate nella zona del conflitto rientrano nell'ambito di monitoraggio dell'esposizione al rischio, incluso quello riferito al Risk Appetite Framework. Per quanto attiene infine al monitoraggio dei rischi assicurativi, l'attenzione permane rivolta alle esposizioni verso i Paesi coinvolti nel conflitto, che mantengono carattere del tutto residuale rispetto al totale degli attivi.

LA NORMATIVA BASELEA 3

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, relativamente al recepimento delle riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3"), ha intrapreso adeguate iniziative progettuali, ampliando gli obiettivi del Progetto Basilea 2, al fine di migliorare i sistemi di misurazione e i connessi sistemi di gestione dei rischi. Nel corso dei primi tre mesi del 2024, sono proseguite le attività progettuali propedeutiche al futuro recepimento della rimodulazione degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 4").

Per quanto riguarda i rischi creditizi, non si segnalano variazioni rispetto al 31 dicembre 2023.

L'aggiornamento periodico e il relativo allineamento all'evoluzione della normativa dei sistemi IRB nonché la loro estensione procedono in accordo con la Regulatory Roadmap condivisa con i Supervisor.

Anche con riferimento sia al rischio di controparte sia ai rischi operativi non si segnalano variazioni nell'ambito di applicazione rispetto al 31 dicembre 2023.

Il resoconto annuale del processo di controllo prudenziale ai fini di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile, è stato approvato e inviato alla BCE nel mese di marzo 2024.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 3", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 3 o "Pillar 3". Il documento viene pubblicato sul sito Internet (group.intesasanpaolo.com) con cadenza trimestrale.

GLI IMPATTI VALUTATIVI PER IL GRUPPO ISP DEL CONFLITTO MILITARE FRA RUSSIA E UCRAINA

Al 31 marzo 2024 il Gruppo presenta le seguenti esposizioni per cassa verso controparti residenti in Russia e Ucraina al netto delle garanzie ECA e al lordo/netto delle rettifiche di valore effettuate:

(milioni di euro)

	31.03.2024 (*)				31.12.2023 (**)			
	Esposizione lorda		Esposizione netta		Esposizione lorda		Esposizione netta	
	Russia	Ucraina	Russia	Ucraina	Russia	Ucraina	Russia	Ucraina
Crediti verso clientela	808	182	597	127	872	186	643	123
<i>Banca Intesa Russia</i>	187	-	111	-	197	-	117	-
<i>Pravex</i>	-	54	-	-	-	62	-	-
<i>Esposizioni cross-border</i>	621	128	486	127	675	124	526	123
Crediti verso banche	709	65	699	64	707	59	696	59
<i>Banca Intesa Russia</i>	693	-	685	-	691	-	683	-
<i>Pravex</i>	-	65	-	64	-	59	-	59
<i>Esposizioni cross-border</i>	16	-	14	-	16	-	13	-
Titoli	8	53	6	50	12	53	10	49
<i>Banca Intesa Russia</i>	7	-	6	-	11	-	10	-
<i>Pravex</i>	-	48	-	48	-	48	-	47
<i>Divisione IMI C&IB</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Divisione Insurance</i>	1	5	-	2	1	5	-	2

(*) Oltre alle esposizioni per cassa espone in tabella, vi sono esposizioni fuori bilancio verso clientela per 43 milioni (37 milioni netti) presso Banca Intesa Russia e 37 milioni (valore lordo e netto) presso Pravex oltre a 24 milioni (valore di bilancio nullo in termini netti) di esposizioni fuori bilancio cross border verso clientela residente in Russia netto ECA e 7 milioni (7 milioni netti) verso clientela residente in Ucraina.

Sono altresì presenti 66 milioni (valore lordo e netto) di esposizioni cross border fuori bilancio verso banche residenti Russia e 9 milioni (valore lordo e netto) di esposizioni cross border fuori bilancio verso banche residenti Ucraina.

Si segnala, infine, che le esposizioni cross border verso clientela residente in Ucraina sono, invece, per la parte corporate assistite da garanzie prestate da soggetti europei e statunitensi, mentre per la parte famiglie sia le consistenze al 31 marzo 2024 che l'incremento di circa 4 milioni registrati rispetto al 31 dicembre 2023 sono principalmente correlate ad esposizioni erogate da parte della controllata VUB a famiglie aventi stabile dimora in Slovacchia.

(**) Oltre alle esposizioni per cassa espone in tabella, vi sono esposizioni fuori bilancio verso clientela per 46 milioni (39 milioni netti) presso Banca Intesa Russia e 34 milioni (valore lordo e netto) presso Pravex oltre a 24 milioni (valore di bilancio nullo in termini netti) di esposizioni fuori bilancio cross border verso clientela residente in Russia netto ECA e 25 milioni (24 milioni netti) verso clientela residente in Ucraina.

Sono altresì presenti 66 milioni (valore lordo e netto) di esposizioni cross border fuori bilancio verso banche residenti Russia e 10 milioni (valore lordo e netto) di esposizioni cross border fuori bilancio verso banche residenti Ucraina.

Si segnala, infine, che le esposizioni cross border verso clientela residente in Ucraina sono, invece, per la parte corporate assistite da garanzie prestate da soggetti europei e statunitensi, mentre per la parte famiglie sono principalmente correlate ad esposizioni erogate da parte della controllata VUB a famiglie aventi stabile dimora in Slovacchia.

Come si può notare dalla tabella, al 31 marzo 2024, le esposizioni residue per cassa verso il totale delle controparti residenti in Russia ammontano, in termini di valori lordi, a 187 milioni (111 milioni netti) con riferimento a Banca Intesa Russia ed a 621 milioni (486 milioni netti) con riferimento alle esposizioni cross border verso clientela residente in Russia (al netto delle garanzie ECA). A tali valori si aggiungono esposizioni verso banche per complessivi 709 milioni (699 milioni netti) e in titoli per complessivi 8 milioni (6 milioni netti). Le esposizioni verso clientela residente in Ucraina ammontano a 182 milioni (127 milioni netti), di cui 54 milioni (valore di bilancio nullo in termini netti) riferiti alla controllata Pravex. A tali valori si aggiungono esposizioni verso banche per 65 milioni (64 milioni netti) e in titoli per complessivi 53 milioni (50 milioni netti). La pluralità delle esposizioni verso controparti russe¹⁸ ed ucraine è essenzialmente rappresentata da crediti alla clientela soggetti a valutazione secondo il principio IFRS 9 "Strumenti finanziari".

Nel corso del primo trimestre 2024, l'esposizione lorda per cassa verso il totale delle controparti residenti in Russia ed Ucraina si è ridotta di 64 milioni (-3% rispetto alla fine dell'esercizio precedente). Tale riduzione ha interessato le esposizioni verso clientela residente in Russia per 54 milioni quale effetto principalmente di rimborsi su diverse esposizioni, le esposizioni verso banche e clientela della partecipata Banca Intesa Russia per 8 milioni ed i titoli emessi da controparti russe per circa 4 milioni.

L'esposizione netta complessiva (clientela, banche e titoli) al 31 marzo 2024 verso controparti residenti in Russia e Ucraina, pari a 1.543 milioni, si riduce di 37 milioni (-2%) rispetto ai 1.580 milioni del 31 dicembre 2023.

Al 31 marzo 2024, si rilevano complessivamente, nelle società del Gruppo diverse da quelle dei paesi in conflitto, 42 milioni di crediti deteriorati lordi per cassa verso controparti residenti in Russia.

I crediti deteriorati della partecipata russa ammontano a 41 milioni (40 milioni al 31 dicembre 2023) mentre la classificazione integrale a sofferenza del portafoglio della partecipata ucraina ha portato a rilevare 54 milioni di sofferenze (62 milioni al 31 dicembre 2023).

¹⁸ Le marginali esposizioni verso controparti bielorusse sono per semplicità - a questi fini - trattate e indicate congiuntamente alle esposizioni verso la Federazione Russa.

In linea con la rappresentazione già fornita nel Bilancio al 31 dicembre 2023, per quanto riguarda il portafoglio per il quale non sono stati ravvisati segnali di deterioramento specifici, dalle analisi effettuate del principio contabile IFRS 9 e dei correlati Annex, non risultano esservi indicazioni o esemplificazioni volte a delineare specifiche linee guida mirate alla misurazione delle Expected Credit Losses in contesti bellici o a definire metodologie specifiche dell'incremento del rischio di credito conseguente a crisi geopolitiche improvvise e gravi come quella attuale. I riferimenti più assimilabili al contesto attuale appaiono essere quelli riportati nelle Application Guidance del principio stesso, che permettono/suggeriscono l'utilizzo del c.d. "collective assessment" ai fini della verifica della sussistenza di un Significant Increase in Credit Risk (SICR) in ottica di staging delle esposizioni creditizie¹⁹, nonché, in continuità con i trattamenti impostati per cogliere le criticità di un'altra recente situazione emergenziale quale il COVID-19²⁰, nell'utilizzo di aggiustamenti manageriali nel calcolo dell'ECL, al fine di definire le modalità più opportune per incorporare negli accantonamenti gli aspetti legati al conflitto in corso.

Con specifico riferimento alle posizioni cross border, per quanto concerne i profili metodologici di determinazione della ECL sono confermate, al 31 marzo 2024, le scelte già adottate nel 2022 e mantenute nel corso del 2023.

È confermata la classificazione nello Stage 2 delle controparti in perimetro guidata dall'emergere del rischio c.d. "di trasferimento", cioè il rischio che le controparti non onorino gli impegni di pagamento del debito a seguito di restrizioni o decisioni del Paese di residenza e non per aspetti direttamente attinenti al loro business, quindi applicato in base al Paese di residenza delle controparti. Tale approccio ha operato sia ai fini della determinazione del SICR e relativa classificazione a Stage 2, che ai fini di calcolo dell'ECL.

In particolare, ai fini del calcolo della ECL sul perimetro Core è applicata la *PD through the cycle* associata al rating attribuito, senza procedere al condizionamento *forward-looking*. Tale approccio è stato ritenuto più prudente in quanto la metodologia di condizionamento, in relazione alle logiche attualmente adottate nei modelli satellite, non sarebbe stata rappresentativa del rischio specifico legato ai paesi in conflitto. Per contro, è stato calcolato un ulteriore buffer prudenziale, tale da determinare un'equivalenza con l'utilizzo di un tasso di perdita stimato secondo un approccio basato sulla traslazione del rischio del paese di residenza della modellistica Pillar II (LGD fissa da modello *transfer risk* pari al 55%, non condizionata). Nel contempo, sono stati mantenuti i rating relativi alla classe di rischio più alta già attribuiti alle controparti più significative esposte al rischio paese correlato al conflitto. Infine, su una controparte permangono aggiustamenti (aumenti della ECL come sopra calcolata) volti a cogliere potenziali perdite attese non adeguatamente misurate dalle stime.

Le banche della Divisione ISB adottano, sui clienti *cross-border* comuni del Gruppo, i rating della Capogruppo e il parametro di LGD "*transfer risk*" definito centralmente. Sulle altre esposizioni i rating sono determinati da modelli locali, in coerenza con le istruzioni ricevute dal Group Rating Desk di Capogruppo.

Con riferimento ai crediti verso clientela erogati da Pravex, la situazione di assoluta gravità presente su tutto il territorio ucraino ha portato a definire ai fini della valutazione del portafoglio crediti della banca ucraina controllata un approccio del tutto specifico, fortemente guidato da razionali che hanno tenuto in considerazione le incertezze e gli elementi di rischio connessi al conflitto. È pertanto mantenuta la scelta adottata a partire dal Bilancio 2022, alla luce dell'aggravarsi e del prolungarsi del conflitto con le conseguenti ricadute sull'economia ucraina, relativa alla classificazione dei crediti verso clientela della partecipata ucraina tra i crediti deteriorati (sofferenze), con svalutazione integrale della componente cassa.

Per quanto riguarda Banca Intesa Russia si sono definite scelte prudenziali specifiche, pur tenendo conto peraltro della diversa situazione di rischio/operativa rispetto alla partecipata Ucraina. Si è proceduto quindi all'adozione di un approccio classificatorio e valutativo dei crediti performing che tiene in forte considerazione il rischio geopolitico derivante dalla crisi in corso. Pertanto le valutazioni effettuate sui crediti della controllata, previa classificazione degli stessi a Stage 2, scontano un fattore prudenziale determinato centralmente che tiene conto dell'aggravarsi della situazione economica domestica alla luce del protrarsi del conflitto e dell'accresciuto isolamento dell'economia russa. Per effetto degli accantonamenti effettuati la copertura complessiva sui crediti in bonis della controllata russa si attesta a circa il 35% (come a dicembre 2023) sul valore lordo degli stessi.

Si segnala che la Capogruppo e due controllate avevano anche erogato a Banca Intesa Russia finanziamenti a supporto dell'operatività della banca per un valore residuo iscritto in bilancio al 31 marzo 2024 di 211 milioni.

Per completezza si ricorda che anche il patrimonio immobiliare delle due partecipate è stato oggetto di valutazione. Considerata l'estrema incertezza che contraddistingue l'attuale scenario bellico e l'attuale assenza di un mercato immobiliare in Ucraina, si è ritenuto prudente confermare l'azzeramento del valore degli asset ad uso investimento e delle filiali e degli altri immobili ad uso funzionale di Pravex. Per la sola sede centrale di Kiev, tenuto conto della sua funzione strategica rispetto all'esercizio dell'attività bancaria, dell'attuale controllo che è possibile esercitare sullo stato di conservazione dell'immobile e della sua localizzazione, si è valutato di mantenere invariato il valore. Con riferimento al limitato patrimonio immobiliare di Banca Intesa Russia costituito essenzialmente dalla sede centrale di Mosca, gli esiti della valutazione non hanno evidenziato elementi tali da dover procedere ad una svalutazione, confermando sostanzialmente i valori di carico.

Il portafoglio titoli della partecipata Banca Intesa Russia, pari a 7 milioni (11 milioni al 31 dicembre 2023), è costituito da titoli governativi russi. Il portafoglio titoli della partecipata Pravex, pari a 48 milioni (48 milioni anche a dicembre 2023), è costituito da titoli governativi e titoli emessi da banche centrali a breve termine quale investimento di parte della liquidità riveniente dalla riduzione del portafoglio crediti.

Complessivamente sulle esposizioni russe ed ucraine al 31 marzo 2024 si sono registrati impatti economici non significativi. Al lordo degli effetti fiscali sono stati rilevati oneri netti per complessivi 29 milioni riferibili per 5 milioni a riprese di valore nette su crediti, prevalentemente riconducibili ad incassi, e per 34 milioni ad ulteriori accantonamenti a fondi per rischi ed oneri

¹⁹ In particolare, si vedano IFRS 9 B5.5.1, IFRS 9 B5.5.4, IFRS 9 B5.5.5, IFRS 9 B5.5.18 e IFRS 9 B5.5.52.

²⁰ IFRS 9 and COVID-19: Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID-19 pandemic.

effettuati in sede di consolidamento della partecipata Banca Intesa Russia per azzerare il contributo patrimoniale della stessa al bilancio consolidato di Gruppo, risultato positivo al termine del primo trimestre 2024 per il positivo andamento gestionale della partecipata. Dopo tale accantonamento, al 31 marzo 2024, il fondo a tal scopo costituito ammonta complessivamente a circa 197 milioni.

RISCHI DI CREDITO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo dispone di un vasto insieme di tecniche e di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi di credito, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio degli impieghi alla clientela e alle istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating interni differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati internamente sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenant) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito.

Qualità del credito

Voci	(milioni di euro)						
	31.03.2024			31.12.2023			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione netta
Sofferenze	3.649	-2.662	987	3.390	-2.453	937	50
Inadempienze probabili	5.812	-2.271	3.541	5.880	-2.309	3.571	-30
Crediti Scaduti / Sconfinanti	592	-165	427	626	-169	457	-30
Crediti Deteriorati	10.053	-5.098	4.955	9.896	-4.931	4.965	-10
Crediti deteriorati in Stage 3 (soggetti a impairment)	9.973	-5.066	4.907	9.818	-4.901	4.917	-10
Crediti deteriorati valutati al fair value con contropartita il conto economico	80	-32	48	78	-30	48	-
Crediti in bonis	414.536	-2.365	412.171	421.066	-2.436	418.630	-6.459
Stage 2	36.831	-1.701	35.130	37.927	-1.741	36.186	-1.056
Stage 1	376.965	-664	376.301	382.450	-695	381.755	-5.454
Crediti in bonis valutati al fair value con contropartita il conto economico	740	-	740	689	-	689	51
Crediti in bonis rappresentati da titoli	6.069	-23	6.046	5.875	-25	5.850	196
Stage 2	335	-17	318	358	-19	339	-21
Stage 1	5.734	-6	5.728	5.517	-6	5.511	217
Crediti detenuti per la negoziazione	82	-	82	95	-	95	-13
Totale finanziamenti verso clientela	430.740	-7.486	423.254	436.932	-7.392	429.540	-6.286
di cui forborne performing	5.038	-336	4.702	5.118	-337	4.781	-79
di cui forborne non performing	3.328	-1.475	1.853	3.217	-1.417	1.800	53
Finanziamenti verso clientela classificati tra le attività in via di dismissione	180	-44	136	181	-42	139	-3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al 31 marzo 2024 i crediti deteriorati lordi del Gruppo erano pari a 10,1 miliardi, in aumento di 157 milioni (+1,6%) rispetto a dicembre 2023. La loro incidenza sui crediti complessivi è rimasta stabile al 2,3% al lordo delle rettifiche di valore e all'1,2% al netto delle rettifiche di valore (rispettivamente 2,3% e 1,2% a fine 2023). Secondo la metodologia EBA, alla medesima data l'incidenza dei crediti deteriorati si è attestata al 2,0% al lordo e all'1,0% al netto delle rettifiche di valore, in aumento nel confronto con dicembre 2023 (quando era pari rispettivamente all'1,8% e allo 0,9%)²¹.

²¹ L'incremento è sostanzialmente imputabile alla diminuzione delle esposizioni complessive considerate al denominatore del rapporto, che includono le esposizioni verso banche (compresi la Riserva obbligatoria e i crediti a vista, ovvero conti correnti e depositi a vista).

I crediti deteriorati continuano peraltro a beneficiare di nuovi flussi in entrata da crediti in bonis che, seppur in leggera ripresa, si attestano su livelli moderati, grazie alle performance registrate dalle iniziative di prevenzione sui crediti deteriorati.

Nel corso del primo trimestre gli ingressi lordi sono stati pari a 739 milioni. Nel periodo di raffronto 2023 il flusso in entrata lordo era stato di 657 milioni. In termini netti, al netto cioè delle uscite verso crediti in bonis, il flusso in entrata è stato di 617 milioni, a fronte dei 427 milioni dei primi tre mesi del 2023.

Dalla tabella emerge come l'aumento dei crediti deteriorati lordi sia stato determinato dalle sofferenze per 259 milioni (+7,6%), a fronte di una lieve riduzione delle inadempienze probabili per 68 milioni (-1,2%) e dei crediti scaduti e sconfinati anch'essi in riduzione per 34 milioni.

I crediti deteriorati netti del Gruppo si sono attestati alla fine del primo trimestre a 4,96 miliardi, valore che rappresenta un nuovo minimo storico. Si registra un'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei finanziamenti netti verso clientela dell'1,2% (1,0% in base alla definizione EBA) con una copertura dei crediti deteriorati che si è portata al 50,7%, in aumento rispetto al 49,8% di fine 2023.

Più in dettaglio, a marzo 2024 i finanziamenti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, si sono quantificati in 987 milioni (+5,3%), con un'incidenza sul totale dei finanziamenti netti pari allo 0,2% e un livello di copertura al 73%. Le inadempienze probabili, pari a 3,5 miliardi, sono diminuite dello 0,8%, con un'incidenza sul totale degli impieghi netti a clientela pari allo 0,9% e un livello di copertura del 39,1%. I crediti scaduti e sconfinanti ammontavano a 427 milioni (-6,6%), con una copertura pari al 27,9%. Le esposizioni forborne, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate, si sono attestate a 1,9 miliardi, con una copertura del 44,3%; le esposizioni forborne presenti nei finanziamenti in bonis sono ammontate a 4,7 miliardi.

Alla fine del primo trimestre 2024 i crediti in bonis netti risultavano pari a 412,2 miliardi, in diminuzione da dicembre di 6,5 miliardi (-1,5%), registrando una copertura complessiva pari allo 0,57%, di cui per i crediti in Stage 2 pari al 4,62% (dal 4,59% di fine 2023).

Scenario macroeconomico ai fini del condizionamento forward looking

La policy di Intesa Sanpaolo prevede, ai fini del condizionamento forward-looking dei parametri di stima della ECL, l'utilizzo dello scenario macroeconomico definito ed aggiornato dal Research Department di Area CFO su base almeno semestrale (giugno/dicembre). A marzo 2024 sono state aggiornate le previsioni, che non si discostano sostanzialmente dalle precedenti. Per tale ragione l'aggiornamento dello scenario non porterebbe ad effetti significativi sugli esiti della modellistica in uso per il condizionamento forward-looking della ECL, pertanto, in linea con la policy di Gruppo, il prossimo aggiornamento verrà effettuato in occasione della Relazione Semestrale.

Per quanto riguarda le proiezioni per l'Area Euro, sono emersi negli ultimi mesi i primi segnali di stabilizzazione del ciclo che, tuttavia, non paiono ancora coerenti con una immediata ripartenza della crescita. La ripresa è attesa nel secondo semestre 2024, quando, superato il picco degli effetti ritardati della restrizione monetaria, il ritrovato potere d'acquisto delle famiglie dovrebbe sostenere i consumi privati. Nel 2024 le condizioni creditizie e fiscali saranno in ogni caso restrittive, impedendo una accelerazione del PIL in media d'anno rispetto al 2023. Rispetto a dicembre 2023, si conferma la previsione di crescita per il 2024 dell'Area Euro allo 0,4%, mentre si abbassa di due decimi la stima per il 2025, a 1,3%, sulla scia della persistente debolezza dell'economia tedesca; confermata invece all'1,6% la previsione per il 2026.

Per quanto concerne l'Italia, dopo un 2023 più forte delle attese sul fronte della crescita, si confermano le stime sul PIL italiano a 0,7% per il 2024 e 1,2% per il 2025. I rischi della previsione appaiono in miglioramento, in quanto gli indizi di accelerazione della spesa finanziata da PNRR potrebbero configurare rischi al rialzo sul profilo previsivo.

È atteso un ritorno dell'inflazione, nell'Area Euro, sotto il 2% in media nel 2025, anche se i rischi sul profilo previsivo restano moderatamente al rialzo. Tra giugno e dicembre, il tasso sui depositi dovrebbe calare di 75-100 punti base, stante l'avvicinamento di BCE, pur con cautela, alla fase di riduzione dei tassi.

La suddetta previsione è elaborata in un contesto dove le principali incertezze di scenario sono legate a possibili sviluppi sfavorevoli dei conflitti in corso e ai risultati delle elezioni presidenziali americane di fine 2024.

Aggiustamenti manageriali all'esito dei modelli

Nella trimestrale al 31 marzo non si rilevano modifiche rispetto agli approcci introdotti nel Bilancio 2023, che sono prevalentemente basati su due elementi complementari:

- l'aggiustamento agli esiti del modello di condizionamento forward-looking, per l'introduzione di un fattore derivante da “scenari estremi”, volto a cogliere i riflessi di una maggior incertezza delle condizioni macroeconomiche (per effetto, ad esempio, di rischi geopolitici o di ricadute legate all'elevata inflazione superiori alle previsioni) non colta dall'attuale metodologia basata sullo scenario «Most Likely» e sugli scenari alternativi;
- i “risk sensitive” post-model adjustments, volti a rafforzare il provisioning su portafogli selezionati in relazione a potenziali vulnerabilità e credit risk divergences non colti dai modelli applicati, soprattutto nell'attuale contesto congiunturale spesso caratterizzato da crisi che colpiscono in modo asimmetrico i singoli microsettori.

Gli approcci sono compiutamente descritti nella Parte E, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 1.1 Rischio di credito, della Nota integrativa al Bilancio consolidato 2023.

Nell'insieme, nei fondi rettificativi delle esposizioni performing, riferite sia a esposizioni per cassa che di firma, al 31 marzo 2024 insistono elementi di prudenza per 0,9 miliardi, invariati rispetto a dicembre. In tale dato non sono compresi gli accantonamenti integrativi operati su esposizioni verso controparti russe e ucraine, relative alle posizioni cross-border ed a quelle di Banca Intesa Russia e di Pravex, già rappresentati nel precedente paragrafo “Gli impatti valutativi per il Gruppo ISP del conflitto militare fra Russia e Ucraina”.

RISCHI DI MERCATO

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Si riporta di seguito una rappresentazione del VaR gestionale giornaliero del solo portafoglio di trading, con evidenza dell'esposizione complessiva dei principali risk taking center.

VaR gestionale giornaliero di trading

(milioni di euro)

	2024			2023			
	1° trimestre medio	1° trimestre minimo	1° trimestre massimo	4° trimestre medio	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Totale GroupTrading Book ^(a)	31,9	19,9	42,2	26,4	33,7	35,5	27,9
<i>di cui: Group Treasury & Capital Management</i>	6,2	2,8	9,7	3,8	3,7	4,4	5,1
<i>di cui: Divisione IMI C&IB</i>	23,3	14,9	32,6	23,3	31,1	33,7	25,3

La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale rispettivamente del Gruppo Intesa Sanpaolo (inclusivo delle altre controllate), di Group Treasury & Capital Management e della Divisione IMI C&IB; i valori calcolati sul perimetro di Gruppo (media, minimo e massimo) non corrispondono alla somma dei valori individuali di colonna poiché ricalcolati sulla serie storica aggregata inclusiva anche del perimetro delle altre controllate.

(a) Il dato Group Trading Book include il VaR gestionale di Group Treasury & Capital Management, della Divisione IMI C&IB (perimetro Trading Book) e delle altre controllate.

Nel corso del primo trimestre 2024, come evidenziato dalla tabella precedente, rispetto alle medie del quarto trimestre 2023, si rileva un incremento dei rischi gestionali di trading che passano da 26,4 milioni (valore medio del quarto trimestre 2023) a 31,9 milioni (valore medio del primo trimestre 2024). Tale incremento è principalmente riconducibile alla gestione dell'esposizione al rischio tasso di interesse del portafoglio solo parzialmente compensato da "effetto rolling" di scenario. Tale dinamica si riscontra anche con riferimento al confronto, riportato nella seguente tabella, tra le statistiche di sintesi del primo trimestre del 2024 e quelle del medesimo periodo del 2023.

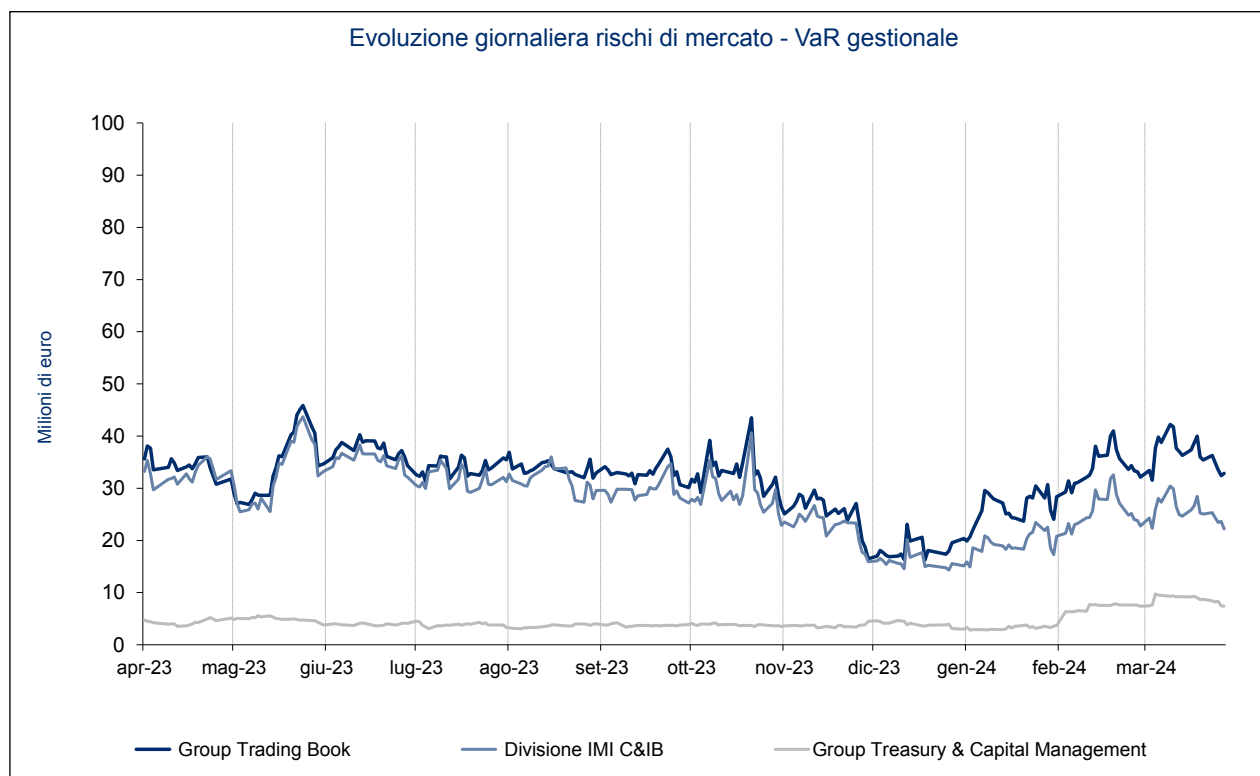
(milioni di euro)

	2024			2023		
	1° trimestre medio	1° trimestre minimo	1° trimestre massimo	1° trimestre medio	1° trimestre minimo	1° trimestre massimo
Totale GroupTrading Book ^(a)	31,9	19,9	42,2	27,9	21,5	36,9
<i>di cui: Group Treasury & Capital Management</i>	6,2	2,8	9,7	5,1	4,4	6,3
<i>di cui: Divisione IMI C&IB</i>	23,3	14,9	32,6	25,3	19,5	34,8

La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale rispettivamente del Gruppo Intesa Sanpaolo (inclusivo delle altre controllate), di Group Treasury & Capital Management e della Divisione IMI C&IB; i valori calcolati sul perimetro di Gruppo (media, minimo e massimo) non corrispondono alla somma dei valori individuali di colonna poiché ricalcolati sulla serie storica aggregata inclusiva anche del perimetro delle altre controllate.

(a) Il dato Group Trading Book include il VaR gestionale di Group Treasury & Capital Management, della Divisione IMI C&IB (perimetro Trading Book) e delle altre controllate.

Inoltre, come evidenziato nel grafico sotto riportato, si conferma quale contributo principale alla dinamica del VaR di Trading l'operatività condotta dalla Divisione IMI C&IB.



Analizzando la composizione del profilo di rischio del Gruppo per il portafoglio di Trading, nel primo trimestre 2024 si osserva la tendenziale prevalenza del rischio tasso di interesse e credit spread, rispettivamente pari al 46% e al 26% del VaR gestionale complessivo di Gruppo. Con riferimento invece ai singoli "risk taking center", si osserva la prevalenza del rischio tasso di interesse e di cambio per Group Treasury & Capital Management (rispettivamente pari al 54% e 40%) e del fattore di rischio tasso di interesse e credit spread per la Divisione IMI C&IB (rispettivamente pari al 42% e 32%).

Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale complessivo ^(a)

1° trimestre 2024	Azioni	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri	Merici
Group Treasury & Capital Management	4%	54%	2%	40%	0%	0%
Divisione IMI C&IB	14%	42%	32%	3%	4%	5%
Totale	11%	46%	26%	10%	3%	4%

(a) La tabella riporta su ogni riga il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo, distinguendo tra Group Treasury & Capital Management e Divisione IMI C&IB, nonché fornendo la distribuzione sul perimetro complessivo di Gruppo, calcolato come media delle stime giornaliere del primo trimestre 2024.

Il controllo dei rischi relativamente all'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. A fine marzo, gli impatti di selezionati scenari relativi all'evoluzione di prezzi azionari, tassi di interesse, spread creditizi, tassi di cambio, prezzi delle materie prime e inflazione sono così sintetizzati nella tabella che segue.

(milioni di euro)

	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME		INFLAZIONE	
	Crash	Bullish	+40bp	lower rate	-25bp	+25bp	-5%	+5%	Crash	Bullish	Up	Down
Totale Trading Book	117	157	-70	80	7	-4	17	-10	-14	1	-1	3

In particolare:

- per le posizioni sui mercati azionari non si verificherebbero potenziali perdite né in caso di repentino aumento dei corsi azionari né in caso di forte riduzione degli stessi;
- per le posizioni su tassi di interesse si verificherebbero potenziali perdite per 70 milioni in caso di rialzo di 40 punti base dei tassi di interesse;

- per le posizioni su credit spread, un allargamento di 25 punti base degli spread creditizi comporterebbe una perdita complessiva di 4 milioni;
- per le posizioni su cambio si verificherebbero potenziali perdite per 10 milioni in caso di apprezzamento del 5% dell'euro contro le altre valute;
- per le posizioni in materie prime si registrerebbe una perdita di 14 milioni in caso di ribasso dei prezzi delle materie prime diverse dai metalli preziosi;
- infine, per le posizioni indicizzate all'inflazione si verificherebbero potenziali perdite per 1 milione in caso di aumento dell'inflazione.

In relazione all'utilizzo del limite complessivo riferito alle attività di trading e al business model Hold To Collect and Sell (HTCS) si rileva nel corso del primo trimestre 2024 un aumento del VaR gestionale di mercato da 116 milioni (quarto trimestre 2023 VaR gestionale medio) a 136 milioni (primo trimestre 2024 VaR gestionale medio).

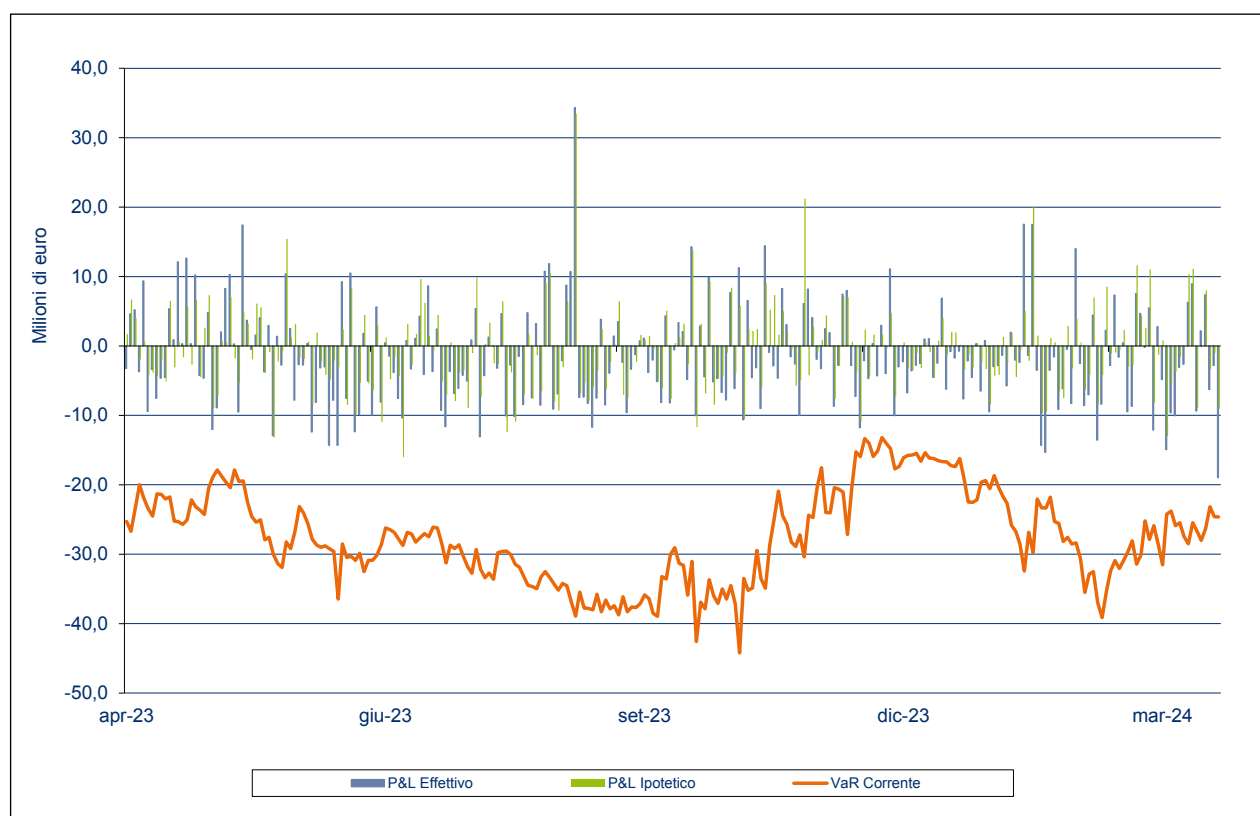
Backtesting

L'efficacia del modello di calcolo del VaR deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, relativamente al perimetro regolamentare, consentono di confrontare:

- le stime giornaliere del valore a rischio;
- le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite di backtesting per la cui determinazione si utilizzano le evidenze gestionali giornaliere del profit and loss effettivo conseguito dai singoli desk, depurato delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting: tra queste rientrano a titolo di esempio fees e costi finanziari di gestione delle posizioni che vengono regolarmente rendicontati in ambito gestionale.

Il backtesting consente di verificare la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella valutazione giornaliera delle posizioni di trading, coprendo un periodo di osservazione di un anno (circa 250 stime). Eventuali criticità relative all'adeguatezza del modello interno sono rappresentate da situazioni in cui le rilevazioni giornaliere dei profitti/perdite di backtesting evidenzino sull'anno di osservazione più di quattro rilevazioni in cui la perdita giornaliera è superiore alla stima del valore a rischio. La normativa vigente richiede che i test retrospettivi siano effettuati considerando sia la serie di P&L effettivi che quelli ipotetici.

Nel corso degli ultimi dodici mesi non si registrano eccezioni di backtesting²² per la misura di VaR regolamentare.



²² Nelle ultime 250 osservazioni la Banca non ha registrato eccezioni di P&L Effettivo e/o di P&L Ipotetico. Per il conteggio complessivo, come da normativa di riferimento, si conta il massimo tra le eccezioni di P&L Effettivo e le eccezioni di P&L Ipotetico.

PORTAFOGLIO BANCARIO

Il rischio di tasso di interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato mediante la sensitivity del valore economico, si è attestato a fine marzo 2024 ad un valore pari a -1.996 milioni. L'incremento rispetto a fine 2023 riflette l'attivazione di una manovra di protezione del margine di interesse da scenari di calo dei tassi previsti negli anni a venire.

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione di +50, -50 e di +100 punti base dei tassi – ammonta, a fine marzo 2024, rispettivamente a 214 milioni, -170 milioni e 369 milioni.

Il rischio di tasso d'interesse misurato in termini di VaR ha registrato a fine marzo 2024 un valore pari a 566 milioni.

Nella tabella sottostante si fornisce una rappresentazione dell'andamento delle principali misure di rischio nel corso del primo trimestre 2024 relativamente al portafoglio bancario del Gruppo.

	1° trimestre 2024			31.03.2024	(milioni di euro) 31.12.2023
	medio	minimo	massimo		
Shift Sensitivity del Fair Value +100 bp	-1.576	-1.074	-1.996	-1.996	-1.001
Shift Sensitivity del Margine di Interesse -50bp	-235	-170	-323	-170	-332
Shift Sensitivity del Margine di Interesse +50bp	266	214	320	214	350
Shift Sensitivity del Margine di Interesse +100bp	467	369	564	369	614
Value at Risk Tasso d'interesse	455	326	566	566	273

Infine, nella tabella seguente si fornisce un'analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di prezzo, che mette in rilievo l'impatto sul Patrimonio Netto, simulando uno shock dei prezzi pari a $\pm 10\%$, per le partecipazioni di minoranza quotate, detenute in prevalenza nel business model HTCS. Tale rischio ammonta a fine marzo 2024 a +/-57 milioni.

Rischio di prezzo: impatto sul patrimonio netto

		Impatto sul patrimonio netto al 31.03.2024	(milioni di euro) Impatto sul patrimonio netto al 31.12.2023
Shock di prezzo	10%	57	52
Shock di prezzo	-10%	-57	-52

RISCHIO DI LIQUIDITA'

La posizione di liquidità del Gruppo, sostenuta da adeguate attività liquide di elevata qualità (HQLA) e dal significativo contributo di raccolta stabile da clientela, si è mantenuta nel primo trimestre dell'esercizio 2024 ampiamente all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità di Gruppo.

Entrambi i livelli degli indicatori regolamentari LCR – Liquidity Coverage Ratio (Coefficiente di copertura della liquidità) – e NSFR – Net Stable Funding Ratio (Coefficiente netto di finanziamento stabile) – risultano superiori ai requisiti minimi normativi.

Nel corso degli ultimi 12 mesi, il Liquidity Coverage Ratio del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato secondo il Regolamento Delegato (UE) n. 2015/61, si è attestato in media al 168,7% (168,1% a dicembre 2023).

A fine marzo 2024, il valore puntuale delle complessive riserve HQLA disponibili a pronti presso le diverse Tesorerie del Gruppo ammonta a 119,5 miliardi (160,3 miliardi a fine 2023). Aggiungendo le altre riserve marketable e/o stanziabili presso le Banche Centrali, incluse le autocartolarizzazioni retained, le complessive riserve di liquidità libere di Gruppo risultano pari a 192,4 miliardi (202,2 miliardi a fine 2023).

Le complessive riserve del Gruppo diminuiscono principalmente per maggiori assorbimenti di liquidità delle Reti Commerciali e scadenze di cartolarizzazioni retained temporaneamente non rinnovate. Le Riserve HQLA si riducono in maniera più significativa per effetto del rimborso della tranche TLTRO ripagata a marzo, che ha liberato collaterale non-HQLA stanziabile in Banca Centrale.

(milioni di euro)

	Disponibili a pronti (netto haircut)	
	31.03.2024	31.12.2023
Riserve di Liquidità HQLA	119.459	160.309
Cassa e Depositi presso Banche Centrali (HQLA)	43.012	80.461
Titoli altamente Liquidi (HQLA)	66.540	68.522
Altri titoli HQLA non computati in LCR	9.907	11.326
Altre Riserve stanziabili e/o marketable	72.900	41.877
Totale Riserve di Liquidità di Gruppo	192.359	202.186

Il NSFR si è confermato ampiamente superiore al requisito minimo normativo del 100%, sostenuto da una solida base di raccolta stabile della clientela, oltre che da adeguata raccolta cartolare wholesale a medio-lungo termine. La componente residuale della raccolta TLTRO (9 miliardi circa a fine marzo 2024) non contribuisce più al sostegno dell'indicatore, in quanto quasi interamente in scadenza entro il 28 giugno 2024. Al 31 marzo 2024, il NSFR del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato secondo istruzioni regolamentari, è pari al 121,0% (121,1% a fine 2023).

Anche le prove di stress, in considerazione dell'elevata disponibilità delle riserve di liquidità, mostrano per il Gruppo risultati superiori alla soglia limite, con un avanzo di liquidità in grado di fronteggiare fuoriuscite di cassa straordinarie per un periodo di tempo superiore a 3 mesi.

Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca e/o del Gruppo è regolarmente rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio prevalenti.

INFORMATIVA IN MATERIA DI PRODOTTI FINANZIARI

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Gerarchia del fair value – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.03.2024			31.12.2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	109.259	27.800	9.112	107.488	27.918	9.188
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.524	26.399	173	11.546	26.487	130
di cui: titoli di capitale	1.653	-	27	1.892	-	23
di cui: OICR	385	-	27	444	-	6
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	1	-	-	1	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	97.735	1.400	8.939	95.942	1.430	9.058
di cui: titoli di capitale	5.978	202	210	5.578	205	210
di cui: OICR	84.613	199	7.601	83.672	192	7.501
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	138.547	10.481	579	130.591	9.489	673
di cui: titoli di capitale	506	495	370	458	497	344
3. Derivati di copertura	-	6.728	-	-	7.006	-
4. Attività materiali	-	-	6.678	-	-	7.222
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	247.806	45.009	16.369	238.079	44.413	17.083
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	8.199	36.400	148	7.829	35.614	50
2. Passività finanziarie designate al fair value	3.472	71.307	187	91	72.660	31
3. Derivati di copertura	-	4.740	-	-	5.188	-
Totale	11.671	112.447	335	7.920	113.462	81

La tabella sopra esposta riporta i dati relativi all'intero Gruppo, incluse le compagnie assicurative che dal 2023 applicano l'IFRS 9 Strumenti finanziari, la cui applicazione era stata differita in virtù del c.d. "Deferral Approach".

Osservando la tabella, con riferimento alle attività, gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del fair value, rappresentano una quota contenuta del portafoglio, con un'incidenza del 5,3% sul totale delle attività (5,7% al 31 dicembre 2023).

Le attività finanziarie di livello 3 si riferiscono prevalentemente alle quote di OICR delle Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e per la maggior parte sono ascrivibili ai fondi obbligazionari ed azionari delle compagnie assicurative. Per quanto concerne il comparto bancario, le quote di OICR delle Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono principalmente ascrivibili alla Capogruppo e in termini di composizione si riferiscono, in ordine di rilevanza, ai fondi di private equity, fondi immobiliari, fondi di private debt, fondi per le infrastrutture, hedge fund, fondi di venture capital. La voce include, altresì 247 milioni riferibili alle interessenze detenute dalla Banca nel Fondo Atlante e in Italian Recovery Fund (già Fondo Atlante II), fondi d'investimento alternativi a sostegno delle banche italiane nelle operazioni di ricapitalizzazione e nella gestione dei crediti in sofferenza del settore.

La voce Attività materiali valutate al fair value di livello 3 include il patrimonio immobiliare e il patrimonio artistico di pregio e rappresenta il 40,8% delle attività di bilancio al fair value di livello 3.

L'80,15% delle attività valutate al fair value è misurato attraverso il ricorso a quotazioni di mercato (livello 1), quindi senza lasciare alcuna discrezionalità al valutatore.

Il 90,4% delle passività al fair value è imputabile al livello 2 e prevalentemente alle Passività finanziarie designate al fair value.

Gerarchia del fair value – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value (di cui Gruppo Bancario e Altre imprese)

Attività/Passività misurate al fair value	31.03.2024			31.12.2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
(milioni di euro)						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	11.715	27.225	4.006	11.703	27.257	3.940
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.507	26.399	173	11.521	26.485	130
di cui: titoli di capitale	1.653	-	27	1.892	-	23
di cui: OICR	385	-	27	444	-	6
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	1	-	-	1	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	208	825	3.833	182	771	3.810
di cui: titoli di capitale	153	202	127	137	205	128
di cui: OICR	55	199	3.162	45	192	3.130
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	70.864	7.330	485	61.003	7.135	480
di cui: titoli di capitale	506	488	370	458	490	344
3. Derivati di copertura	-	6.688	-	-	6.982	-
4. Attività materiali	-	-	6.671	-	-	7.214
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	82.579	41.243	11.162	72.706	41.374	11.634
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	8.195	36.394	148	7.825	35.611	50
2. Passività finanziarie designate al fair value	3.472	19.559	187	91	21.222	31
3. Derivati di copertura	-	4.683	-	-	5.105	-
Totale	11.667	60.636	335	7.916	61.938	81

Con riferimento alle attività, gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del fair value, rappresentano una quota contenuta del portafoglio, con un'incidenza dell'8,3% sul totale delle attività (9,3% al 31 dicembre 2023).

Il 61,2% delle attività valutate al fair value è misurato attraverso il ricorso a quotazioni di mercato (livello 1), quindi senza lasciare alcuna discrezionalità al valutatore.

La voce Attività materiali valutate al fair value di livello 3 include il patrimonio immobiliare e il patrimonio artistico di pregio e rappresenta il 59,8% delle attività di bilancio al fair value di livello 3.

Con riferimento alle passività sono per l'83,5% sono imputabili al livello 2 e la quota di strumenti di livello 3 è inferiore all'1% rispetto al totale delle passività.

Si segnala infine che nella voce "Altre attività", non direttamente inclusa nella tabella sopra riportata, al 31 marzo 2024 figurano crediti fiscali iscritti e misurati al fair value per 9,7 miliardi, di cui 3,8 miliardi detenuti nel business model Hold to Collect and Sell e 5,9 miliardi detenuti nel business model Other/Trading. Il fair value di tali crediti è determinato con riferimento alle variazioni dei tassi di interesse. Stante la peculiarità dei crediti in oggetto, agli stessi è attribuito un livello pari a 3, peraltro in coerenza con le considerazioni con la nota di chiarimenti emanata da Banca d'Italia in data 24 luglio 2023 ("Nota di chiarimenti in materia di rischio di credito").

Gerarchia del fair value – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value (di cui Imprese di Assicurazioni)

(milioni di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	31.03.2024			31.12.2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	97.544	575	5.106	95.785	661	5.248
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17	-	-	25	2	-
di cui: titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
di cui: OICR	-	-	-	-	-	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	97.527	575	5.106	95.760	659	5.248
di cui: titoli di capitale	5.825	-	83	5.441	-	82
di cui: OICR	84.558	-	4.439	83.627	-	4.371
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	67.683	3.151	94	69.588	2.354	193
di cui: titoli di capitale	-	7	-	-	7	-
3. Derivati di copertura	-	40	-	-	24	-
4. Attività materiali	-	-	7	-	-	8
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	165.227	3.766	5.207	165.373	3.039	5.449
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4	6	-	4	3	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	51.748	-	-	51.438	-
3. Derivati di copertura	-	57	-	-	83	-
Totale	4	51.811	-	4	51.524	-

Con riferimento alle attività, gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del fair value, rappresentano una quota contenuta del portafoglio, con un'incidenza del 3% sul totale delle attività (3,1% al 31 dicembre 2023).

Il 94,9% delle attività finanziarie valutate al fair value del comparto assicurativo è misurato attraverso il ricorso a quotazioni di mercato (livello 1), quindi senza lasciare alcuna discrezionalità al valutatore.

Le passività al fair value sono quasi interamente misurate con input di livello 2 e riferibili alle Passività finanziarie designate al fair value.

INFORMATIVA SUI PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

L'esposizione al rischio in prodotti strutturati di credito si attesta al 31 marzo 2024 a 4.520 milioni, con un incremento netto di 52 milioni rispetto allo stock di 4.468 milioni del 31 dicembre 2023. L'esposizione include investimenti in CLO (Collateralized Loan Obligations) per 2.532 milioni, in ABS (Asset Backed Securities) per 1.917 milioni ed in CDO (Collateralized Debt Obligations) per 71 milioni, che si confermano quale operatività marginale anche nel primo trimestre 2024.

(milioni di euro)

Categorie contabili	31.03.2024			31.12.2023			variazioni
	Collateralized Loan Obligations	Asset Backed Securities	Collateralized Debt Obligations	Totale	assolute	%	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	318	449	-	767	775	-8	-1,0
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	3	-	3	3	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.405	677	1	2.083	2.106	-23	-1,1
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	809	788	70	1.667	1.584	83	5,2
Totale	2.532	1.917	71	4.520	4.468	52	1,2

La presente informativa include, quali prodotti strutturati di credito, titoli di debito detenuti dal Gruppo il cui tranching all'emissione presenti diversi gradi di subordinazione e che non siano stati emessi nell'ambito di operazioni originate da entità del Gruppo Intesa Sanpaolo e da Public Entity, oltre che nell'ambito di operazioni con cui il Gruppo finanzia la propria clientela corporate e financial institution²³.

²³ Quest'ultima operatività è posta in essere dal Gruppo per il tramite della controllata Duomo Funding Plc.

La dinamica del portafoglio nel primo trimestre 2024 denota complessivamente maggiori investimenti rispetto alle cessioni ed ai rimborsi, per una variazione complessiva in aumento di 52 milioni, principalmente riconducibile all'operatività della Divisione IMI Corporate & Investment Banking.

Le esposizioni valutate al fair value (titoli di debito CLO, ABS e CDO), passano da 2.884 milioni di dicembre 2023 a 2.853 milioni di marzo 2024, con un decremento netto di 31 milioni ascrivibile a maggiori rimborsi e cessioni per complessivi 553 milioni, da riferire alle attività finanziarie detenute per la negoziazione per 347 milioni ed alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 206 milioni, a cui si contrappongono investimenti per complessivi 522 milioni, afferenti per 339 milioni al primo comparto e per 183 milioni al secondo comparto.

Le esposizioni classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato (titoli di debito CLO, ABS e CDO), pari a 1.667 milioni a marzo 2024, si confrontano con una consistenza di 1.584 milioni a dicembre 2023, per un incremento netto di 83 milioni generato da maggiori investimenti per 135 milioni solo parzialmente compensati da cessioni e rimborsi per 52 milioni.

Da un punto di vista economico, il risultato complessivo di +8 milioni al 31 marzo 2024, si confronta con quello del 31 marzo 2023 di +3 milioni.

La performance delle attività detenute per la negoziazione nel primo trimestre dell'anno, voce 80 del conto economico, si attesta a +6 milioni ed è ascrivibile alle esposizioni in CLO ed ABS (+4 milioni per impatti da realizzi e +2 milioni da effetti valutativi); nel primo trimestre 2023 si era invece rilevato un risultato di +1 milione, afferente alle esposizioni in CLO ed ABS (+3 milioni da cessioni e -2 milioni da valutazioni).

Il risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value al 31 marzo 2024 risulta sostanzialmente nullo, come al 31 marzo 2023.

Le esposizioni in titoli di debito classificati tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, registrano nei primi tre mesi del 2024 una variazione positiva di fair value di +12 milioni a riserva di patrimonio netto (da riserva di -30 milioni di dicembre 2023 a -18 milioni del marzo 2024), oltre ad impatti da cessioni sul portafoglio per +2 milioni (effetti invece non presenti nei primi tre mesi del 2023).

Sui titoli di debito classificati tra le attività valutate al costo ammortizzato, il risultato sostanzialmente nullo al 31 marzo 2024 si confronta con il risultato di +2 milioni del 31 marzo 2023 (riferibile a componenti valutative per riprese di valore).

Risultati di conto economico per categoria contabile	31.03.2024			31.03.2023			(milioni di euro) variazioni
	Collateralized Loan Obligations	Asset Backed Securities	Collateralized Debt Obligations	Totale		assolute	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	1	-	6	1	5	
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	-	-	2	-	2	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	2	-2	
Totale	7	1	-	8	3	5	

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ SVOLTA ATTRAVERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES (SPE)

Agli effetti di questa rilevazione, sono considerate Special Purpose Entities (SPE) le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato (raccolta fondi sul mercato, acquisizione/cessione/gestione di determinati assets sia per la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di attivi sia per la provvista di fondi attraverso operazioni di auto-cartolarizzazione ed emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, sviluppo e/o finanziamento di specifiche iniziative di business, operazioni di leveraged buy out, gestione del rischio di credito connesso al proprio portafoglio).

Sponsor dell'operazione è, di norma, un soggetto che chiede la strutturazione dell'operazione che coinvolge la SPE al fine di raggiungere determinati obiettivi. A volte lo sponsor può essere la Banca stessa, che costituisce una SPE per conseguire uno degli obiettivi sopra citati.

Per le categorie di SPE identificate come entità strutturate non consolidate non si segnalano modifiche ai criteri in base ai quali il Gruppo Intesa Sanpaolo decide per l'inserimento o meno delle società nel perimetro di consolidamento rispetto a quanto già riportato nel Bilancio 2023.

Con riferimento ai programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond), nell'ambito del programma di emissione di OBG garantito da ISP CB Pubblico nel mese di gennaio le ultime serie ancora in essere, rispettivamente la n. 13 e la n. 14, entrambe retained, sono state estinte anticipatamente per un totale complessivo di 1.850 milioni. Nel corso del primo trimestre 2024, inoltre, è avvenuto il riacquisto da parte della Banca dell'intero portafoglio crediti residuo segregato nel Veicolo, con regolamento del prezzo di cessione a metà marzo per un importo totale di 1.850 milioni. I pagamenti finali per la chiusura del Programma sono avvenuti il 2 aprile 2024.

Nell'ambito del programma di Covered Bond garantito da ISP OBG, nel mese di febbraio è scaduta la serie retained n. 32 per un ammontare di 1.650 milioni.

Nell'ambito del programma di Covered Bond garantito da UBI Finance, a febbraio è scaduta la serie n. 14 per un ammontare di 1 miliardo.

A valere sul programma di Covered Bond garantito da ISP CB Ipotecario, nel mese di marzo è scaduta la serie n. 25 per un ammontare di 1 miliardo. Nello stesso mese è stata effettuata l'emissione della serie retained n. 34 di 1 miliardo, a tasso variabile e con scadenza di 5 anni, quotata presso la Borsa di Lussemburgo con rating Aa3 di Moody's.

INFORMATIVA SULLE LEVERAGED TRANSACTIONS

In coerenza con la normativa ECB di riferimento ("Guidance on Leveraged Transactions") il perimetro delle operazioni Leveraged Transaction include, oltre alle esposizioni nei confronti di soggetti la cui maggioranza del capitale è detenuta da uno o più sponsor finanziari, anche le esposizioni nelle quali il livello di leva finanziaria del prestatore, misurato come rapporto tra indebitamento finanziario complessivo e MOL, risulti superiore a 4. Sono peraltro esplicitamente escluse da tale perimetro le controparti con rating in area Investment Grade, persone fisiche, istituti di credito, istituti finanziari e società del settore finanziario in genere, enti pubblici, enti "no profit", nonché le controparti con affidamenti al di sotto di una certa soglia di materialità (5 milioni), le controparti SME Retail e quelle SME Corporate (quest'ultime se non possedute da sponsor finanziario). Sono inoltre escluse le operazioni di specialised lending (project finance, real estate e asset financing) e alcune altre tipologie di affidamenti, quali le operazioni di trade finance.

Al 31 marzo 2024, per il Gruppo Intesa Sanpaolo, le operazioni che rispondono alla definizione di "Leveraged Transactions" delle Linee Guida BCE ammontano a circa 26,8 miliardi, riferiti a 1.885 linee di credito; lo stock risulta in incremento del 5,3% rispetto alla fine dell'esercizio precedente (circa 25,4 miliardi al 31 dicembre 2023). Tale evoluzione, influenzata dalla dinamicità in entrata ed uscita che caratterizza questa tipologia di portafoglio è determinata principalmente dalla Capogruppo che ha registrato flussi netti in incremento di quasi 1 miliardo e in misura minore dalle controllate estere con nuovi flussi netti per circa 0,4 miliardi. La distribuzione geografica evidenzia che oltre la metà delle operazioni, in termini di volumi, è riferita a controparti domestiche (57%), in linea con quella dell'ultimo trimestre 2023. I principali macro-settori economici a cui sono riferibili le controparti interessate sono quelli industriale, dei servizi e finanziario, con incidenze dei volumi sul totale portafoglio in linea con il dato a fine dicembre 2023.

Si segnala che, coerentemente con quanto richiesto dalle Linee Guida BCE, nell'ambito del Credit Risk Appetite sono stati sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione specifici limiti per lo stock in essere di Leveraged Transactions e sui flussi di nuove operazioni, in linea con l'appetito per il rischio del Gruppo su questa tipologia di operatività.

INFORMATIVA SUGLI INVESTIMENTI IN HEDGE FUND

La consistenza del portafoglio hedge fund di Capogruppo al 31 marzo 2024 si attesta a 220 milioni per il trading book e a 201 milioni per il banking book per complessivi 421 milioni, a fronte rispettivamente di 163 milioni e di 184 milioni al 31 dicembre 2023 per complessivi 347 milioni.

Gli investimenti nel portafoglio di banking book sono contabilizzati nella categoria delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e riguardano fondi che adottano strategie di investimento a medio/lungo termine e con tempi di riscatto mediamente superiori a quelli previsti per i fondi UCITS (Undertakings for Collective Investment Schemes in Transferable Securities).

Nel primo trimestre 2024 si è registrato un incremento delle consistenze rispetto al fine anno precedente per 74 milioni, che include investimenti per 61 milioni e variazioni positive di fair value per 13 milioni.

Nello specifico, gli investimenti sono stati effettuati prevalentemente a valore sul portafoglio di trading (50 milioni) in hedge fund UCITS che meglio soddisfano i requisiti di assorbimento patrimoniale nel rispetto della normativa CRR2 entrata in vigore il 30 giugno 2021, mentre le variazioni positive di fair value sono afferenti al banking book per 6 milioni ed al trading book per 7 milioni.

Quanto agli effetti economici, al 31 marzo 2024 si rileva un risultato complessivamente positivo per +13 milioni, riferibile ad effetti valutativi di fondi in portafoglio tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (+6 milioni) e tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione (+7 milioni). Al 31 marzo 2023 il risultato a conto economico era stato complessivamente di +4 milioni, ascrivibile ad effetti valutativi delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per +3 milioni e delle attività detenute per la negoziazione per +1 milione.

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo, Eurizon Capital SGR al 31 marzo 2024 detiene hedge fund per una consistenza di 14 milioni (esposizione invariata rispetto a 31 dicembre 2023) su cui rileva impatti a conto economico nel trimestre per +0,4 milioni, interamente dalle valutazioni (+1 milione al 31 marzo 2023, anch'esso da valutazioni). Gli hedge fund sono detenuti secondo una logica di seeding, che prevede la costituzione di un portafoglio di servizio composto da quote di fondi comuni di investimento per i quali è stata avviata la commercializzazione, a sostegno dei fondi stessi.

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITA' IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON LA CLIENTELA

Considerando i soli rapporti con clientela, alla data del 31 marzo 2024, il Gruppo Intesa Sanpaolo presentava, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con le controparti clientela retail, imprese non finanziarie ed enti ed amministrazioni pubbliche (escluse quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e quelle assicurative) un fair value positivo, al lordo degli accordi di netting, pari a 2.626 milioni (2.830 milioni al 31 dicembre 2023). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 38.536 milioni (40.555 milioni al 31 dicembre 2023).

Si segnala che il fair value positivo dei contratti in essere con i 10 clienti più esposti era di 1.541 milioni (1.628 milioni al 31 dicembre 2023).

Per contro, il fair value negativo riferito al totale dei contratti in essere, determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risultava - sempre alla data del 31 marzo 2024 - pari a 3.440 milioni (3.545 milioni al 31 dicembre 2023). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 61.130 milioni, (60.349 milioni al 31 dicembre 2023).

Il fair value degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela è stato determinato tenendo conto, come per tutti gli altri derivati OTC, della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto bilateral Credit Value Adjustment). Sui contratti in rimanenza al 31 marzo 2024, ciò ha comportato la rilevazione a conto economico, nell'ambito del "Risultato netto dell'attività di negoziazione", di un impatto negativo di 1 milione (impatto negativo di 4 milioni al 31 marzo 2023).

Per quanto concerne le metodologie utilizzate nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si rinvia ai paragrafi specificatamente dedicati a tale argomento nell'ambito del Bilancio 2023.

Si precisa che i valori sopra riportati non includono i fair value dei derivati embedded in obbligazioni strutturate emesse nonché le relative coperture poste in essere dal Gruppo.

RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni²⁴.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito il framework complessivo per il governo dei rischi operativi, ICT e di sicurezza, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, il Gruppo adotta una combinazione dei Metodi previsti dalla normativa (metodo avanzato in partial use con i metodi standardizzato e base); l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di 2.278 milioni al 31 marzo 2024, valore corrispondente a quello rilevato al 31 dicembre 2023.

Rischi legali

I rischi connessi alle vertenze legali sono oggetto di attenta analisi da parte sia della Capogruppo sia delle singole società del Gruppo interessate. In presenza di vertenze per le quali risulta probabile un esborso ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si provvede ad effettuare stanziamenti ai Fondi per rischi ed oneri. Con riguardo alle vertenze rilevanti in corso, si segnalano di seguito le evoluzioni significative del trimestre, rinviando per il pregresso e per l'illustrazione puntuale delle singole vertenze rilevanti alla Nota integrativa del Bilancio 2023.

Procedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e azione rappresentativa dell'Associazione Movimento Consumatori nei confronti di Intesa Sanpaolo e Isybank

A novembre 2023 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha comunicato l'avvio nei confronti di Intesa Sanpaolo e Isybank di un procedimento finalizzato a verificare la sussistenza di una pratica commerciale scorretta con riguardo al trasferimento di rapporti di circa 2,4 milioni di clienti "prevalentemente digitali" da Intesa Sanpaolo a Isybank nell'ambito di un'operazione di conferimento di rami d'azienda, con contestuale modifica unilaterale dei contratti trasferiti. Il conferimento del primo ramo d'azienda era stato già effettuato il 16 ottobre 2023, mentre il conferimento del secondo ramo era programmato per il 18 marzo 2024.

Secondo quanto ipotizzato dall'Autorità, tra l'altro, la comunicazione inviata ai clienti coinvolti appariva inadeguata e diffusa con modalità e tempi non coerenti con l'importanza della questione trattata.

A novembre 2023 l'AGCM ha ordinato in via cautelare la sospensione della pratica commerciale ritenuta scorretta.

A dicembre 2023 Intesa Sanpaolo e Isybank hanno depositato una relazione contenente le misure previste per ottemperare al provvedimento cautelare; in particolare:

- per i clienti il cui trasferimento in Isybank era già avvenuto il 16 ottobre 2023 è stata prevista la possibilità di aprire un nuovo conto presso Intesa Sanpaolo a condizioni quanto meno analoghe a quelle originarie, con eventuale chiusura del conto in Isybank;
- per i clienti il cui trasferimento in Isybank era programmato per il 18 marzo 2024 è stata prevista l'esclusione dal trasferimento salvo che essi comunicchino il consenso espresso.

Sempre a dicembre 2023 le due Banche hanno inoltre presentato all'AGCM una proposta di impegni, i quali sostanziano quanto già indicato nella relazione di ottemperanza al provvedimento cautelare, con la finalità di pervenire ad una positiva definizione del procedimento.

A marzo 2024 le due Banche hanno presentato all'AGCM un'integrazione alla proposta di impegni contenente ulteriori misure a favore dei clienti interessati.

L'Autorità deve ora esprimersi circa l'accettazione o meno degli impegni presentati. Qualora l'Autorità ritenesse gli impegni idonei a far venire meno i contestati profili di illegittimità della pratica commerciale, chiuderebbe il procedimento senza accertare l'infrazione (procedimento che invece proseguirebbe in caso di rigetto degli impegni).

Il termine di conclusione del procedimento è stato prorogato al 14 giugno 2024.

Sempre con riguardo alla suddetta operazione, l'Associazione Movimento Consumatori ha promosso nei confronti di Intesa Sanpaolo e Isybank (con ricorso notificato a gennaio 2024) un'azione rappresentativa davanti al Tribunale di Torino per asserite "violazioni di interessi collettivi dei consumatori".

L'Associazione chiede al giudice di inibire, salvo il consenso dei consumatori, l'utilizzo delle nuove clausole dei contratti trasferiti e il divieto di reiterazione della condotta illecita, nonché, se accertata tale condotta illecita, l'adozione di misure idonee a eliminare o ridurre gli effetti delle violazioni.

Le due Banche hanno depositato la propria memoria difensiva, contestando le argomentazioni dell'Associazione Movimento Consumatori – con articolate motivazioni sia di merito sia sotto il profilo processuale – e chiedendo il rigetto delle domande in considerazione delle misure (sopra illustrate) nel frattempo adottate verso la clientela nell'ambito del procedimento AGCM.

La prima udienza, inizialmente fissata a marzo 2024, è stata differita al 31 maggio 2024 su istanza congiunta delle parti.

Procedimenti dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nei confronti di Intesa Sanpaolo RBM Salute

Nel maggio 2023 l'AGCM ha avviato un procedimento nei confronti di Intesa Sanpaolo RBM Salute (ISP RBM) per asserite pratiche commerciali scorrette, che sarebbero state attuate a partire da gennaio 2023, finalizzate a ostacolare l'esercizio dei diritti dei consumatori derivanti dal rapporto contrattuale, inducendoli a rinunciare a prestazioni economiche e assistenziali previste dalle coperture assicurative di cui erano titolari.

Con comunicazione del 15 febbraio 2024, l'Autorità ha reso note le proprie conclusioni sulle risultanze istruttorie, sulla base delle quali ha confermato le contestazioni formulate nel provvedimento di avvio del procedimento, ritenendo inoltre che la pratica commerciale scorretta sia tuttora in corso. ISP RBM ha presentato una memoria difensiva, nella quale ha evidenziato, tra l'altro, le iniziative di carattere strategico e operativo da essa già assunte prima dell'avvio del procedimento e gli ulteriori miglioramenti che tali iniziative hanno avuto sui servizi agli assicurati.

²⁴ Per la componente di perdite economiche, nel rischio operativo sono compresi anche i rischi: legale, di condotta, di non conformità, di financial crime, fiscale, IT e cyber, di sicurezza fisica, di continuità operativa, terze parti, qualità dei dati, frode, di processo e l'employer risk. Sono esclusi rischi strategici e di reputazione.

La conclusione del procedimento è fissata al 9 maggio 2024, data entro la quale dovrebbe essere resa nota la decisione finale dell'Autorità. Nel caso di decisione sfavorevole, ISP RBM ha la possibilità di impugnarla avanti al TAR del Lazio.

Offerta Diamanti

Nel 2017 l'AGCM ha avviato, nei confronti delle società che commercializzavano diamanti (DPI e altra società) e delle banche che hanno svolto attività di segnalazione dei servizi di dette società, procedimenti per pratiche commerciali scorrette. A conclusione del procedimento verso Intesa Sanpaolo, l'Autorità ha irrogato una sanzione di 3 milioni.

Intesa Sanpaolo ha presentato ricorso al TAR del Lazio che nel novembre 2022 ha rigettato l'impugnazione. La Banca ha, quindi, presentato appello presso il Consiglio di Stato che, con sentenza del marzo 2024, ha rigettato l'impugnazione, confermando il provvedimento sanzionatorio.

Anatocismo

A febbraio 2017 l'AGCM ha avviato nei confronti di Intesa Sanpaolo un procedimento per presunte pratiche commerciali scorrette aventi ad oggetto, tra l'altro, le modalità con le quali era stata chiesta ai clienti l'autorizzazione all'addebito degli interessi sul conto prevista dalla nuova normativa introdotta nel 2016.

A ottobre 2017 l'Autorità ha concluso il procedimento ritenendo che la Banca avesse attuato una politica "aggressiva" finalizzata all'acquisizione della suddetta autorizzazione e stabilendo quindi una sanzione di 2 milioni.

La Banca ha presentato ricorso dinanzi al TAR del Lazio che nel gennaio 2023 ha confermato il provvedimento sanzionatorio. Intesa Sanpaolo ha promosso appello presso il Consiglio di Stato che, con sentenza del marzo 2024, ha rigettato l'impugnazione, confermando il provvedimento sanzionatorio.

Azzurro 2000 S.a.s. di Tilli Renzo & C.

Nel 2004 la società Azzurro 2000 ha promosso azione risarcitoria nei confronti dell'ex Sanpaolo Banco di Napoli per asserita illegittima segnalazione in Centrale Rischi quantificando la pretesa per circa 50 milioni.

La domanda avversaria è stata respinta sia in primo che in secondo grado.

Avverso la sentenza di appello, l'attrice ha notificato (i) ricorso per Cassazione e (ii) citazione per revocazione innanzi alla medesima Corte d'Appello. Quest'ultima ha dichiarato l'inammissibilità della domanda di revocazione e controparte ha notificato un ulteriore ricorso per Cassazione avverso questa seconda pronuncia della Corte d'Appello.

La Suprema Corte, riuniti i due giudizi, ha accolto il primo ricorso limitatamente ad un solo motivo di impugnazione, cassando con rinvio alla Corte d'Appello di Napoli e ha dichiarato inammissibile il ricorso in revocazione.

La controparte ha quindi riassunto la causa e la Banca si è costituita in giudizio.

Reyl & Cie (Svizzera) - Procedimento ex D.Lgs. 231/2001 della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano

Nell'ambito del procedimento penale ex D.Lgs. 231/01 pendente davanti al Tribunale di Milano per l'ipotesi di riciclaggio, nel febbraio 2024 a Reyl & Cie è stata notificata la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti dei fratelli Bosia nonché di Cramer & Cie e della stessa Reyl & Cie ed è stata conseguentemente fissata dal GIP l'udienza preliminare al 3 luglio 2024, in vista della quale la banca sta valutando la migliore strategia difensiva, anche alla luce della circostanza che i fatti contestati sono precedenti all'ingresso di Reyl & Cie nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

Causa promossa nei confronti di due società controllate ungheresi di Intesa Sanpaolo

La causa è connessa ad un contratto di locazione risolto da una delle società controllate nel 2010. Nel corso del 2011 il conduttore ha promosso giudizio in sede civile e nel corso del 2021 ha integrato la pretesa iniziale, formulando nuove domande ed elevando – conseguentemente – l'ammontare complessivo delle pretese a circa 31 milioni.

A luglio 2022 il Tribunale ha rigettato tutte le pretese della società attrice, ritenendo quest'ultima carente della legittimazione ad agire. Contro tale decisione la controparte ha presentato appello.

Nel mese di dicembre 2022 la Corte d'Appello ha parzialmente accolto l'impugnazione di controparte, condannando una delle due società convenute al pagamento di circa 9,5 milioni. La controllata ha presentato ricorso davanti alla Corte Suprema che ha annullato la decisione di secondo grado, confermando la pronuncia del Tribunale.

L'attrice ha quindi promosso un giudizio dinanzi alla Corte Costituzionale e avviato un procedimento di revisione dinanzi al Tribunale. Entrambi i giudizi non hanno superato il vaglio di ammissibilità. Avverso la pronuncia (di inammissibilità) resa dal Tribunale pende impugnazione dinanzi alla Corte d'Appello.

Le società controllate di Intesa Sanpaolo si erano attivate nel 2012 per il riconoscimento dei crediti vantati nei confronti del conduttore in virtù di canoni di locazione non saldati. Tale procedimento è tuttora in corso.

Contenzioso del lavoro

Per quanto riguarda il contenzioso del lavoro, al 31 marzo 2024, come già al 31 dicembre 2023, non risultavano in essere controversie rilevanti sotto l'aspetto sia qualitativo che quantitativo. In generale, tutte le cause di lavoro sono assistite da accantonamenti specifici, adeguati a fronteggiare eventuali esborsi.

Contenzioso fiscale

I rischi derivanti dal contenzioso fiscale del Gruppo (considerando le controllate in consolidamento integrale) sono presidiati da adeguati accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

Non si segnalano nuove controversie significative nel trimestre per la Capogruppo Intesa Sanpaolo. Per le controllate si rinvia a quanto infra evidenziato in merito alle contestazioni sulla ex Intesa Sanpaolo Life DAC, incorporata da Intesa Sanpaolo Vita e su Eurizon Capital e sulla sua controllata Epsilon SGR relativamente al Transfer Pricing applicato nei rapporti infragruppo cross-border con Eurizon Capital SA Lussemburgo.

Con riguardo alla Capogruppo, al 31 marzo 2024 sono pendenti 477 rilievi di contenzioso (487 rilievi al 31 dicembre 2023), per un valore complessivo della pretesa (imposta, sanzioni e interessi) di 108,1 milioni (107,6 milioni al 31 dicembre 2023), conteggiato tenendo conto sia dei procedimenti in sede amministrativa sia dei procedimenti in sede giurisdizionale nei diversi gradi di merito e di legittimità.

Relativamente a tali contesti, i rischi effettivi al 31 marzo 2024 sono stati quantificati in 40,9 milioni (41,4 milioni al 31 dicembre 2023).

Rispetto al 31 dicembre 2023, per la Capogruppo i principali eventi che hanno dato luogo a movimentazioni significative del contestato (0,5 milioni) sono rappresentati:

- in aumento (1,9 milioni), da: i) nuove contestazioni per 0,7 milioni, per IMU su immobili da contratti di leasing sia risolti che a reddito; ii) nuove contestazioni per 1 milione per imposta di registro su atti giudiziari; iii) interessi passivi maturati per 0,2 milioni;
- in diminuzione (1,4 milioni), da: i) chiusure di contenziosi in materia di imposta di registro per 0,8 milioni riferibili principalmente ad imposta di registro su atti giudiziari e su accordi di ristrutturazione del debito; ii) chiusure di contenziosi per IMU su immobili da contratti di leasing risolti per 0,5 milioni; iii) chiusura di contenziosi IVA leasing nautico per 0,1 milioni.

Sempre rispetto al 31 dicembre 2023, per la Capogruppo le principali variazioni degli accantonamenti (-0,5 milioni) sono rappresentate:

- in aumento (0,3 milioni), da: i) nuove contestazioni per IMU su immobili da contratti di leasing risolti per 0,2 milioni; ii) spese legali ed interessi maturati su contenzioso in essere per 0,1 milioni;
- in diminuzione (0,8 milioni) riferibili a:
 - o utilizzi (0,3 milioni), da: i) 0,1 milioni per chiusura di contenziosi IVA leasing nautico; ii) 0,2 milioni per spese legali;
 - o rilasci a conto economico (0,5 milioni), da: i) 0,4 milioni per chiusura di contenziosi IMU su immobili da contratti di leasing risolti; ii) 0,1 milioni per chiusura di contenziosi in materia di imposta di registro.

Per quanto riguarda l'analisi delle principali contestazioni in essere, si rinvia alla Nota integrativa al bilancio consolidato del 2023, posto che nel trimestre non sono intervenute variazioni significative.

In merito ai questionari, come ampiamente evidenziato nella Nota integrativa al bilancio consolidato 2023, talune Direzioni Regionali e Provinciali dell'Agenzia delle Entrate (DRE) hanno sollevato dubbi in merito al trattamento fiscale IRES con cui nel 2017 Intesa Sanpaolo (ISP) e le controllate hanno trattato l'impegno della Capogruppo ad effettuare versamenti soci a copertura degli oneri delle controllate stesse per l'integrazione di Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca (di seguito anche "Banche Venete"). ISP, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, si era fatta carico di salvaguardare le controllate dall'impatto sul loro conto economico degli oneri funzionali all'integrazione dei compensi acquisiti (oneri di integrazione informatica; di incentivazione all'esodo del personale dipendente; di chiusura, accorpamento e standardizzazione di filiali, altri), assumendo unilateralmente l'impegno di versare un contributo, nella forma di versamento soci in denaro, senza obbligo di restituzione e/o rimborso, parametrato agli oneri sostenuti al netto dell'effetto fiscale.

Le varie DRE avevano ipotizzato una contestazione circa la variazione in diminuzione operata dalle controllate con riguardo al versamento a fondo perduto. In particolare, eccepivano un'incoerenza del trattamento fiscale riservato alla predetta componente di reddito con il trattamento contabile adottato sia dalla Capogruppo che dalle stesse controllate e giungevano alla conclusione che la stessa potesse essere qualificata come contributo in conto esercizio, in quanto tale soggetta ad imposizione fiscale.

Dopo aver esposto, in vari incontri e in apposita memoria, le ragioni per cui la tesi delle DRE era infondata, nell'ultimo incontro del 19 marzo 2024 l'Agenzia delle Entrate ha comunicato:

- di essere dell'avviso che i contributi in questione i) siano tassabili solo per cassa (ovviamente, quindi, se e nei limiti in cui siano stati effettivamente pagati/incassati, per cui sono esclusi i casi di contributi non erogati per effetto della sopraggiunta incorporazione in ISP della controllata), ii) siano comunque in concreto tassabili solo al di fuori del consolidato fiscale ISP (in quanto nel consolidato alla tassazione in capo alla consolidata corrisponde la deduzione in capo alla capogruppo consolidante);
- di aver conseguentemente deciso di abbandonare le pretese iniziali e di conseguenza di archiviare i rilievi relativi al 2017 (anno nel quale nessun contributo fu versato da ISP alle controllate).

L'Agenzia delle Entrate ha proposto alla Banca una sistemazione spontanea, secondo i suddetti criteri, delle annualità ancora aperte interessate dal fenomeno (2018-2022) mediante la presentazione di dichiarazioni integrative "a sfavore" da parte delle controllate (che devono tassare il contributo ricevuto) e a "favore" da parte di ISP (che deve dedurre il contributo erogato). Nel qual caso non attiverebbero alcuna ulteriore attività di controllo sul tema in esame.

Nel corso del sopracitato incontro è stata data la disponibilità ad esaminare/approfondire la loro proposta e a consegnare loro una memoria in cui la Banca indicherebbe come intende procedere per la regolarizzazione e quali criteri intende adottare nella sistemazione delle varie annualità delle società coinvolte. Ottenuta la condivisione dell'Agenzia delle Entrate, si procederà alla spontanea sistemazione di tutte le annualità.

In base a calcoli preliminari, il costo complessivo per imposte nette, per sanzioni e per interessi, per sanare la posizione di tutte le annualità delle società coinvolte non sarà materiale.

Se l'Agenzia delle Entrate accetterà integralmente l'ipotesi di sistemazione – ipotesi molto concreta, vista la condivisione già

intervenuta circa i principi cui la stessa dovrebbe uniformarsi – la vicenda in questione (che avrebbe potuto sfociare in un contenzioso delicato e per importi ingenti) si concluderà senza contestazioni e con un onere complessivo modesto.

Per quanto concerne le filiali di Intesa Sanpaolo localizzate all'estero, in assenza di novità rilevanti nel trimestre si rinvia alla Nota integrativa al bilancio consolidato 2023.

Con riferimento alle società controllate, si segnalano i seguenti aggiornamenti rispetto al 31 dicembre 2023.

In data 29 novembre 2023 la ex Intesa Sanpaolo Life DAC – impresa assicurativa di diritto irlandese (di seguito ISL) – aveva ricevuto dalla Guardia di Finanza un invito a presentarsi per chiarimenti sugli adempimenti in tema di monitoraggio fiscale. A seguito della fusione in Intesa Sanpaolo Vita, detto invito è stato rinnovato nei confronti dell'incorporante. Al termine dell'incontro, i verbalizzanti hanno chiesto di *"esibire, per i periodi d'imposta 2018-2022, apposita memoria esplicativa, corredata da eventuale documentazione di supporto, afferente al rispetto degli obblighi direttamente ascrivibili alla suindicata impresa assicurativa estera, in materia di monitoraggio fiscale, ex. art. 1 del D.L. 167/1990, tenuto conto del contenuto della Risoluzione del 13 novembre 2023, n. 62/E dell'Agenzia delle Entrate"*. Dopo la presentazione della memoria avvenuta il 25 gennaio 2024, la società si è incontrata con i Verificatori il 1° marzo 2024, assieme al proprio consulente, e ha ribadito tutte le motivazioni per cui ISL non era soggetta all'obbligo del monitoraggio fiscale.

La Guardia di Finanza – richiamando il Questionario dell'11 ottobre 2022 alla ex Intesa Sanpaolo Life DAC riscontrato in data 2 dicembre 2022 con le informazioni in merito ai premi incassati e alle prestazioni assicurative effettuate verso gli aventi diritto negli anni 2017-2020 – ha quindi chiesto l'integrazione dei prospetti presentati nel 2022 limitatamente agli anni 2018-2020 (essendo nel frattempo prescrittosi l'anno 2017) sia per i premi incassati che per le somme versate (riferite alle prestazioni assicurative erogate). Inoltre, è stata chiesta l'esibizione anche per gli anni 2021 e 2022 della stessa documentazione fornita dal 2017 al 2020 corredata da prospetti ugualmente analitici.

In riferimento a tali richieste, la società si è riservata di svolgere le opportune valutazioni di merito, che sono in corso e verranno formalizzate per iscritto con apposita memoria predisposta dal consulente.

Per Eurizon Capital SGR S.p.A. (EC ITA) ed Epsilon SGR S.p.A. (Epsilon) nel Bilancio 2023 era stato anticipato che l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia aveva notificato il 22 dicembre 2023 ad entrambe le società inviti a comparire con contestazioni ai fini IRES ed IRAP in tema di congruità dei prezzi di trasferimento nelle operazioni infragruppo con soggetti esteri per il periodo d'imposta 2017 poi estese anche al 2018.

In data 24 aprile 2024, sono stati sottoscritti con l'Agenzia delle Entrate gli accordi di adesione e fissati gli importi dovuti per gli anni 2017 e 2018 pari a 9,7 milioni per EC ITA e 4,1 milioni per Epsilon, di ammontare congruo rispetto agli accantonamenti già appostati dalle società partecipate nel proprio bilancio al 31 dicembre 2023.

RISCHI ASSICURATIVI

Portafogli di investimento

Gli investimenti delle società del segmento assicurativo del Gruppo Intesa Sanpaolo (Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Assicura, Fideuram Vita e Intesa Sanpaolo RBM Salute) vengono realizzati a fronte del patrimonio libero ed a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti della clientela. Queste ultime sono relative alle polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile, a quelle di tipo Unit linked, ai fondi pensione e alle polizze danni.

I portafogli di investimento ammontano complessivamente, a valori di bilancio e alla data del 31 marzo 2024, a 175.147 milioni. Di questi, una quota pari a 88.406 milioni è relativa alle polizze vita tradizionali rivalutabili, il cui rischio finanziario è condiviso con gli assicurati in virtù del meccanismo di determinazione dei rendimenti delle attività in gestione separata, alle polizze danni ed agli investimenti a fronte del patrimonio libero; l'altra componente, il cui rischio è interamente sopportato dagli assicurati, è costituita da investimenti a fronte di polizze Unit Linked e Fondi Pensione ed è pari a 86.741 milioni.

In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli investimenti, dettagliata nel seguito, è incentrata sugli attivi detenuti a copertura delle polizze vita tradizionali rivalutabili, delle polizze danni e del patrimonio libero.

In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati, l'84% circa delle attività, pari a 73.948 milioni, è costituito da titoli obbligazionari mentre la quota relativa a titoli di capitale pesa per il 2% circa ed è pari a 2.059 milioni. La restante parte, pari a 12.408 milioni, è costituita da investimenti in OICR, Private Equity e Hedge Fund (14% circa).

Il valore di bilancio dei derivati ammonta a circa -10 milioni; di questi la quota relativa a derivati di gestione efficace ammonta a circa 7 milioni, la restante parte (circa -17 milioni) è riferita a derivati classificati di copertura.

Gli investimenti a fronte del patrimonio libero di Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita sono pari, alla fine dei primi tre mesi del 2024 ed a valori di mercato, a circa 802 milioni e presentano una rischiosità, in termini di VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), pari a circa 14 milioni.

L'analisi del portafoglio titoli obbligazionari in termini di sensitivity del fair value al movimento dei tassi d'interesse evidenzia che un movimento parallelo della curva di +100 punti base comporta una variazione negativa di circa 4.480 milioni.

La distribuzione per fasce di rating del portafoglio è la seguente: gli attivi di tipo obbligazionario con rating AAA/AA pesano per circa il 4,9% del totale investimenti mentre circa il 11,6% si colloca nell'area della singola A; i titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono circa l'80,1% del totale mentre è minima (3,4%) la quota di titoli speculative grade o unrated; all'interno dell'area BBB una parte considerevole è costituita da titoli emessi dalla Repubblica Italiana.

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi e Banche Centrali rappresentano circa il 74,3% del totale investimenti, le società finanziarie (in prevalenza banche) contribuiscono per circa il 16,2% dell'esposizione, mentre i titoli industriali ammontano a circa il 9,5%.

Alla fine del primo trimestre 2024, la sensitivity del fair value dei titoli obbligazionari rispetto ad una variazione del merito creditizio degli emittenti, intesa come shock dei credit spread di mercato di +100 punti base, è risultata pari a -4.713 milioni ed è imputabile per -3.939 milioni agli emittenti governativi e per -774 milioni agli emittenti corporate (società finanziarie e industriali).

Politiche contabili

Criteri di redazione del resoconto

Principi generali di redazione

Come noto, attraverso il D.Lgs. n. 25 del 15 febbraio 2016, è stata recepita nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2013/50/UE, che ha modificato la Direttiva 2004/109/CE (c.d. Direttiva Transparency). Nel recepimento della disciplina europea, sono state modificate, tra l'altro, le disposizioni relative alle relazioni finanziarie, innovando le regole inerenti alla pubblicazione, da parte di emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine, di informazioni periodiche aggiuntive rispetto alle relazioni finanziarie annuali e semestrali. La formulazione dell'art. 154-ter (Relazioni finanziarie), commi 5 e 5-bis del TUF, consente alla Consob di disporre, nei confronti degli emittenti sopra indicati, l'obbligo di pubblicare le informazioni periodiche aggiuntive. Nell'esercizio delle proprie competenze – e a seguito di un processo di consultazione – la Consob ha tuttavia rimesso agli emittenti la scelta sulla pubblicazione dei resoconti trimestrali.

In questo contesto, Intesa Sanpaolo pubblica – su base volontaria – informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, rispetto alla relazione finanziaria annuale e semestrale, riferite al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, che prevedono – per quanto riguarda i relativi elementi informativi – la redazione di resoconti intermedi sulla gestione approvati dal Consiglio di Amministrazione, in sostanziale continuità con il passato.

Il Resoconto intermedio al 31 marzo 2024 è redatto, in forma consolidata, con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (IFRS-IC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto consolidato intermedio di gestione, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività di bilancio, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2023 del Gruppo Intesa Sanpaolo, ai quali si fa rinvio per un'esposizione completa.

Trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2024 il Regolamento n. 2579/2023 del 20 novembre 2023 ed il Regolamento n. 2822/2023 del 19 dicembre 2023 per i quali non si riscontrano aspetti di particolare rilievo per il Gruppo. Di seguito si riporta una breve sintesi di quanto previsto.

Regolamento n. 2579/2023 - modifiche all'IFRS 16 Leasing – Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione

Il Regolamento n. 2579/2023 del 20 novembre 2023 modifica l'IFRS 16 Leasing con riferimento alle modifiche relative alle "Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione", pubblicate dallo IASB in data 22 settembre 2022.

Le limitate modifiche introdotte riguardano la contabilizzazione delle operazioni di vendita e retro-locazione (c.d. sale and leaseback)²⁵ da parte del locatario-venditore, in caso di pagamenti variabili e se il trasferimento dell'attività soddisfa i requisiti ai sensi dell'IFRS 15 per essere contabilizzato come una vendita del bene.

La modifica era stata sollecitata dall'IFRS-IC che aveva riscontrato un vuoto normativo in merito alle modalità di rilevazione del diritto d'uso (o right of use) e delle passività del leasing nelle transazioni di vendita e retrolocazione in presenza di canoni variabili. Nello specifico, il riferimento è ai canoni variabili che non dipendono da un indice o da un tasso, ad esempio quelli basati su una percentuale delle vendite del locatario-venditore generate dall'uso del bene.

Con gli emendamenti apportati si chiarisce che:

- alla rilevazione iniziale, il locatario-venditore include anche i canoni di locazione variabili, compresi quelli che non dipendono da un indice o da un tasso, nella misurazione della passività del leasing derivante dalla retrolocazione;
- dopo la rilevazione iniziale, il locatario-venditore applica i requisiti generali previsti dall'IFRS 16 per la valutazione successiva delle passività del leasing facendo in modo di non rilevare utili o perdite sulla parte del diritto d'uso mantenuto.

Il locatario-venditore può adottare differenti approcci che consentano di conseguire quanto indicato dalle nuove previsioni. Infatti, in risposta ai feedback ricevuti a seguito della pubblicazione dell'Exposure Draft, lo IASB ha deciso di non introdurre requisiti specifici per la valutazione della passività derivante dalla retrolocazione, lasciando alle singole entità la definizione di una accounting policy²⁶.

Le modifiche sono obbligatoriamente applicabili dal 1° gennaio 2024 con applicazione retrospettiva secondo le previsioni dello IAS 8, alle transazioni di vendita e retrolocazione stipulate successivamente alla data di prima applicazione dell'IFRS 16, ovvero dal 1° gennaio 2019.

Le modifiche introdotte al principio non assumono particolare rilevanza per il Gruppo Intesa Sanpaolo, alla luce delle caratteristiche dei contratti di vendita e retrolocazione in essere che non presentano pagamenti variabili oppure che presentano pagamenti variabili poco significativi.

²⁵ Le operazioni di vendita e retro-locazione (sale and leaseback) sono operazioni per le quali una società vende un bene e successivamente prende in locazione lo stesso bene dal nuovo proprietario.

²⁶ Nell'esempio n. 25 "Subsequent measurement of a right of use and lease liability in a sale and leaseback transaction with variable payments that not depend on an index or rate" degli Illustrative Example - che accompagnano, ma non sono parte del principio - sono evidenziati due possibili approcci utilizzabili per la valutazione della passività del leasing.

Regolamento n 2822/2023 – modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Classificazione delle passività come correnti e non correnti e passività non correnti con clausole

Nel corso del mese di dicembre 2023 è stato pubblicato il Regolamento n. 2822 del 19 dicembre 2023, che introduce alcune limitate modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio.

I chiarimenti mirano a promuovere la coerenza nell'applicazione dello IAS 1 tra le società per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta, debbano essere classificati come correnti (dovuti o potenzialmente da liquidare entro un anno) o non correnti.

Nello specifico, lo IAS 1 prevede che una società classifichi una passività come non corrente solo se la società può evitare di estinguere il debito nei dodici mesi successivi. Tuttavia, il diritto dell'entità di differire l'estinzione di una passività può essere subordinato al rispetto di condizioni previste nel contratto di finanziamento (cosiddetti finanziamenti con clausole o covenants). Le modifiche allo IAS 1 specificano che i covenants da rispettare dopo la data di chiusura dell'esercizio (ad esempio, una clausola basata sulla situazione patrimoniale-finanziaria dell'entità a sei mesi dalla data di chiusura dell'esercizio) non influiscono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di bilancio.

Di converso, viene richiesto alla società di fornire in nota integrativa informazioni su tali clausole che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere il rischio che le passività possano diventare rimborsabili entro dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio.

Per le banche – in considerazione del contenuto della modifica e stante l'obbligo di applicare gli schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia – le limitate proposte di modifica allo IAS 1 non risultano rilevanti.

Il Resoconto intermedio al 31 marzo 2024, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, redatti ai sensi dell'8° aggiornamento della Circolare 262, dalle presenti Politiche contabili nonché da una Relazione sull'andamento della gestione, ed è corredato da informazioni sugli eventi importanti che si sono verificati nel periodo e sui principali rischi ed incertezze.

Gli importi indicati nei Prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in milioni di euro.

I Prospetti contabili presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 marzo 2023 per il conto economico e al 31 dicembre 2023 per lo stato patrimoniale.

Tra le attività in via di dismissione al 31 marzo 2024 figurano: (i) un portafoglio costituito sia da inadempienze probabili, sia da posizioni in bonis, per un valore contabile lordo complessivo pari a circa 0,2 miliardi, oggetto di un'operazione di de-risking approvata dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo nel dicembre 2023 ed il cui perfezionamento è atteso nel corso del primo semestre 2024 (già in dismissione a fine 2023); (ii) la partecipazione in Cronos Vita, posseduta al 22,5% da Intesa Sanpaolo Vita nell'ambito dell'operazione di sistema finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze di Eurovita che ha visto coinvolte le cinque primarie compagnie assicurative italiane, per la quale sussiste ab origine il manifesto intento da parte delle compagnie socie di detenere la partecipazione in un arco temporale limitato (già in dismissione a dicembre 2023); (iii) gli immobili oggetto dell'operazione di conferimento definita nell'ambito dell'accordo fra Intesa Sanpaolo e COIMA, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo il 28 marzo 2024 e sottoscritto dalle parti il 19 aprile 2024.

Il Resoconto intermedio al 31 marzo 2024 è corredato dall'attestazione del Dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF, e i prospetti contabili consolidati sono sottoposti a revisione contabile limitata da parte della società di revisione ai soli fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'articolo 26, paragrafo 2, del Regolamento dell'Unione Europea n. 575/2013 e dalla Decisione della Banca Centrale Europea n. 2015/656.

Con riferimento all'attività di revisione contabile, si rammenta che l'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2019 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti, per gli esercizi dal 2021 al 2029, alla società EY S.p.A.

Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Intesa Sanpaolo e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, nonché le partecipazioni di private equity. Analogamente, sono incluse anche le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono considerate controllate congiuntamente le entità nelle quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Capogruppo, direttamente o indirettamente, e uno o più altri soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, alcune interessenze superiori al 20%, in quanto di importo contenuto oppure in quanto Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali.

Sono inoltre escluse dall'area di consolidamento integrale le interessenze partecipative detenute, direttamente o attraverso fondi, in società che svolgono attività di venture capital. Tali interessenze partecipative sono incluse nella categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Sono, infine, escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate delle quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto superiore al 20%, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Intesa Sanpaolo non esercita su Risanamento S.p.A. e sulle società da questa controllate l'attività di direzione e coordinamento di cui all'art. 2497 C.C. e seguenti.

Rispetto al 31 dicembre 2023, il perimetro di consolidamento integrale non ha rilevato ingressi o uscite di rilievo. Con riferimento a queste ultime si segnalano, unicamente per completezza informativa, quelle determinate dalle cancellazioni dal Registro delle imprese di entità in liquidazione, e in particolare di:

- IN.FRA - Investire nelle Infrastrutture S.r.l. in liquidazione;
- Compagnia Italiana Finanziaria S.r.l. in liquidazione;
- Iniziative Logistiche S.r.l. in liquidazione.

Metodi di consolidamento

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) e per il consolidamento delle società collegate nonché delle società sottoposte a controllo congiunto (metodo del patrimonio netto) sono invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2023 del Gruppo Intesa Sanpaolo al quale, pertanto, si fa rinvio.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il Resoconto Intermedio fanno riferimento al 31 marzo 2024.

In taluni limitati casi, per partecipate di rilevanza non significativa, sono stati utilizzati gli ultimi dati ufficiali disponibili.

Ove necessario – in casi comunque di rilevanza del tutto marginale – i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono stati resi conformi ai principi del Gruppo.

Relativamente alla controllata ucraina Pravex, il permanere della situazione critica nella città di Kiev (dove ha sede la controllata) registrata ormai da metà ottobre 2022 in avanti, a fronte dei ripetuti bombardamenti russi sui principali impianti di generazione di elettricità ucraini, ha portato a ritenere – in un'ottica di contenimento del rischio "operativo" – più opportuno mantenere nel consolidamento di marzo 2024 la situazione contabile prodotta da Pravex per il consolidamento di dicembre 2023. In sede di Resoconto Intermedio al 31 marzo 2024, quindi, le risultanze patrimoniali ed economiche di Pravex sono state recepite sulla base di un package di consolidamento, redatto in osservanza dei principi contabili IAS/IFRS come declinati nelle Regole Contabili di Gruppo, relativo al 31 dicembre 2023, utilizzando peraltro nella conversione in euro il tasso di cambio al 31 marzo 2024.

La scelta di utilizzare i dati al 31 dicembre 2023 per il consolidamento integrale di Pravex, valutata anche alla luce della scarsa materialità della partecipata, oltre che motivata da oggettivi vincoli operativi, trova altresì riferimento – ancorché per fattispecie distinte – nelle indicazioni dell'IFRS 10.

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Eurozona sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo di riferimento ed alle voci del conto economico i cambi medi del periodo stesso.

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 3 maggio 2024

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Elisabetta Stegher, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio al 31 marzo 2024 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 3 maggio 2024

Elisabetta Stegher
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Allegati

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati e prospetti contabili consolidati modificati

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023 pubblicato e Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023 modificato

Raccordo tra Conto Economico consolidato al 31 marzo 2023 pubblicato e Conto economico al 31 marzo 2023 modificato

Raccordi tra prospetti contabili consolidati modificati/pubblicati e prospetti contabili consolidati riesposti

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023 pubblicato e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023 riesposto

Raccordo tra Conto Economico consolidato al 31 marzo 2023 pubblicato e Conto economico consolidato al 31 marzo 2023 riesposto

Raccordi tra prospetti contabili consolidati e schemi di bilancio consolidati riclassificati

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato e Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

Raccordo tra Conto Economico consolidato e Conto Economico consolidato riclassificato

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati e prospetti contabili consolidati modificati

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023 pubblicato e Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023 modificato

Lo Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023 pubblicato non ha necessitato di modifiche.

Raccordo tra Conto Economico consolidato al 31 marzo 2023 pubblicato e Conto economico al 31 marzo 2023 modificato

Il Conto economico consolidato al 31 marzo 2023 pubblicato non ha necessitato di modifiche.

Raccordi tra prospetti contabili consolidati modificati/pubblicati e prospetti contabili consolidati riesposti

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023 pubblicato e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023 riesposto

Lo Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023 pubblicato non ha necessitato di riesposizioni.

Raccordo tra Conto Economico consolidato al 31 marzo 2023 pubblicato e Conto economico consolidato al 31 marzo 2023 riesposto

Il Conto economico consolidato al 31 marzo 2023 pubblicato non ha necessitato di riesposizioni.

Raccordi tra prospetti contabili consolidati e schemi di bilancio consolidati riclassificati

Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato e Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Attività		31.03.2024	31.12.2023
Cassa e disponibilità liquide		51.156	89.270
	Voce 10 Cassa e disponibilità liquide	51.156	89.270
Finanziamenti verso banche		29.006	31.216
Voce 40a (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso banche (Contributo comparto bancario)	28.957	31.174
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti verso banche (Contributo comparto bancario)	-	-
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche (Contributo comparto bancario)	-	-
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso banche (Contributo comparto bancario)	49	42
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti verso banche (Contributo comparto bancario)	-	-
Finanziamenti verso clientela		423.254	429.540
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato		420.919	427.806
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto bancario)	414.855	421.937
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri) (Contributo comparto bancario)	6.064	5.869
Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico		2.335	1.734
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto bancario)	82	95
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto bancario)	-	-
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto bancario)	788	737
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto bancario)	1.465	902
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti		62.521	59.965
Voce 40a (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (banche) (Contributo comparto bancario)	2.147	1.725
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) (Contributo comparto bancario)	60.374	58.240
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		42.027	42.026
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (Contributo comparto bancario)	37.997	38.041
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito (Contributo comparto bancario)	1	1
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Contributo comparto bancario)	4.029	3.984
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		77.214	67.716
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Contributo comparto bancario)	77.214	67.716
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato		5	5
Voce 40a (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso Banche (Contributo comparto assicurativo)	-	-
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto assicurativo)	5	5
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto a conto economico		103.265	101.718
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (Contributo comparto assicurativo)	17	27
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	-	-
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	103.208	101.667
Voce 50 (parziale)	Derivati di copertura (Contributo comparto assicurativo)	40	24
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		70.928	72.135
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Contributo comparto assicurativo)	70.928	72.135
Partecipazioni		2.502	2.501
	Voce 70 Partecipazioni	2.502	2.501
Attività materiali e immateriali		18.595	19.349
Attività di proprietà		17.216	17.975
Voce 90 (parziale)	Attività materiali	7.857	8.451
Voce 100	Attività immateriali	9.359	9.524
Diritti d'uso acquisiti con il leasing		1.379	1.374
Voce 90 (parziale)	Attività materiali	1.379	1.374
Attività fiscali		14.467	14.533
	Voce 110 Attività fiscali	14.467	14.533
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		731	264
	Voce 120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	731	264
Altre voci dell'attivo		35.925	33.332
Voce 50	Derivati di copertura (Contributo comparto bancario)	6.688	6.982
Voce 60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-6.003	-5.695
Voce 80	Attività assicurative	887	813
Voce 130	Altre attività	34.353	31.232
Totale attività		931.596	963.570

		(milioni di euro)	
Passività		31.03.2024	31.12.2023
Debiti verso banche al costo ammortizzato		55.963	92.497
Voce 10 a)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (Contributo comparto bancario)	55.967	92.501
- Voce 10 a) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing) (Contributo comparto bancario)	-4	-4
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione		543.667	546.206
Voce 10 b)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso la clientela (Contributo comparto bancario)	437.704	440.312
Voce 10 c)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione (Contributo comparto bancario)	107.183	107.101
- Voce 10 b) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing) (Contributo comparto bancario)	-1.220	-1.207
Passività finanziarie di negoziazione		44.737	43.486
Voce 20	Passività finanziarie di negoziazione (Contributo comparto bancario)	44.737	43.486
Passività finanziarie designate al fair value		23.218	21.344
Voce 30	Passività finanziarie designate al fair value (Contributo comparto bancario)	23.218	21.344
Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione		2.222	2.199
Voce 10 a) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (Contributo comparto assicurativo)	755	741
Voce 10 b) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso la clientela (Contributo comparto assicurativo)	125	137
Voce 10 c) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione (Contributo comparto assicurativo)	1.348	1.327
- Voce 10 a) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing) (Contributo comparto assicurativo)	-	-
- Voce 10 b) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing) (Contributo comparto assicurativo)	-6	-6
Passività finanziarie di negoziazione di pertinenza delle imprese di assicurazione		67	90
Voce 20 (parziale)	Passività finanziarie di negoziazione (Contributo comparto assicurativo)	10	7
Voce 40 (parziale)	Derivati di copertura (Contributo comparto assicurativo)	57	83
Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione		51.748	51.438
Voce 30 (parziale)	Passività finanziarie designate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	51.748	51.438
Passività fiscali		2.670	1.946
Voce 60	Passività fiscali	2.670	1.946
Passività associate ad attività in via di dismissione		5	2
Voce 70	Passività associate ad attività in via di dismissione	5	2
Altre voci del passivo		15.669	15.096
Voce 40	Derivati di copertura (Contributo comparto bancario)	4.683	5.105
Voce 50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-4.552	-3.967
Voce 80	Altre passività	14.308	12.741
Voce 10 a) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing) (Contributo comparto bancario)	4	4
Voce 10 a) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing) (Contributo comparto assicurativo)	-	-
Voce 10 b) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing) (Contributo comparto bancario)	1.220	1.207
Voce 10 b) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing) (Contributo comparto assicurativo)	6	6
Passività assicurative		120.561	119.849
Voce 110	Passività assicurative	120.561	119.849
Fondi per rischi e oneri		5.143	5.290
Voce 90	Trattamento di fine rapporto del personale	758	767
Voce 100 a)	Fondi per rischi e oneri - Impegni e garanzie rilasciate	495	524
Voce 100 b)	Fondi per rischi e oneri - Quiescenza e obblighi simili	98	98
Voce 100 c)	Fondi per rischi e oneri - Altri fondi per rischi e oneri	3.792	3.901
Capitale		10.369	10.369
Voce 170	Capitale	10.369	10.369
Riserve		50.153	42.560
Voce 130	Azioni rimborsabili	-	-
Voce 150	Riserve	22.291	14.697
Voce 160	Sovrapprezzi di emissione	28.003	28.003
- Voce 180	Azioni proprie (-)	-141	-140
Riserve da valutazione		-1.977	-1.711
Voce 120	Riserve da valutazione (Contributo comparto bancario ed inclusiva di Riserve IAS19 di pertinenza comparto assicurativo)	-1.977	-1.711
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione		-302	-298
Voce 120	Riserve da valutazione (Contributo comparto assicurativo)	-302	-298
Acconti su dividendi		-2.629	-2.629
Voce 155	Acconti su dividendi (-)	-2.629	-2.629
Strumenti di capitale		7.889	7.948
Voce 140	Strumenti di capitale	7.889	7.948
Patrimonio di pertinenza di terzi		122	164
Voce 190	Patrimonio di pertinenza di terzi	122	164
Risultato netto		2.301	7.724
Voce 200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.301	7.724
Totale passività e patrimonio netto		931.596	963.570

Raccordo tra Conto economico consolidato e Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci		31.03.2024	31.03.2023
Interessi netti		3.932	3.254
Voce 30	Margine di interesse	4.459	3.724
- Voce 30 (parziale)	Margine di interesse (Contributo comparto assicurativo)	-496	-425
- Voce 30 (parziale)	Margine di interesse - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	-	3
- Voce 30 (parziale)	Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	15	34
+ Voce 60 (parziale)	Commissioni nette (Commissioni periodiche c/c con saldi attivi (tassi negativi))	-	-
- Voce 30 (parziale)	Componenti degli Interessi netti correlate al Risultato dell'attività di negoziazione (Dividendi incassati e pagati nell'ambito dell'attività di prestito titoli)	-	-
+ Voce 80 (parziale)	Differenziali Hedging swap	-30	-63
+ Voce 190 a) (parziale)	Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-10	-11
+ Voce 200 (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-6	-8
Commissioni nette		2.272	2.137
Voce 60	Commissioni nette	2.125	1.918
- Voce 60 (parziale)	Commissioni nette - Comparto assicurativo	124	183
- Voce 60 (parziale)	Commissioni nette - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	1	1
- Voce 60 (parziale)	Commissioni nette (Commissioni periodiche c/c con saldi attivi (tassi negativi))	-	-
+ Voce 80 (parziale)	Risultato netto dell'attività di negoziazione (Collocamento Certificates)	22	14
+ Voce 110 a) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività finanziarie designate al fair value (Collocamento Certificates)	47	62
+ Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	2	1
+ Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi (Contributo comparto bancario)	-13	-15
+ Voce 190 a) (parziale)	Commissioni consulenti finanziari Divisione Private	-19	-17
+ Voce 190 b) (parziale)	Spese per il personale (Oneri sistemi di incentivazione di personale dipendente delle reti distributive)	-17	-10
+ Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Recuperi spese)	-17	-10
Risultato dell'attività assicurativa		455	397
Voce 160	Risultato dei servizi assicurativi	380	663
Voce 170	Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-1.934	-1.532
+ Voce 30 (parziale)	Margine di interesse (Contributo comparto assicurativo)	496	425
+ Voce 60 (parziale)	Commissioni nette (Contributo Comparto assicurativo)	-124	-183
+ Voce 70 (parziale)	Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR) (Contributo comparto assicurativo)	98	77
+ Voce 80 (parziale)	Risultato netto dell'attività di negoziazione (Contributo comparto assicurativo)	-19	-45
+ Voce 90 (parziale)	Risultato netto dell'attività di copertura (Contributo comparto assicurativo)	-	-
+ Voce 100 b) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Contributo comparto assicurativo)	-53	-101
+ Voce 110 a) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (Contributo comparto assicurativo)	-2.071	-783
+ Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	3.540	1.749
+ Voce 130 b) (parziale)	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Contributo comparto assicurativo)	-5	-28
- Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Spese del personale	81	84
- Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Altre Spese Amministrative	37	40
- Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Ammortamenti Immob. Materiali	4	6
- Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Ammortamenti Immob. Immateriali	12	10
- Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi (Contributo comparto bancario)	13	15
- Voce 160b) (parziale)	Commissioni consulenti finanziari Divisione Private	-	-
- Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - rilascio passività assicurative	-	-
+ Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali di pertinenza del comparto assicurativo	-	-

Voci	(milioni di euro)	
	31.03.2024	31.03.2023
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	79	262
Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	163	33
Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura	2	-14
Voce 110 a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-2.429	-908
Voce 110 b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.583	1.827
Voce 100 b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	62	51
Voce 100 c) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	17	8
+ Voce 70 (parziale) Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR) (Contributo comparto bancario)	63	46
+ Voce 30 (parziale) Componenti degli Interessi netti correlate al Risultato dell'attività di negoziazione (Dividendi incassati e pagati nell'ambito dell'attività di prestito titoli)	-	-
- Voce 80 (parziale) Risultato netto dell'attività di negoziazione (Collocamento Certificates)	-22	-14
- Voce 80 (parziale) Risultato netto dell'attività di negoziazione (Contributo comparto assicurativo)	19	45
- Voce 80 (parziale) Differenziali Hedging swap	30	63
- Voce 90 (parziale) Risultato netto dell'attività di copertura (Contributo comparto assicurativo)	-	-
- Voce 100 b) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Contributo comparto assicurativo)	53	101
+ Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	63	57
+ Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche) (Contributo comparto bancario) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	2	1
- Voce 110 a) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività finanziarie designate al fair value (Collocamento Certificates)	-47	-62
- Voce 110 a) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività designate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	2.071	783
- Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	-3.540	-1.749
- Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	-32	-15
- Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Oneri riguardanti il sistema bancario)	15	-8
- Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Importi ricondotti a rettifiche di valore nette su crediti)	-	14
- Voce 100 c) (parziale) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie - (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione) - (Contributo comparto bancario)	-	-1
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Negoziazione e valutazione altre attività)	6	4

(milioni di euro)

Voci	31.03.2024	31.03.2023
Altri proventi (oneri) operativi netti	-6	7
Voce 70 Dividendi e proventi simili	161	123
Voce 230 Altri oneri / proventi di gestione	284	239
+ Voce 30 (parziale) Margine di interesse - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	-	-3
+ Voce 60 (parziale) Commissioni nette - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	-1	-1
+ Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	4	6
- Voce 70 (parziale) Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR) (Contributo comparto bancario)	-63	-46
- Voce 70 (parziale) Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR) (Contributo comparto assicurativo)	-98	-77
- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Recuperi spese)	-4	-5
- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	-256	-219
- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Proventi/oneri non ricorrenti o non correlati alla gestione caratteristica)	-18	1
- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Effetti valutativi altre attività)	2	-
- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Svalutazioni immobilizzazioni materiali riacquisite)	-	-
- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Oneri/proventi di integrazione)	1	2
- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Negoziazione e valutazione altre attività)	-6	-4
+ Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	-2	-3
+ Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	-16	-16
+ Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	-1	-1
+ Voce 250 (parziale) Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	7	11
Proventi operativi netti	6.732	6.057
Spese del personale	-1.592	-1.560
Voce 190 a) Spese per il personale	-1.550	-1.507
- Voce 190 a) (parziale) Spese per il personale (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	10	3
- Voce 190 a) (parziale) Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	10	11
- Voce 190 a) (parziale) Spese per il personale (Oneri sistemi di incentivazione di personale dipendente delle reti distributive)	19	17
+ Voce 160b) (parziale) Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Spese del personale	-81	-84
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi spese)	-	-
Spese amministrative	-623	-644
Voce 190 b) Altre spese amministrative	-1.279	-1.234
- Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	8	7
- Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	366	338
- Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Recuperi spese)	17	10
- Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	2	3
- Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (tasse straordinarie controllate estere)	40	48
+ Voce 160b) (parziale) Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Altre Spese Amministrative	-37	-40
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	256	219
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi di spese)	4	5
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-355	-332
Voce 210 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-162	-164
Voce 220 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-269	-228
- Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali di pertinenza del comparto assicurativo	-	-
- Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	13	13
- Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni)	1	-
- Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
- Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	16	16
+ Voce 160b) (parziale) Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Ammortamenti Immob. Materiali	-4	-6
+ Voce 160b) (parziale) Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Ammortamenti Immob. Immateriali	-12	-10
- Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	47	33
- Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Svalutazioni)	-	-
- Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	14	13
- Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	1	1
Costi operativi	-2.570	-2.536
Risultato della gestione operativa	4.162	3.521

Voci		(milioni di euro)	
		31.03.2024	31.03.2023
Rettifiche di valore nette su crediti		-236	-189
Voce 140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	6
Voce 200 a)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	28	35
+ Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Contributo comparto bancario)	-22	-14
+ Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri) (Contributo comparto bancario)	5	8
- Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione) (Contributo comparto bancario)	14	22
+ Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Importi ricondotti a rettifiche di valore nette su crediti)	-	-14
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Contributo comparto bancario)	-266	-244
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri) (Contributo comparto bancario)	1	2
+ Voce 130 b) (parziale)	Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti (Contributo comparto bancario)	4	10
+ Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Accantonamenti per oneri non ricorrenti)	-	-
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività		-53	-70
Voce 260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	3
Voce 200 b)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Altri accantonamenti netti	-86	-52
+ Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	26	8
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) (Contributo comparto bancario)	5	-16
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito verso Banche (Contributo comparto bancario)	1	1
+ Voce 130 b) (parziale)	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito (Contributo comparto bancario)	-2	-22
- Voce 200 (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Oneri di integrazione)	-	-
- Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	6	8
- Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
- Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Accantonamenti per oneri non ricorrenti)	-	-
+ Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - rilascio passività assicurative	-	-
- Voce 260 (parziale)	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
+ Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni)	-1	-
+ Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni)	-	-
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Svalutazioni immobilizzazioni materiali riacquisite)	-	-
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Effetti valutativi altre attività)	-2	-
+ Voce 250 (parziale)	Utili (Perdite) di partecipazioni (Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di partecipazioni collegate)	-	-
Altri proventi (oneri) netti		57	101
Voce 250	Utili (Perdite) di partecipazioni	45	-9
Voce 280	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	122
Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) (Contributo comparto bancario)	61	57
Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche) (Contributo comparto bancario)	4	1
- Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	-63	-57
- Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche) (Contributo comparto bancario) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	-2	-1
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Proventi/oneri non ricorrenti o non correlati alla gestione caratteristica)	18	-1
+ Voce 260 (parziale)	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
- Voce 250 (parziale)	Utili (Perdite) di partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	-7	-11
- Voce 250 (parziale)	Utili (Perdite) di partecipazioni (Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di partecipazioni collegate)	-	-
- Voce 280 (parziale)	Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate		-	-
Voce 320	Utile (Perdita) dei gruppi di attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
+ Voce 320 (parziale)	Utile (Perdita) dei gruppi di attività operative cessate al netto delle imposte (Imposte)	-	-
Risultato corrente lordo		3.930	3.363

(milioni di euro)

Voci		31.03.2024	31.03.2023
Imposte sul reddito		-1.278	-1.084
Voce 300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.077	-896
+ Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (tasse straordinarie controllate estere)	-40	-48
- Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	-23	-16
- Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-14	-22
- Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	-124	-102
- Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili)	-	-
- Voce 320 (parziale)	Utile (Perdita) dei gruppi di attività operative cessate al netto delle imposte (Imposte)	-	-
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		-56	-42
+ Voce 190 a) (parziale)	Spese per il personale (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	-10	-3
+ Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	-8	-7
+ Voce 200 (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Oneri di integrazione)	-	-
+ Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	-13	-13
+ Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	-47	-33
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Oneri/proventi di integrazione)	-1	-2
+ Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	23	16
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)		-29	-46
+ Voce 30 (parziale)	Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-15	-34
+ Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione) - (Contributo comparto bancario)	-14	-22
+ Voce 100 c) (parziale)	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie - (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione) - (Contributo comparto bancario)	-	1
+ Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+ Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+ Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-14	-13
+ Voce 280 (parziale)	Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+ Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	14	22
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		-257	-228
+ Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Oneri riguardanti il sistema bancario)	-15	8
+ Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	-366	-338
+ Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	124	102
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)		-	-
Voce 270	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
+ Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili)	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi		-9	-7
Voce 340	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-9	-7
Risultato netto		2.301	1.956

Contatti

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale:

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino
Tel. 011 5551

Sede secondaria:

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano
Tel. 02 87911

Investor Relations & Price-Sensitive Communication

Tel. 02 8794 3180
Fax 02 8794 3123
E-mail investor.relations@intesasnpaolo.com

Media Relations

Tel. 02 8796 3845
Fax 02 8796 2098
E-mail stampa@intesasnpaolo.com

Internet: group.intesasnpaolo.com

Calendario finanziario

Approvazione della Relazione semestrale al 30 giugno 2024:	30 luglio 2024
Approvazione del Resoconto intermedio al 30 settembre 2024 e deliberazione in merito alla distribuzione di un acconto dividendi:	31 ottobre 2024

Editing e produzione: Agema® s.r.l.



Intesa Sanpaolo S.p.A., nel rispetto dell'ambiente, ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®)

«Panta Rhei, l'aforisma attribuito a Eraclito cattura perfettamente il mio ethos artistico, che tutto scorre, tutto cambia, nulla è immobile, tutte le cose sono in uno stato di flusso.»

Alfredo Pini nasce a Mirandola nel 1958 e, dopo aver conseguito il diploma di maturità in ambito tecnico-commerciale, dal 1985 si dedica esclusivamente alla sua passione, la pittura. Si trasferisce a Ferrara e qui apre la *Galleria Lacerba*, frequenta gli studi di diversi artisti e si iscrive a vari corsi di pittura. In questo contesto entra in contatto con importanti artisti contemporanei, tra i quali Primo Conti, Bruno Cassinari, Mario Schifano, Bruno Ceccobelli, Concetto Pozzati, Omar Galliani.

Nel 1987 inizia la sua attività espositiva e si iscrive al Corso di Laurea DAMS - Discipline delle arti, della Musica e dello Spettacolo presso l'Università di Bologna, tra i cui insegnanti figurano Renato Barilli, Umberto Eco, Alfredo De Paz.

La sua attività di pittore lo porta a stringere rapporti di collaborazione sempre più stretta con varie gallerie in diverse città d'Italia, Spagna e Stati Uniti, dove ancora oggi espone le sue opere in mostre personali o collettive.

Pini è artista figurativo e il suo stile è caratterizzato da pennellate veloci ed espressive, che catturano il movimento e la vivacità dei suoi soggetti.

In copertina:



Alfredo Pini
(Mirandola, 1958)
Paesaggio, XX secolo
olio su tela, 49 x 68 cm

In questa opera della collezione Intesa Sanpaolo sperimenta un linguaggio più riflessivo, meno veloce, anche se fortemente vibratile. Il paesaggio montano ci mostra una natura imponente, ma non oppressiva, con i bei monti, sullo sfondo, ancora in parte coperti di neve, sovrastati da un cielo azzurro attraversato da nuvole bianche, delicato accenno all'imminente primavera, come il corso d'acqua che si forma sul versante della montagna e lo solca come una vena cerulea.

Il piccolo villaggio, al centro della composizione, è tratteggiato con affettuosa vicinanza sentimentale, ravvivato dai piccoli tocchi di colore dei panni stesi ad asciugare all'aria aperta e dal campanile della chiesetta affiancato da verdi conifere svettanti. Vi si respira un silenzio composto di attività laboriose e domestiche.

Una figura solitaria, ritratta di spalle, risale la strada bianca che, al centro, fende la distesa d'erba accarezzata dal vento e dal sole.

Nel dipinto si percepisce il sentimento di una memoria che evoca la serenità di una vita semplice, quasi meditativa, reso da una pennellata vibrante ma forte; non quella nervosa e sintetica delle sue opere più conosciute. Il "divenire" che si coglie in quest'opera non è quello della velocità sincopata e violenta delle città contemporanee, che Alfredo Pini spesso fissa nelle sue tele, ma piuttosto un flusso lento e naturale, quello che scandisce il tempo delle stagioni e il nostro antico rapporto con la Terra.

